Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 15 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7568 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PRESSIONI DEL GOVERNO SUL PARLAMENTO A FAR PRESTO

INTENSA ATTIVITÀ ATTORNO ALLE RIFORME

Sembra profilarsi una intesa sulle modifiche per la casa Mancini (PSI) accusa la DC per i voti missini del 13 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Le prospettive di approvazione di alcune importanti riforme prima della sospensione dei lavori parlamentari per le ferie estive, continuano ad essere l'elemento centrale dell'attività politica. Al Senato i capigruppo della maggioranza hanno compiuto alcuni passi verso un accordo sugli emendamenti da apportare alla riforma della casa, in modo da approvarla prima delle ferie estive.

Il governo, pur rendendosi conto del desiderio dei deputati e dei senatori di andarsene in vacanza, sta da parte sua esercitando pressioni sulle presidenze del Senato e della Camera perché la riforma tributaria e la riforma della casa completino il loro «iter» parlamentare entro questa estate. Il presidente del Senato Fanfani, ha precisato di essere disposto, per ciò che lo riguarda, a tenere aperto il Senato anche fino a Ferragosto, ma alla Camera si pensa diversamente.

Comunque, l'intesa di massima raggiunta nelle prime ore di stamane dai presidenti dei gruppi parlamentari di centro-sinistra al Senato apre la strada verso una conclusione abbastanza sollecita del dibattito parlamentare. La riunione dei capigruppo si è conclusa alle 3 di questa mattina ed è stata ripresa nel pomeriggio. E' stato raggiunto un accordo su alcuni punti di un certo rilievo, ma restano da esaminare ancora alcuni articoli importanti.

Il sen. Pieraccini, presidente del gruppo socialista, ha dichiarato che «si è registrato un importante passo avanti. Infatti si è raggiunto l'accordo sui primi tre titoli della legge, che comprendono questioni come la soppressione dei vari enti edilizi Gescal, Incis, Ises, e il regime degli espropri, che sostanzialmente rimane immutato nel testo trasmesso dalla Camera».

Intanto i primi tre articoli della riforma della casa sono stati approvati oggi, con lievi modifiche, dalla commissione lavori pubblici di Palazzo Madama. Essi riguardano l'impiego unitario dei fondi pubblici stanziati a favore dell'edilizia, l'istituzione del comitato per l'edilizia residenziale (Cer), le modalità e i tempi di approvazione del piano di attribuzione alle regioni dei fondi disponibili e il programma di utilizzazione dei fondi stessi. La discussione proseguirà domani.

A complicare le cose per la legge della casa è intervenuto comunque proprio oggi un parere con non poche riserve espresso dalla commissione affari costituzionali del Senato. Si sono subito diffuse voci di un parere di incostituzionalità, ma sono state subito ridimensionate dallo stesso relatore della legge in commissione, il quale ha precisato che è stato espresso un parere positivo seppure con alcune perplessità di legittimità costituzionale su alcuni aspetti del provvedimento.

Sul piano politico si registra un'intervista ad un settimanale nella quale Andreotti ha detto di ritenere che i prossimi mesi saranno molto importanti: o la DC riesce a riprendere la «leadership» della situazione o i voti di protesta si consolidano e rischiano veramente di avere una situazione mal governabile.

Andreotti si è poi difeso dall'accusa di aver trattato Almirante con i guanti bianchi o con eccessiva indulgenza.

A proposito di un'intesa politica tra DC e MSI, Andreotti ha ricordato che «con tutti i partiti la DC, in Parlamento e nelle altre istituzioni rappresentaitive, ha un dialogo rispettoso della popolazione che ciascuno rappresenta, ma sa benissimo che i partiti di estrema per la loro natura sono dittatoriali, ed il nostro sforzo deve essere quello di non farli diventare maggioranza o compartecipi della maggioranza».

Il «no» di Andreotti ad aperture della DC verso i missini non ha convinto i socialisti come dimostra la relazione di Mancini al convegno dei segretari provinciali del partito a Grottaferrata. Egli ha affermato che «a monte dei voti fascisti c'è un diverso atteggiamento della DC rispetto al 1970». «Molti — ha detto ancora Mancini — si sono chiesti se è scontata fin d'ora un'alleanza tra DC e MSI. Io non mi sento di affermarlo: certo è che esiste una nuova tendenza che può andare a tappe forzate o a tappe dilazionate dopo l'evento dell'elezione del Presidente della Repubblica».

Roberto Perugini

Dopo il rientro dall'URSS

MORO HA RIFERITO a Colombo sul viaggio

Roma, 14

Il presidente del consiglio si è incontrato oggi a palazzo Chigi con il ministro Moro per un esame dei risultati della visita compiuta da quest'ultimo nell'Unione Sovietica.

I socialdemocratici, attraverso il loro quotidiano «L'Umanità», hanno espresso alcune perplessità sul comunicato congiunto diramato al termine della visita di Moro a Mosca. «Le nostre inquietudini — ha precisato il giornale — riguardano soprattutto due aspetti e cioè: l'impegno di sviluppare le consultazioni politiche e la persuasione espressa dal ministro degli esteri a Mosca della possibilità di superare gradualmente le contrapposizioni militari di stati o di gruppi di stati in Europa. Dovrebbe essere ovvio — ha concluso «L'Umanità» — che l'Italia nella sua attuale posizione non può certo fare a meno dei legami dell'alleanza atlantica che assicurano la sua sicurezza, e nessuna iniziativa deve essere presa per indebolire questo elemento essenziale».

RASTRELLAMENTO DECISO DOPO LA SCOMPARSA DEL COMMERCIANTE PALERMITANO IL 1.o LUGLIO SCORSO

Vasta operazione anti-mafia in tutta Italia: a 31 le manette

Carabinieri e agenti si sono mossi contemporaneamente in piena notte a Milano, Napoli, Roma, Livorno, Palermo e Catania
Tutti i mafiosi trasferiti in Sicilia sotto l'accusa di associazione per delinquere - Dietro a loro agirebbe Luciano Liggio

Palermo, 14

Trentuno presunti mafiosi, accusati di associazione per delinquere, sono stati fermati la scorsa notte nel corso di una vasta operazione di polizia scattata contemporaneamente oltre che a Palermo, a Milano, a Napoli, a Roma, a Livorno e a Catania. Poche ore dopo il fermo tutti i presunti mafiosi sono stati trasferiti nel capoluogo siciliano e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. La complessa operazioni è stata condotta da agenti della squadra mobile palermitana, carabinieri del nucleo investigativo della stessa città, sotto la direzione del questore di Palermo e con la collaborazione del centro nazionale di polizia criminale.

Nove sono i presunti mafiosi arrestati a Milano e nel circondario: Benedetto La Cara di 42 anni, residente a Paderno Dugnano; Carlo Fidanzati di 28 anni, residente a Milano; Francesco Magrì di 41, residente a Milano; Gioacchino Seidita di 48 anni e il figlio Andrea di 26, residenti a Milano; Gerlando Alberti di 43 anni, residente a Cologno; Domenico Santoro di 32 anni, residente a Cologno; Salvatore Battaglia di 31 anni, residente a Busto Arsizio (Varese); Giovanni Scaglione di 38 anni, residente a Milano. I nove sono di origine siciliana.

E' stato precisato che nella lista dei presunti mafiosi da arrestare nella zona di Milano vi erano altre cinque persone che non sono state trovate e che sono ricercate. Di questi cinque non sono stati resi noti i nomi. In particolare sei degli arrestati, La Cara, Alberti, Gioacchino e Andrea Seidita, Scaglione e Santoro, parteciparono il 14 luglio dello scorso anno a una sparatoria tra bande rivali. Nel corso della sparatoria il La Cara era rimasto ferito.

Gli arrestati hanno lasciato dopo dopo le 12.45 la caserma di via Moscova sotto forte scorta. Ciascuno di loro è salito con le manette ai polsi su una «Gazzella» dei carabinieri a bordo della quale hanno preso posto anche quattro militari. Le automobili hanno lasciato la caserma due per volta a distanza di pochi minuti le une dalle altre.

Alle 13.10 gli arrestati sono stati fatti salire su una carrozza di seconda classe agganciata al direttissimo in partenza alle 13.50 per Palermo. Ciascuno dei presunti mafiosi è stato sistemato in uno scompartimento così da rimanere isolato dagli altri arrestati. Sulla stessa carrozza hanno preso posto anche gli uomini della scorta, una quarantina fra carabinieri e agenti di polizia, tutti di Palermo, comandati dal capitano dei carabinieri Tateo.

Prima che il treno partisse alcuni familiari degli arrestati, per lo più donne, si sono recati al binario 12 e hanno chiamato a gran voce i congiunti. Questi si sono di volta in volta affacciati per breve tempo ai finestrini, tentando però di sfuggire alla curiosità degli altri passeggeri e soprattutto ai lampi dei fotografi che cercavano di ritrarli. I familiari degli arrestati hanno potuto dare a questi, tramite gli agenti di custodia, pacchi di generi di conforto, qualche bottiglia di acqua minerale, pacchetti di sigarette e altre cose utili per il viaggio. Il treno ha lasciato la stazione centrale alle 13.50 in punto.

Nella capitale sono stati fermati tre presunti mafiosi, fra questi l'impiegato all'ente regione laziale Natale Rimi, figlio di uno dei siciliani ai quali è stato imposto il domicilio coatto nell'isola dell'Asinara. Natale Rimi, che ha 30 anni, era stato trasferito nel marzo scorso dall'ente regione siciliano all'ente regione del Lazio. L'ufficio di presidenza della regione Lazio lo aveva distaccato all'ufficio controllo sugli atti delle province dei comuni e degli ospedali che ha sede all'EUR Suo capo ufficio era il dott. Garamini.

«Voglio sperare — ha detto il funzionario — che questo giovane sia stato fermato dalla polizia solo per la vicenda in cui era implicato il padre. Per quanto ne so io Natale Rimi era deciso a rompere ogni suo legame con la Sicilia: in questi giorni stava provvedendo al trasferimento di sua moglie e dei suoi figli dall'isola a Roma e si stava occupando della vendita delle proprietà che aveva nell'isola».

E' stato anche reso noto che gli altri due presunti mafiosi fermati a Roma sono Giuseppe Corso, di 71 anni, e il figlio di 27. I carabinieri del nucleo investigativo di Palermo e gli agenti della squadra mobile sono andati a prelevarli la scorsa notte nella loro casa a Tor San Lorenzo, località litoranea vicino ad Ardea. Anche questi tre nel pomeriggio sono stati inviati a Palermo.

Il rastrellamento invece compiuto a Napoli non ha dato alcun risultato. Trenta uomini, fra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, diretti dal capo della criminalpol di Napoli, vicequestore Bertero, e forniti di regolare autorizzazione dell'autorità giudiziaria, hanno perquisito abitazioni nelle zone di Santa Lucia, Capodimonte e Vasto. Un rastrellamento è stato compiuto anche a Sant'Anastasia, nel circondario di Napoli.

L'operazione è cominciata in seguito all'ultimo episodio criminoso avvenuto a Palermo il 10 luglio scorso: la misteriosa scomparsa del commerciante Vincenzo Guercio di 35 anni, gestore del bar annesso al cinema Massimo di piazza Giuseppe Verdi. La questura di Palermo e il comando legione dei carabinieri di Palermo, che hanno diretto e coordinato l'operazione, hanno diramato il seguente comunicato congiunto: «Il recente e particolarmente grave episodio criminoso di cui è stato oggetto il commerciante Vincenzo Guercio, ha condotto gli organi investigativi a trovare piena conferma della vitalità e dell'attualità di una vasta organizzazione delinquenziale a sfondo mafioso operante a Palermo e in altre province.

«E' stata tratta la convinzione che il delitto stesso, attuato con spregiudicata tracotanza è simile, per modalità di esecuzione, ad altri gravissimi delitti recentemente avvenuti nel capoluogo siciliano; presenta la sintomatologia e le caratteristiche di un unico contesto operativo, cui si può far risalire lo stato di disagio e di allarme da qualche tempo avvertito dall'opinione pubblica palermitana. Con tale convincimento, e utilizzando gli elementi raccolti durante molti mesi di paziente e meticoloso lavoro di indagine, gli organi inquirenti durante la notte scorsa hanno attuato un'azione concordata svolta contemporaneamente in vari punti del territorio nazionale per assicurare e consegnare alla giustizia gli associati per delinquere. Nel corso dell'operazione, attualmente in fase di sviluppo, sono state arrestate 31 persone, che saranno trasferite nelle carceri giudiziarie di Palermo».

Sullo sfondo di quest'operazione, una delle più grosse che siano state condotte in contemporanea dalle forze di polizia in varie città e centri del Paese, si muovono alcuni dei più noti nomi della mafia siciliana, a cominciare dagli inafferrabili Luciano Liggio, dai cugini Salvatore «Ciaschiteddu» (piccolo fiasco) e Salvatore l'«ingegnere», da tempo ricercati dalla polizia di tutto il mondo. Così anche per Nicolò Greco, fratello del Salvatore soprannominato «ingegnere» è latitante come il cognato Antonio Salamone. Pietro Greco, padre dello «ingegnere» e di Nicolò, il 26 agosto 1946 venne assassinato a Palermo.

Gli investigatori puntano la loro attenzione su alcuni esponenti dell'ultima generazione. Una riprova di ciò è data dall'arresto anche di Natale Rimi, di 30 anni, il giovane funzionario bloccato a Roma dove lavora quale funzionario all'ente regione. I Rimi sono di Alcamo (Trapani) e il loro nome è ricorso durante le indagini sul «caso» Scaglione.

Il consigliere istruttore Lucio Grisolia e il procuratore capo Francesco Coco, a Roma, in Cassazione, il mese scorso hanno esaminato a lungo i fascicoli processuali intestati a Vincenzo e Filippo Rimi, rispettivamente padre e fratello di Natale, condannati all'ergastolo dalla corte di assise d'appello di Perugia per gli omicidi di Salvatore Lupo Leale e Giovanni Giangreco, già nel 1964 padre e figlio, cioè Vincenzo e Filippo Rimi, furono condannati a cinque anni di reclusione ciascuno dalla corte d'assise di Catanzaro per associazione a delinquere. (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Uno dei presunti mafiosi, sale sul treno che lo accompagnerà sino a Palermo

PUBBLICA AMMISSIONE DI ERRORI DOPO I DRAMMATICI FATTI DI SABATO

HASSAN II FA UN'AUTOCRITICA CHE PREANNUNCIA GIRI DI VITE

Al paese verrebbe imposto un ferreo regime militare - Tutti ricchi nababbi i capi dell'ammutinamento - Ribadite le responsabilità dei colonnelli libici

DAL NOSTRO INVIATO
Rabat, 14

Re Hassan ha ammesso di aver compiuto degli errori. Ed è un'ammissione clamorosa, poiché è la prima volta che un re alauita, da quando la sua dinastia è al potere, anche in momenti drammatici per la vita del paese simili a quelli che sta attraversando oggi il Marocco, accetta di fare pubblicamente autocritica. Nel corso di una intervista a Jean Mauriac, della «France Presse», nipote del celebre scrittore francese, Hassan ha detto:

«E' certo che gli avvenimenti di sabato scorso non sono di natura spontanea. Quei fatti non sono altro che la stratificazione di un certo numero di congiunture da una parte e di una serie di errori, vi sono anche i miei dall'altra. E' prematuro valutarne la portata e le cause, perché occorre un approfondito esame scientifico».

«Tutto questo — ha aggiunto il sovrano, che appariva nervoso e teso — non diminuisce ovviamente l'aspetto abbietto e selvaggio degli avvenimenti di Shkirat, né diminuisce il considerevole peso della catastrofe che sarebbe derivata per il mio paese qualora i folli paranoici, che hanno ordito la congiura, fossero riusciti nel loro intento».

Il valore di questa autocritica di Re Hassan è difficilmente misurabile, tuttavia taluni recenti provvedimenti (quali la istituzione di un tribunale speciale per la difesa dello stato, decisa ieri, le stesse sbrigative fucilazioni dei dieci capi della congiura alle quali, si dice, dovrebbero seguirne altre nei prossimi giorni) fanno pensare che il mutamento di rotta di Hassan abbia l'impronta del giro di vite, diretto a rafforzare un regime di tipo militare.

Tra le alte classi del regime, da anni, in Marocco imperversa la corruzione. I militari che hanno attentato alla vita del Re erano fra gli esponenti più in vista della «hig-life» marocchina, a cui il Sovrano elargisce favori e prebende, anche a danno degli interessi del popolo. Stamane, con gran risalto, il quotidiano governativo di Rabat «La Dépeche» illustra la vita da nababbi che conducevano i generali Hamou, Habibi, Bouggin e Mustafà, i colonnelli Chelouati, Fenniri, Bouberri, Ami, Belsbir, il comandante Manusi (i dieci giustiziati in un campo militare presso la capitale) e, naturalmente, il potere economico e politico di cui disponeva il capo del complotto, il generale Medbouh, ucciso (o fucilato, come taluni vorrebbero) al termine del sanguinoso «putsch» fallito sabato scorso.

Tutta gente con decine di ville al mare e in montagna, proprietari di «farm» ricchissime, di fabbriche e di alberghi, di catene di ristoranti, e dotati, a spese dello Stato, di almeno quattro macchine ad uso personale. Un solo esempio: secondo il giornale marocchino, il generale Mustafà di 48 anni, diplomato alla scuola militare, possedeva una fattoria a Beni Mellal, una villa nel «quartiere degli aranci» a Rabat, il quartiere più elegante della città, un lussuoso appartamento a Parigi, una proprietà terriera a Outa Houcine, una villa sulla spiaggia lungo l'Oceano, e aveva come vetture di servizio una «Mercedes», una «R 16», una «125» e una «R-4», senza contare le vetture personali.

Da un lato, dunque, Hassan vuole dimostrare che d'ora in poi vi sarà maggior controllo sull'«entourage» del potere e che l'«austerity» della classe militare sarà accentuata sempre di più seguendo, in sostanza, le direttive del potente generale Oufkir, duro certo, privo di qualunque tenerezza verso le sommosse operaie e nei confronti dell'opposizione politica, ma — dicono — integro alla «greca», pio e frugale, com'è, per esempio, il colonnello Papadopulos.

Hassan, d'altronde, dopo aver affermato che nessuno degli ammutinati è sfuggito all'arresto, e che nei loro confronti si agirà tenendo conto di chi ha scientemente partecipato al complotto e di chi invece è stato condotto al massacro di Shkirat con l'inganno (si è riferito probabilmente ai cadetti, i quali credevano, secondo fonti citate, di domare un «putsch» antirealista), non ha nascosto di credere fermamente che nel paese esistono ancora «ramificazioni dell'ammutinamento» (nel settore dell'opposizione?) le cui radici affondano in un altro deserto che non è quello del Rif.

Le accuse di Hassan contro la Libia sono state oggi ancora più esplicite che nei giorni scorsi: «Il nostro obiettivo — ha detto il Re — non è rompere le relazioni con la Libia, bensì portare questo paese sul banco degli accusati in campo internazionale». Dopo aver affermato che lui e il Marocco sono contro l'ingerenza nella politica di altri Stati, anche se si può ammettere «una certa indulgenza geopolitica» per taluni interessamenti fra Stati vicini, Hassan ha affermato con voce tagliente: «Dalla Libia, il Marocco non è soltanto separato da un deserto di sabbia nel Sud, ma da un deserto intellettuale. Per questo motivo noi non siamo i vicini della Libia. La Libia non possiede alcun mezzo per ingerirsi negli affari degli altri. E' chiaro che noi facciamo una profonda differenza fra il popolo libico e i suoi attuali governanti».

E' stato chiesto al Re se aveva assistito personalmente all'esecuzione dei traditori. Hassan ha risposto secco: «Sono stato presente, da lontano». Del generale Medbouh, che egli aveva ricoperto di onori e di munifiche elargizioni, di un potere quasi pari a quello dello stesso Sovrano, Hassan ha dato questo singolare giudizio: «Il suo atto ha dimostrato che non era un amico. Nella misura che si può spiegare il massacro di Manson (la strage di Bel Air.

Piero Novelli

Continua in 2.a pagina

Tripoli rompe con Rabat

Il Cairo, 14

L'agenzia del Medio Oriente (MEN) annuncia che la Libia ha rotto le relazioni diplomatiche con il Marocco e ha chiesto alla Repubblica Araba Unita di curare gli interessi della Libia in Marocco. La notizia è contenuta in un dispaccio da Tripoli.

La rottura delle relazioni è stata annunciata mentre veniva riferito che il colonnello Gheddafi era a colloquio con il Presidente egiziano Sadat a Mersa Matrouh, nei pressi del confine tra Egitto e Libia, nel quadro delle iniziative di Sadat volte ad attenuare la tensione tra Libia e Marocco.

Le relazioni tra Rabat e Tripoli, già fredde in passato, si erano aggravate dopo che la Libia aveva espresso appoggio ai ribelli che avevano tentato di rovesciare re Hassan II, sabato scorso. Fin dal primo annuncio del «putsch», la Libia aveva minacciato di inviare paracadutisti e truppe d'assalto a combattere al fianco dei ribelli a Rabat, qualora vi fossero state ingerenze esterne. Dopo il fallimento del colpo, truppe marocchine avevano circondato l'ambasciata libica a Rabat tenendone il personale agli arresti domiciliari.

(Ansa - Afp - Upi - Ap)

PRATICAMENTE LIQUIDATA LA GUERRIGLIA IN GIORDANIA

I FEDAIN SI RITIRANO SUI COLLI DI JERASH

Hanno lasciato tutti i villaggi sotto l'incalzare delle truppe corazzate
Rinviata la visita di Hussein al Cairo - La difficile opera di mediazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 14

La liquidazione della guerriglia palestinese in Giordania è ormai un dato di fatto: dopo due giorni di sanguinosi combattimenti, le truppe corazzate di Hussein, forti della seconda divisione di fanteria e di due brigate corazzate, hanno costretto i guerriglieri ad abbandonare i cinque villaggi situati nei dintorni di Jerash, nel Nord del paese, e che costituivano l'ultima roccaforte della guerriglia nel territorio del sovrano ashemita. Si può dire praticamente conclusa, a meno di eventuali controffensive da parte dei fedain, quell'operazione di «polizia» che i beduini di Hussein avevano iniziato all'indomani della conclusione della sanguinosa guerra civile divampata fra le opposte parti nel settembre del 1970.

Più nei riserbo, cui si era attenuta fino a ieri, Radio Amman precisa che le truppe di Hussein sono entrate in azione dopo una serie di azioni di disturbo compiute dai fedain nella zona che sorge nei dintorni delle rovine romane di Jerash, e perché sollecitate dai contadini della zona.

I guerriglieri, che hanno dovuto cedere alla forza d'urto dei mezzi corazzati giordani, sono da stasera attestati in una zona particolarmente impervia, situata sulle colline prospicienti i cinque villaggi abbandonati. Le possibilità di movimento, a causa della particolare natura del terreno agibile soltanto a cavalli e muli, sono per i fedain ridotte al minimo.

Prima della dichiarazione di questa sera, l'emittente governativa aveva per la prima volta ammesso, anche se con termini meno drammatici di quelli usati dai guerriglieri, la realtà dell'offensiva scatenata ieri, che ha avuto come obiettivo la definitiva cacciata dei fedain sulle colline di Jerash. Radio Amman annunciava infatti, nel primo pomeriggio, che le unità giordane di stanza nei dintorni di Jerash avevano costretto i guerriglieri a ritirarsi dopo una serie di attacchi sferrati dai fedain contro pattuglie dell'esercito. Leggendo fra le righe del comunicato, la gravità della situazione balzava abbastanza evidente. Il fatto che la area continuasse a essere interdetta ai corrispondenti ne era l'ulteriore conferma.

Nel suo ultimo annuncio, Radio Amman non dà molti particolari, né fornisce un'indicazione sull'entità delle perdite. La violenza dell'offensiva era stata invece sottolineata dai comunicati dei guerriglieri, diramati in continuazione. Per il secondo giorno consecutivo, affermava un comunicato diffuso in mattinata a Beirut dal comando dei guerrigheri, i mezzi blindati di Re Hussein continuano a sferrare violenti e ripetuti attacchi contro le basi dei palestinesi. Anche oggi, l'attacco dei carri è stato preceduto, come ieri, da un intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria, protrattosi per circa due ore. A Jerash si potevano sentire le esplosioni delle bombe da mortaio provenienti dai terrapieni sui quali i guerriglieri difendevano le loro ultime posizioni in Giordania.

La gravità della situazione era indirettamente confermata, più che dal nuovo appello rivolto stamane dalla direzione del movimento della guerriglia a tutti i governi arabi, da una iniziativa piuttosto sintomatica del governo egiziano. Il Cairo, poche ore dopo aver invitato il governo di Amman a rispondere positivamente all'iniziativa di mediazione dell'Arabia Saudita e dello stesso Egitto per porre fine ai combattimenti, chiedeva ufficialmente a Re Hussein di Giordania di rinviare il viaggio che il monarca avrebbe dovuto compiere il 23 luglio al Cairo, in occasione del diciannovesimo anniversario della rivoluzione egiziana.

A. P.

VERDETTO A ROMA DOPO DIECI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

SONO STATI ASSOLTI GIORGIO E PAOLO PISANÒ

Insufficienza di prove nell'accusa di estorsione ai danni di De Laurentiis
Agli applausi del pubblico al giornalista il P.M. fa sgomberare l'aula

Roma, 14

I fratelli Giorgio e Paolo Pisanò sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di estorsione e di tentata estorsione ai danni del produttore Dino De Laurentiis. La sentenza è stata emessa alle 20.20 dopo dieci ore di camera di consiglio dai giudici della nona sezione del tribunale penale presieduta dal dott. Sorrentino.

Un applauso della folla che riempiva la piccola aula, aveva accolto Giorgio Pisanò al suo ingresso tra la scorta dei carabinieri, poco prima che entrassero il presidente Sorrentino e i due giudici a latere. Il comportamento delle persone presenti in aula aveva provocato la vivace reazione del pubblico ministero dott. Piotino, il quale aveva ordinato ai carabinieri di far sgomberare l'aula. Ad attendere il verdetto c'erano la moglie di Giorgio Pisanò, una nipote, due collaboratrici romane di «Candido», Moris Ergas, numerosi amici e conoscenti e per ultimo, a dare una nota di colore, proprio pochi istanti prima dell'ingresso del tribunale è giunto il sindacalista calabrese Ciccio Franco, uno degli esponenti del comitato «per Reggio capoluogo», tornato recentemente in libertà dopo l'arresto avvenuto a Roma. Non c'era Dino De Laurentiis.

Subito dopo la lettura del verdetto, in aula si è determinato un gran disordine. Il pubblico ha applaudito a lungo. Una persona anziana ha gridato più volte: «Viva la corte». Ciccio Franco prima e Moris Ergas dopo si sono lanciati verso la scorta e hanno cercato di abbracciare il direttore di «Candido»; sono stati energicamente respinti dal capitano Varisco.

Giorgio e Paolo Pisanò furono arrestati il 23 febbraio scorso in seguito alla denuncia presentata alla magistratura dal produttore Dino De Laurentiis, il quale affermava di essere stato vittima di un ricatto a opera dei due fratelli. Paolo Pisanò ottenne la libertà provvisoria nel corso del dibattimento per le sue precarie condizioni di salute; al contrario, le reiterate richieste per la concessione della libertà provvisoria presentate dai difensori di Giorgio Pisanò, avvocati Augusto Addamiano e Nicola Madia, furono tutte respinte.

«Ho vissuto questa triste vicenda così come l'ho raccontata a voi. Se dovessi trovarmi nuovamente di fronte a una situazione del genere mi comporterei allo stesso modo. Farei di nuovo tutte quelle cose che mi hanno portato in questa aula». Con queste parole Giorgio Pisanò, aveva concluso il suo resoconto, durato circa mezz'ora, nel quale aveva riassunto ai giudici la storia dei contatti con De Laurentiis fino al giorno dell'arresto.

«Non ho mai cercato il produttore — aveva ripetuto Giorgio Pisanò prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio — è stato sempre lui a mettersi in contatto con me. La prima volta mi offrì due milioni di lire che io rifiutai; la seconda volta me ne offrì il doppio, e io rifiutai anche in questa occasione, quando mi accorsi che De Laurentiis insisteva e che la stampa già si occupava diffusamente della faccenda relativa a «Dinocittà», capii che il produttore agiva per conto di altri. Io faccio il giornalista. L'ho fatto per venti anni — aveva detto Giorgio Pisanò — e come tale ho voluto mettere, come ho sempre fatto tutta la mia esperienza al servizio del pubblico interesse.

«Stavo per scoprire grossi scandali, nei quali erano coinvolti grossi personaggi; ho fiutato un grosso colpo anche in questo caso. Per questo ho deciso di stare al gioco di De Laurentiis». *(Ansa)*

La situazione

I lavori parlamentari con particolare riferimento alle numerose riforme e leggi in discussione continuano ad essere al centro dell'attività politica. I capigruppo di maggioranza hanno raggiunto una intesa di massima su alcuni punti essenziali della legge di riforma della casa: ciò dovrebbe consentire un'approvazione della legge prima della chiusura dei lavori parlamentari per le ferie. Comunque, non tutti i nodi in proposito sono stati ancora sciolti e mentre la commissione lavori pubblici ha approvato i primi tre articoli del progetto di riforma, la commissione affari costituzionali ha espresso un parere positivo, ma con alcune riserve di illegittimità costituzionali circa alcuni aspetti della legge.

La Libia ha rotto le relazioni diplomatiche con il Marocco. Lo annuncio è stato dato proprio all'inizio dell'incontro di Gheddafi col Presidente egiziano Sadat, che si è posto come mediatore fra Tripoli e Rabat. Re Hassan dopo aver annunciato che tutti i rivoltosi sono stati arrestati, in un'intervista, ha praticamente fatto l'autocritica, ammettendo che nel suo regime sono stati fatti molti errori e promettendo «giri di vite» per raddrizzare le sorti del paese.

Con un pesante attacco le truppe di Re Hussein hanno costretto i fedain a sgomberare i villaggi nei dintorni di Jabasch e a ritirarsi sui monti dove le loro possibilità di movimento sono praticamente nulle. La guerriglia sarebbe quindi liquidata, mentre l'Arabia Saudita e la RAU insistono per far da mediatori fra Amman e i palestinesi.

Nell'Ulster un altro soldato inglese è stato ucciso dagli estremisti dell'IRA. Il militare è stato colpito mentre era di pattuglia in un quartiere cattolico. Il tribunale di Stoccolma ha condannato all'ergastolo i due nazionalisti croati responsabili dell'uccisione dell'ambasciatore jugoslavo in Svezia, Vladimir Rolovic. Pene da due a quattro anni al tre complici. Continua a Mosca la protesta - digiuno dei 33 ebrei che hanno occupato la sede centrale del telegrafo. «Non ci muoveremo — hanno detto — se non avremo ottenuto i visti per emigrare in Israele».

SI È SPOSATA LA FIGLIA DI COPPI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Novi Ligure — Si è sposata ieri mattina la figlia di Fausto Coppi, l'indimenticabile «campionissimo» del nostro ciclismo. Nella foto: Marina Coppi, con il marito Gianni Bellocchio, attorniata da parenti e amici, poco dopo la cerimonia nuziale

LA PROPOSTA SCALFARI SCATENA POLEMICHE ALL'ESTREMA SINISTRA

FRATTURA FRA I LAICI SULL'ANTI-REFERENDUM

E' controproducente secondo il PCI il voler applicarlo al divorzio «I comunisti mai disponibili per le grandi battaglie» dice il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Non c'è stata nessuna discussione, alla Camera, al momento della presentazione della legge con cui l'on. Scalfari, socialista, e altri deputati dei gruppi laici (esclusi i comunisti) chiedono un «giudizio di conformità costituzionale delle materie oggetto di referendum abrogativo», ossia per evitare che la legge sul divorzio sia sottoposta a referendum. Si è invece discusso a lungo, poco dopo, sulla richiesta che gli stessi socialisti hanno fatto con Di Primio per anteporre ad altri provvedimenti l'esame delle leggi con cui le sinistre chiedono che sia abbassata a 18 anni l'età in cui si diventa maggiorenni.

L'iniziativa parlamentare del socialista Scalfari, tendente ad escludere la legge del divorzio dai casi di applicabilità del referendum abrogativo, ha creato una grossa spaccatura nel cosiddetto «fronte laico». Polemiche e contropolemiche tra socialisti e comunisti su questo argomento hanno posto in luce che quello, che nelle intenzioni di Scalfari doveva essere un sistema per evitare che il referendum abrogativo facesse naufragare la legge Fortuna-Basilini per il divorzio, si è rivelato un rimedio peggiore del male.

I comunisti hanno, infatti, nettamente preso posizione contro l'iniziativa del deputato socialista.

Intanto, a Montecitorio, il Presidente Pertini ha deciso di affidare subito la proposta di legge all'esame della commissione affari costituzionali. La proposta Scalfari, che è firmata da altri 70 deputati, nel suo articolo unico stabilisce: «Le leggi che garantiscono l'esercizio dei diritti di libertà, che tutelano minoranze religiose o linguistiche, che stabiliscono le condizioni per lo scioglimento del matrimonio, e che comunque promuovono l'applicazione degli articoli 2, 3, 6, 8, 13, 14, 15, 19, 20, 21, 22, 24, 33, 34, 37 della Costituzione, non sono soggette a referendum abrogativo. Il giudizio di conformità costituzionale sulla richiesta di referendum, ai fini dell'applicazione della presente, spetta alla Corte Costituzionale».

Ed ecco ora un quadro del «botta e risposta» verificatosi oggi tra PSI e PCI. Stamattina l'«Unità», in un editoriale dell'on. Malagugini, dopo aver ribadito la «ferma condanna» dell'iniziativa per il referendum, definendolo espressione di «una linea reazionaria» ha osservato che la proposta dei deputati laici, «pur muovendo certamente da queste nostre medesime considerazioni, non ci appare, però, per il modo e il momento della sua presentazione, capace di incidere positivamente sullo scontro che si prospetta».

«Le nostre perplessità — ha osservato Malagugini — non sono certo di ordine semplicemente giuridico — formali: le nostre riserve investono piuttosto questioni di principio e di prospettiva. Una iniziativa parlamentare di questo tipo — ha aggiunto l'esponente del PCI — per la quale non è realisticamente ipotizzabile una sollecita approvazione, che la collochi come impedimento al referendum sul divorzio, che di questo oggi si tratta, non può che annebbiare i termini dello scontro».

La reazione di Scalfari è stata immediata. «Per le grandi battaglie laiche — ha detto — il partito comunista non è mai stato disponibile, a cominciare dal voto sull'articolo 7 della Costituzione. Tra quel voto, che rimonta a 24 anni fa, e l'odierna decisione con la quale il PCI arriva addirittura al punto di offrire alla Democrazia cristiana pretestuosi argomenti giuridici per ostacolare il cammino della nostra proposta di legge, c'è un filo ininterrotto, che ha come scopo evidente quello di mantenere in pagella un voto di buona condotta nei confronti del Santo Padre.

Da parte sua, il socialista Fortuna ha detto che ai comunisti hanno colto al volo l'occasione fornita dalla presentazione della legge Scalfari-Fortuna, al fine di far sapere che la posizione del PCI è nettamente distinta da quella dei laici più impegnati (e in pratica dal PLI, e lo si comprende, ma anche soprattutto dal PSI e dal PSIUP) dato che tra i firmatari del progetto di legge Scalfari-Fortuna ci sono i segretari nazionali dei due partiti di sinistra.

Gino Roberti

ANCORA UN'ALTRA GRAVE VERTENZA SINDACALE

GLI ENTI TURISTICI ENTRANO IN SCIOPERO

Da oggi al 23 la prima astensione - Il danno sarebbe superiore a quello degli alberghieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

I turisti saranno ancora una volta colpiti dalle prossime agitazioni sindacali. I ferrovieri dello SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL hanno infatti confermato l'astensione dal lavoro a partire dalle ore 21 di lunedì 19 luglio fino alla stessa ora del giorno successivo. Pertanto i viaggiatori dovranno preoccuparsi di non partire in quelle 24 ore e anche per tutta la giornata di mercoledì, dato che il traffico ferroviario sarà sconvolto su tutta la rete, parecchie ore anche dopo il termine dello sciopero. Alla manifestazione sono intervenuti anche gli addetti delle navi traghetto da e per le isole.

La categoria come è noto, ha indetto lo sciopero per sollecitare il governo a far approvare i provvedimenti relativi, uno all'abolizione degli impianti e lo altro all'aumento degli organici. Per questo ultimo motivo il personale viaggiante della CGIL, CISL e UIL, che opera nel compartimento di Roma-Termini, si è astenuto da ieri mattina per 24 ore consecutive, creando un vero e proprio caos nei gangli vitali della circolazione nazionale. Numerosi convogli, che dovevano raggiungere località vicine alla capitale hanno subito dei ritardi notevoli, meno disagi invece per quelli a lungo percorso.

I turisti si troveranno in difficoltà anche negli enti provinciali per il turismo i cui dipendenti della CGIL, CISL e UIL hanno in programma agitazioni dal 15 al 23 luglio e dal 28 luglio al 21 agosto per motivi prettamente economici. In pratica, i dipendenti dei 94 enti provinciali per il turismo vogliono l'equiparazione retributiva a quella degli enti parastatali. Un comunicato sindacale della categoria ha fatto osservare che con lo sciopero si fermerà tutta l'organizzazione periferica ricettiva, «specialmente nel periodo alto della stagione creando così un danno all'economia maggiore di quello provocato dallo sciopero degli alberghieri».

A questo ultimo proposito va rilevato che il presidente del FIPE (federazione pubblici esercizi), Prantera, ha sottolineato nel corso di una conferenza stampa che l'agitazione degli alberghieri e quella dei pubblici esercizi ha provocato nel movimento turistico nel primo semestre del 1971 una flessione variabile dal 30 al 10 per cento, mentre la diminuzione delle entrate è stata pari a 100 miliardi di lire.

Maretta anche nel settore giudiziario. Gli avvocati e i procuratori si astengono da stamani per 48 ore dalle udienze per protestare contro la riforma tributaria. Per lo stesso motivo il comitato d'intesa dei liberi professionisti (circa 400 mila tra notai, medici, veterinari, architetti, ingegneri, geometri, ragionieri, ecc.) ha minacciato di passare all'azione per protestare contro «il trattamento fiscale palesemente discriminatorio e punitivo che si intende applicare alle libere professioni con la riforma tributaria».

Caos anche negli ospedali. il 20 luglio, parecchi ospedalieri non medici si asterranno per tutta la giornata, altri effettueranno cortei e manifestazioni. Le due forme di agitazione sono state provocate dalla frattura registratasi all'interno delle federazioni di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. La CISL, in una dichiarazione di un componente della segreteria, ha affermato che la categoria si asterrà per tutta la giornata, mentre la CGIL ha diramato un comunicato, molto più moderato, avvertendo che in quella giornata saranno effettuate solo delle manifestazioni e dei cortei.

Domani, comunque, i rappresentanti sindacali del settore dei dipendenti delle case di cura private saranno ricevuti dal ministro del lavoro Donat Cattin, per la firma del contratto di lavoro. Lo stesso ministro ha poi convocato per il giorno 20 anche le segreterie generali delle organizzazioni sindacali di tutti gli ospedalieri, per vagliare la possibilità di raggiungere un accordo, per il rinnovo del loro contratto. E' in atto anche lo sciopero di 72 ore del personale dell'ONMI.

Matteo Giambi

Almirante dal giudice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il giudice istruttore De Lillo, che conduce l'inchiesta sul presunto colpo di stato di Borghese, ha ascoltato ieri, in veste di testimone, l'on. Giorgio Almirante, segretario del MSI

DALLA PRIMA PAGINA

HASSAN II

dove fu barbaramente uccisa Sharon Tate, n.d.r.), si può spiegare il modo di agire di Medbouh: paranoia, complessi e molti altri termini scientifici che io non saprei citare».

Le dichiarazioni di Hassan conducono a una serie di interrogativi sul futuro del Marocco e sulle stesse origini del massacro al campo di golf di Shkirat, nella lussuosa residenza estiva reale trasformatasi in una orrenda macelleria umana. 1) il giro di vite rende ancora più nullo il ruolo già puramente decorativo dell'opposizione marocchina? 2) Hassan crede che fra i generali traditori e gli esponenti dei movimenti di sinistra vi fosse effettivamente un collegamento? 3) se Hassan pensa che Medbouh era un paranoico, un pazzo alla maniera di «Satana-Manson», come può conciliare l'idea che il colpo di stato abbia avuto le sue radici a Tripoli? Ritiene Gheddafi tanto ingenuo da favorire (con denaro o con promesse di assistenza militare) le macchinazioni di un folle? Alle risposte di queste domande sono legati l'avvenire del Marocco e la possibilità di evoluzione democratica del Paese.

Se, come risulta, in Marocco esiste ormai un regime militare, la già controllatissima e repressa opposizione avrà in futuro una vita durissima, poiché è fin troppo chiaro che ai militari, di qualsiasi sistema, i partiti, i sindacati e le organizzazioni popolari appaiono inutili e persino dannose sovrastrutture del loro ferreo regime.

L'istituzione di un tribunale speciale e la commissione di inchiesta varata per conoscere le ramificazioni del complotto, non lasciano adito a dubbi: il regime marocchino si difenderà con la forza, senza addivenire a patti con nessuno. Naturalmente, resta ancora da vedere se in realtà i generali del «putsh» agivano in nome di un autentico «consiglio rivoluzionario» oppure semplicemente per sete di potere.

Medbouh. E' vero, qualche anno fa, ai tempi del primo complotto sventato contro Hassan, aveva dichiarato di essere entrato in contatto con elementi di sinistra «al solo fine di conoscere a fondo lo scopo di corte il Re, allo scopo le loro trame», to. Aveva ora, gli aveva creduto mentito il defunto ge- le Medbouh, oppure — e a gran maggioranza dei marocchini mostra di credere — il «putsch» di Skhirat non è stato altro che una storia privata fra i «big» del potere e l'opposizione non c'entra per niente?

Forse perché drogati, forse perché inconsapevoli di ciò che stavano facendo, i cadetti entrati nel palazzo di Skhirat per compiere la carneficina, all'ambasciatore della Cina comunista, che disse loro con voce tremante: «Sono l'ambasciatore della Cina, un paese rivoluzionario», risposero brutalmente con un insulto da caporale.

Quei soldati, più che un vero e proprio scopo politico, mostravano di voler colpire indiscriminatamente i ricchi che stavano a palazzo, di voler sparare rabbiosamente contro la «gente-bene» che si divertiva, giocava a golf, beveva liquori costosi aveva delle donne accanto a sé.

Un «putsh» quindi, guidato da un gruppo di grossi papaveri i quali, forse per «droga» avevano detto ai soldati che andavano ad ammazzare dei nababbi infedeli al Re pronti a tradirlo alla prima occasione e a ricambiare con l'ingratitudine le ricchezze che il sovrano aveva loro elargito. Ma nei soldati, e negli ufficiali subalterni stessi, dicono i testimoni della strage, non c'era alcuna spinta politica. Nessuno di loro ha gridato un solo «slogan». Anzi, di improvviso, quando il tremendo caos già si spegneva nel sangue, i cadetti si sono inginocchiati davanti ad Hassan piangendo e cercando di baciargli le mani.

D'altronde, ciò che oggi più impressiona l'osservatore occidentale in Marocco è l'assoluta indifferenza con cui il popolo marocchino ha seguito i drammatici avvenimenti di questa settimana: non c'è stata commozione per il massacro, non si è registrata alcuna reazione alle fucilazioni dei traditori; neppure ai funerali delle vittime (oggi si è svolto quello dell'ambasciatore belga e la bara era seguita dalla vedova e dai nove figlioletti) vi è stata una folla imponente. I marocchini hanno mostrato di ritenere il «putsch», le fucilazioni, i cambi della guardia, gli arresti, la repressione come eventi che stanno al di fuori della loro vita, una storia fra potenti di cui gli umili non devono interessarsi

P. N.

I GRAVI INCIDENTI DI MAGGIO DURANTE UNA MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA

TRENTANOVE CONDANNE A TORINO PER GLI SCONTRI CON LA POLIZIA

Gli imputati ritenuti responsabili di violenza, minacce e lesioni - Undici hanno avuto pene superiori ai due anni - 11 assolti - Velenosi commenti di «Lotta continua» e «Potere operaio»

Torino, 14

Dopo oltre 16 ore di permanenza in camera di consiglio, il tribunale di Torino (presidente Pempinelli, giudici Carnevale e Macario) ha emesso la sentenza contro i 56 giovani arrestati il 29 maggio al termine dei violenti scontri avvenuti tra i partecipanti a un corteo non autorizzato di «Lotta continua» e le forze di polizia. Undici imputati sono stati condannati a pene superiori ai due anni (da due anni e 20 giorni a due anni e cinque mesi), 28 a pene inferiori all'anno (da 20 giorni a undici mesi e 20 giorni), undici sono stati assolti e sei minorenni hanno ottenuto il perdono giudiziale.

I condannati sono stati riconosciuti responsabili di violenza, minaccia e lesioni con l'aggravante, per quelli che hanno subito una pena superiore ai due anni, dell'aver agito in numero superiore a dieci persone. Il tribunale ha ordinato l'immediata scarcerazione di tutti gli assolti, dei minorenni e dei condannati a pene inferiori all'anno. La lettura della sentenza è terminata soltanto verso le tre di stamane e, come era già accaduto in tutte le udienze, quando il tribunale si è allontanato i giovani hanno salutato col pugno chiuso e cantato l'«Internazionale» e «Bandiera rossa».

Per timore di incidenti e di manifestazioni di protesta, per tutta la giornata di ieri vicino al palazzo di giustizia hanno sostato numerosi carabinieri e poliziotti: nell'aula del tribunale sono potuti entrare soltanto i parenti degli imputati e gli avvocati. Il processo è cominciato il 3 maggio (cinque giorni dopo gli scontri) e ha tenuto i giudici occupati per 32 udienze. Negli ultimi tempi il presidente del tribunale era stato violentemente attaccato da «Lotta continua» e dal «Soccorso rosso», che lo accusavano di non applicare «democraticamente» il codice, e aveva anche ricevuto numerose lettere minatorie.

Gli avvocati difensori hanno annunciato che presenteranno appello contro la sentenza; il pubblico ministero, dott. Moschella, sembra invece che non abbia intenzione di ricorrere. Si sono avute anche le prime reazioni polemiche. «Lotta continua» e «Potere operaio» hanno diramato un comunicato col quale affermano che la sentenza che è stata «costruita su evidenti irregolarità processuali e su false testimonianze» e che il processo «segna un salto qualitativo nella pratica della repressione», poiché è la prima volta, dal 1960, che a Torino viene applicato l'art. 339, che considera aggravante l'aver agito in numero superiore a dieci ed esclude la concessione della libertà provvisoria. (Ansa)

L'IRRUZIONE A POLISTENA CHE CAUSO' 4 MORTI

Cinque i denunciati per la strage in banca

Oltre ai banditi che hanno partecipato alla rapina l'organizzatore del colpo e un ragazzo di 16 anni

Reggio Calabria, 14

La squadra mobile e il nucleo investigativo dei carabinieri di Reggio Calabria hanno denunciato cinque persone per la strage alla Banca Popolare di Polistena. Si tratta di Girolamo Pepe e Bruno Mazzotta, già arrestati, e di Girolamo Taccone, Giuseppe Scriva e Domenico Ciccarelli, quest'ultimo di soli 16 anni, i quali vengono ricercati. Tutti e cinque sono stati denunciati per concorso in quadruplice omicidio, tentato omicidio, tentata rapina aggravata, porto e detenzione di armi comuni da guerra, e altri reati minori.

Secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti, che sono stati inseriti nel rapporto consegnato al procuratore della Repubblica di Palmi, dott. Eugenio Fiorentino, Pepe, Mazzotta e Taccone sono i tre banditi che incappucciati hanno materialmente partecipato alla sanguinosa rapina conclusasi con quattro morti. Si ritiene che l'organizzatore del colpo sia stato Giuseppe Scriva. Spetterà ora al magistrato, vagliati gli elementi forniti dalla polizia e dai carabinieri, di spiccare gli ordini di cattura nei confronti dei tre ricercati.

Intanto il questore di Reggio, dott. Santillo, su richiesta del sindacato dei bancari, ha disposto servizi di vigilanza presso le agenzie bancarie dei sei comuni della provincia, sede di commissariati di polizia.

In serata, a Cinquefrondi, si svolgeranno i funerali del rag. Giovanni Garcea, vicedirettore dell'agenzia della Banca Popolare di Polistena, deceduto ieri al policlinico di Messina in seguito alle ferite riportate nel corso dell'assalto dei banditi all'agenzia bancaria. (Italia)

OGGI IN PARLAMENTO

SI VOTA PER ELEGGERE il sostituto di Branca

Roma, 14

Camera e Senato si riuniranno domani mattina in seduta congiunta a Montecitorio per procedere alla elezione del giudice della Corte costituzionale che dovrà sostituire il prof. Giuseppe Branca, ex presidente della Corte, il cui mandato è scaduto proprio in questi giorni.

Nella prima votazione che avrà luogo domani, sarà necessario per la elezione la maggioranza dei 3/5 della assemblea. La legge prevede, infatti, per le prime tre votazioni, tale maggioranza e, dalla quarta in poi, quella assoluta. Sino a questo momento l'unica candidatura ufficialmente presentata è quella dell'on. Lelio Basso, ex PSIUP e attualmente iscritto al gruppo misto della camera, proposto dal PSI e sul quale si sono già detti di accordo comunisti, socialproletari e socialdemocratici, mentre repubblicani e democristiani prenderanno una decisione in giornata. Sul nome di Basso non concordano invece missini, monarchici e liberali. Per essere eletto domani, Basso dovrà ottenere 570 voti. (Italia)

RINVIATO UN PROCESSO a estremisti di sinistra

Roma, 14

E' stato rinviato a domani, a causa dello sciopero degli avvocati, il processo per direttissima contro l'assistente universitario Franco Ghione di Roma e lo studente Marco Godano dell'università di Milano, arrestati sabato scorso davanti all'anagrafe mentre distribuivano il giornale «Stella Rossa». I giovani sono accusati di violenza privata, possesso di arma da fuoco, di arnesi atti a offendere e resistenza a pubblico ufficiale. (Ansa)

MESSAGGIO DI TITO

IL MINISTRO GRANFIL ricevuto da Saragat

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il ministro jugoslavo per le relazioni economiche Toma Granfil, che era accompagnato dal ministro del commercio con l'estero on. Mario Zagari. Al colloquio, durato più di mezz'ora e svoltosi nello studio del Presidente Saragat alla palazzina, erano presenti, oltre al ministro Zagari, l'ambasciatore jugoslavo a Roma Prica, il segretario generale della presidenza della Repubblica Picella, il direttore generale degli affari economici della «Farnesina» ambasciatore Soro e il consigliere diplomatico del Capo dello Stato ambasciatore Staderini.

Granfil ha innanzi tutto recato un messaggio del Maresciallo Tito al Presidente della Repubblica, che lo ha ricambiato con viva cordialità. Il ministro jugoslavo e il ministro Zagari hanno quindi riferito al Presidente Saragat sulle conversazioni in corso al ministero del commercio con l'estero circa la collaborazione economica e finanziaria tra i due paesi. (Ansa)

E' SEMPRE IRREPERIBILE L'EX AGENTE DI CAMBIO

Mandato di cattura per Attilio Marzollo

Deve rispondere di bancarotta, falso e truffa aggravata Ricercato anche Tommasella perché «indiziato di reato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 14

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Ennio Fortuna ha firmato stamane il mandato di cattura per l'agente di cambio veneziano dottor Attilio Marzollo accusato di bancarotta, falso e truffa aggravata. L'avv. Luigi Stochino del foro di Venezia è stato nominato difensore d'ufficio.

Il magistrato ha poi firmato l'avviso di ricerca, come «indiziato di reato» per truffa e falso continuato e aggravato, per ufficiale Leo Tommasella, capo [illegible] titoli del «banco San Marco» di Venezia. Difensore d'ufficio di quest'ultimo sarà l'avv. Franco Alberini.

L'ex agente di cambio veneziano è stato ufficialmente dichiarato fallito e contro di lui è stato emesso mandato di cattura. Egli infatti contravvenendo alle disposizioni di legge esistenti in materia, «giocava in proprio», non si limitava cioè all'attività di borsa come semplice «mediatore».

Intanto — mentre oggi a Milano è stato affisso l'elenco delle partite oggetto della liquidazione coattiva di Marzollo e si susseguono le riunioni per stabilire l'entità del «crack» per quanto riguarda le operazioni da lui compiute — secondo alcune voci che circolano a Venezia il dissesto sembra destinato a ingrandirsi ulteriormente, anche oltre i sessanta miliardi di lire di cui si è parlato finora.

Negli ambienti della Procura della Repubblica il mandato di cattura per l'ex agente di cambio veneziano, dottor Attilio Marzollo non è stato commentato; così anche per l'avviso di ricerca come «indiziato di reato» per il ragionier Leo Tommasella, amico di Marzollo. La notizia del mandato di cattura non ha colto di sorpresa nessuno: ci si aspettava, infatti, da diverso tempo questa azione giudiziaria.

Dal 18 giugno, giorno della scomparsa dell'agente di cambio, è stato tutto un accavallarsi di movimenti, di decisioni, di procedimenti, di missioni, un groviglio da far esasperare chiunque. Ora che il crack di Marzollo è confermato, dalla magistratura, si è veramente certi con quale scaltrezza il Marzollo abbia preparato ogni cosa.

Dopo la insospettabile fuga a bordo di un motoscafo, dall'approdo vicino al suo ufficio di calle Pestrin, a San Marco, Attilio Marzollo si è recato al terminal automobilistico di piazzale Roma. E qui non si sa dove si sia diretto e quale località abbia raggiunto per trovare protezione.

Gigi Bevilacqua

CLAUDIO VILLA rischia di annegare

Sorrento, 14

Claudio Villa, il popolare «Ciuccio della canzone», ha rischiato di annegare con altre due persone questa sera nelle acque di Acciaroli, nel golfo di Policastro, a 85 chilometri da Salerno. Nel suo yacht si è aperta una falla e l'imbarcazione è affondata. Villa si è salvato grazie alla sua eccezionale presenza di spirito: insieme con una signora e una bambina con i quali si trovava ha preso posto sul canotto di salvataggio raggiungendo poco dopo la riva. Il cantante nonostante indossasse soltanto il costume da bagno, è stato riconosciuto da alcuni passanti. (Ansa)

IN VIGORE DA OGGI

Anche la Ford ritocca i prezzi

Roma, 14

La Ford ha apportato ritocchi al proprio listino prezzi; gli aumenti, dovuti ai sempre crescenti costi di produzione, variano dal 2,4 al 5,5 per cento a seconda dei modelli. In particolare la più economica delle Escort, la «940», due porte, passa da 899 mila lire a 940 mila; il coupé «Capri» 1.300 standard da un milione 326 mila a un milione 372 mila; la nuova «Taunus» 1.300 base, due porte, da un milione 148 mila a un milione 211 mila; la «17 M» 1.700 standard, due porte, da un milione 473 mila a un milione 557 mila; la «20 M XL» 1.700, due porte, da un milione 735 mila a lire un milione 923 mila; la «26 M», quattro porte, da due milioni 361 mila a due milioni 492 mila. Tutti i nuovi prezzi, che entrano in vigore da domani, si intendono comprensivi dell'IGE, e franco concessionaria. (Ansa)

UDIENZA IN SAN PIETRO

PAOLO VI ILLUSTRA i doveri del cristiano

Roma, 14

Il Papa si trasferirà, salvo imprevisti, nel pomeriggio di domani a Castelgandolfo per trascorrervi, come di consueto, il periodo più caldo dell'anno. E' la nona volta, durante il suo pontificato che si reca nella residenza estiva. E' risaputo che Papa Montini dedica i mesi estivi, durante i quali restano sospese quasi tutte le udienze private, allo studio e alla preparazione di documenti.

Stamane, nel corso della udienza generale nella basilica vaticana, il Papa ha parlato dei doveri dei cristiani nell'ora presente, di fronte al pansessualismo, al culto della violenza, e della ribellione, e agli stupefacenti: «Non dobbiamo pensare, ha detto, che il Concilio, invitandoci a più diretti e fraterni rapporti con il mondo contemporaneo, abbia autorizzato una ambigua e accomodante interpretazione del Vangelo, un cristianesimo facile, senza dogmi, senza autorità, e senza virtuosi sacrifici... Cristo non diminuisce l'esigenza della legge morale; la rincara, piuttosto, e la sottrae alla pseudo sufficienza di una pura osservanza legale e formale, rendendola più interiore, più personale, più vincolante: rileggiamo il discorso della montagna, e vedremo in quale direzione la norma della vita cristiana si perfeziona con esigenze più umane, più profonde, più religiose, che troveranno nel supremo duplice mandato dell'amore sovrano a Dio, e dell'amore egualitario al prossimo la sintesi chiave di tutto l'ordinamento etico cristiano. La scala morale di Cristo non discende ma sale». (Ansa)

SARANNO ABOLITE le tasse scolastiche

Roma, 14

Il pagamento delle tasse scolastiche sarà abolito. Il governo ha in corso una iniziativa in questo senso che, come rileva la nota introduttiva al bilancio di previsione del 1971, ha un «notevole significato sociale ed economico». L'approvazione del provvedimento che stabilirà l'abolizione delle tasse scolastiche comporterà, secondo la nota, un mancato introito, per l'erario, pari a 9 miliardi di lire. (Italia)

Incidenti a Reggio Calabria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Alcuni incidenti sono accaduti ieri sera al termine della cerimonia per la commemorazione del ferroviere rimasto ucciso nei disordini dell'anno scorso. Un gruppo di dimostranti ha dato fuoco all'auto del sindaco, davanti al municipio, mentre altri hanno assalito e danneggiato la sede del PSI. Un ragazzo è stato leggermente ferito nei tafferugli e la polizia ha fermato una quindicina di persone. La calma è stata ristabilita dopo un paio d'ore

A GIORNI LA LEGGE ENTRERA' IN VIGORE

La domenica i negozi resteranno tutti chiusi

Un orario settimanale non superiore a 44 ore

Roma, 14

La nuova disciplina dell'orario di apertura e chiusura dei negozi e dei distributori di carburante è stata definitivamente approvata dalla commissione industria della Camera: chiusura totale la domenica e i giorni festivi (nelle festività infrasettimanali solo le rivendite di pane potranno essere autorizzate ad effettuare la apertura antimeridiana); orario complessivo settimanale non superiore alle 44 ore di apertura; chiusura infrasettimanale obbligatoria di mezza giornata. La legge entrerà in vigore a giorni, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

«La legge, ha dichiarato il relatore on. Giuseppe Caroli, corrisponde a esigenze di carattere obiettivo. L'evoluzione dell'apparato distributivo, le mutate abitudini di acquisto dei consumatori, la maturazione di una mescienza generalizzata che porta a considerare un traguardo di civiltà, il riposo domenicale e festivo per tutti i lavoratori, avevano reso imprescindibile l'esigenza di porre ordine nel settore e di pervenire a una disciplina organica. Su questo importante problema — ha proseguito Caroli — è stato registrato uno stato di confusione e a volte di grave tensione nell'ambito della stessa categoria interessata, specie tra commercianti a posto fisso e commercianti ambulanti. Le difficoltà e le incertezze, insorte anche per l'interpretazione delle vecchie leggi esistenti sulla materia, sono state superate dal provvedimento approvato oggi il cui principio ispiratore è stato quello di conciliare le esigenze dei consumatori e degli esercenti».

Dalla nuova disciplina sono esclusi: le rivendite di generi di monopolio; i negozi interni ai campeggi, ai villaggi e ai complessi turistico-alberghieri; gli esercizi di vendita al dettaglio situati nelle aree di servizio lungo le autostrade, nelle stazioni ferroviarie, marittime e aeroportuali; le edicole. (Italia)

I COLLOQUI FRA MORO e il collega libanese

Roma, 14

Sono cominciati stamane alla «Farnesina» i colloqui tra il ministro degli esteri Moro e il ministro degli esteri del Libano Khalyl Abouhamad, in visita ufficiale in Italia. Si è svolto prima un colloquio a due nello studio del ministro degli esteri, colloquio durato mezza ora. E' seguita la riunione allargata alle due delegazioni. (Ansa)

LETTERE D'AMORE DI VERGA

DUNQUE, per Gino Raya, pontefice massimo, oggi, della critica su Giovanni Verga, fisiologica o no, le «Lettere d'amore» del grande autore de «I Malavoglia», pubblicate finalmente al completo (Editrice Ciranna, Roma, 1971), costituirebbero una nuova «voce verghiana, destinata ad imporsi non meno di quelle narrative più famose». Non istaremo a discutere, né tanto meno a contestare, questa tesi del direttore di «Biologia Culturale», ovviamente cara al senso paterno del Raya che ha raccolto lui, ordinato lui, spesso annotato lui le 735 lettere. Non ne ha fatto egli un *corpus* presumibilmente definitivo, dopo una prima edizione di 521 «Lettere a Dina», dopo una ristampa delle medesime e dopo la pubblicazione sparsa in numerose riviste di altre lettere ch'erano ancora inedite? Certo è, ad ogni modo, che da questo imponente epistolario, meglio che da qual si voglia autobiografia che, di proposito, ci avesse stesa, per assurdo dato il suo temperamento schivo, Giovanni Verga, esce il carattere dell'uomo in tutte le sue più minute e più schiette componenti.

Il grosso di queste lettere, 703 sulle 735, è costituito da quelle scritte da lui alla contessa Dina di Sordevolo, la donna che prese tutta la seconda metà della sua vita, quarant'anni, Dina che «può chiamarsi l'amore del Verga senz'altro». Della contropartita, le risposte di Dina a lui, non ne esistono che due: una da Firenze, del maggio 1914, dove la donna appare sconvolta per il terremoto di Acireale e scongiura Giovanni di partire, di fuggire il pericolo; l'altra, da Roma, del 18 ottobre 1920, dopo la nomina del Verga a senatore, quando lei, che aveva sperato fosse quella alfine l'occasione di unirsi e di vivere insieme con lui, ricevuta una sua «doccia fredda», gli risponde con amara ironia: «Questi lunghi anni di prova mi avrebbero dovuto aprire gli occhi e convincermi di questa sacrosanta verità: che per voi, cioè, "passata la festa, gabbato lu santo"... La santa filosofia mi viene in soccorso... e tiro avanti. Non pensiamoci più. Si può essere Amici affezionatissimi e non sentire il bisogno di vedersi. E allora? Spengo il lume e buonanotte *Senatori*».

E le altre lettere di Dina? tutte le altre? quelle verisimilmente traboccanti di passione degli *anni caldi*? Cenere! Distrutte. Da lui o, dietro suo ordine, dal fedele Federico de Roberto. E si vede già *un* carattere del Verga, riservato, prudente, sempre ostile, per innata convinzione fino all'ultimo, ad ogni idea matrimoniale, che per Dina, invece, dopo tanti lustri d'amore, era umana, umanissima aspirazione.

Le lettere del Verga, esse, sono giunte fino a noi grazie alla devozione di Dina che le serbò religiosamente per vent'anni dopo la morte di lui, e che solo nel 1940, ottuagenaria, spinta dal bisogno, si decise a vendere a cuore stretto quei cari cimeli: ciò che fece, per le lettere del suo «Gabri», Donatella Cross, l'amica del D'Annunzio. Con le solite lentezze burocratiche, solo due anni prima di morire, Dina di Sordevolo, l'11 febbraio '43, riceveva cinquemila lire dal ministero dell'Educazione Nazionale, che tre anni dopo le consegnava in dono alla Biblioteca Universitaria di Catania.

L'amata del Verga era nata a Torino nel 1860 (lo scrittore era del '40) dal generale Giovanni Castellazzi, morto precocemente appena cinquantunenne, lasciando sette figli, sei maschi e Dina: uno, molto caro a lei, morto eroicamente nella battaglia di Adua. Dina era già vedova, dal '93, del conte di Sordevolo, e il Verga, che l'aveva frattanto conosciuta (intorno il 1881 a Roma all'Hôtel Milan), le scriveva con commosso rispetto del valoroso fratello Federico. La corrispondenza si va facendo sempre più tenera, ma senza smancerie, che non sono nell'indole del Verga, e senza, soprattutto, lusinghe matrimoniali, anzi con impennate «magari impietose», come le definisce Gino Raya. A Dina, che vorrebbe venire a Catania: «No! no! non fate follie! Non mi mettete in condizione di farne qualcuna grossa io!»

Ma quanta delicatezza, invece, da parte del Verga, nel trovare gentili pretesti per mandare alla sua Dina regali e regalini, per aiutarla alla fine, quando le proteste di lei si affievoliscono, con veri e propri sussidi: «Ti acchiudo 100 lire in acconto del premio di un milione che devo vincere alla Lotteria di Milano o altrove. Fammi il favore di accettarlo». La stessa somma diviene, qualche mese dopo, periodica, a mezzo lettera raccomandata di mese in mese. E però il Verga, che tanto è attaccato alla *roba*, che deve arrabattarsi per i suoi agrumeti («i limoni non si vendono»), che s'invischia in liti e carte bollate («quest'altra Mascagniana Sonzognata...») per difendere i suoi diritti con le ugne e coi rostri, alle volte egli deve fare sacrifici per aiutare l'amica. Tutte queste vicende risultano dalle lettere pubblicate dal Raya. E sfilano in esse tutti gli armeggi del Verga per aiutare Dina, donna colta, con il farle tradurre per giornali ed editori romanzi e novelle del Rod, del Prévost, del Couperus, col farle adattare al cinema novelle sue proprie, delle quali le lascia tutti i diritti.

Queste lettere sono una miniera per conoscere gli ambienti e i costumi del tempo, oltre che per penetrare via via sempre più nel carattere del Verga, per seguire negli anni il diagramma del suo amore. Febbraio 1903: «Vieni sulla Riviera di Genova per questo resto di inverno. Io verrò subito a raggiungerti. Non pensare a spese; ti supplico e ti scongiuro. Lasciami fare. Con 10 lire al giorno troverai una buona pensione in un buonissimo albergo della Riviera. Pei tuoi parenti, amici, o curiosi, inventa una frottola qualunque e di' pure che i danari li prendi dalla tua riserva, — giacché devono farti i conti in tasca — oppure che li hai avuti dal giornale, per le traduzioni, o dall'editore pel volume che deve pubblicare; e questo è verissimo. Non pensare ad altro, ti ripeto, e ti supplico, che alla tua salute. Io vorrei anche che ti cercassi una cameriera per accompagnarti: saranno altre 5 lire al giorno di pensione, e una trentina di lire al mese di stipendio, ma sarai servita ed assistita bene. E a questo *non devi* pensare. Io verrò a raggiungerti *subito* che sarai istallata, e ti manderò i danari occorrenti a tutto non *appena* mi dirai che accetti. Te ne supplico, cara Dina, non rifiutare...».

La «cara Dina» è pur sempre la donna amata: da non sposare, d'accordo, per la congenita fobìa dello scrittore, ma da non abbandonare mai, da aiutare sempre, anche quando, dopo il 12 marzo 1912 (il Verga ha 72 anni) nelle lettere il *tu* cede definitivamente al *voi*, segnando — intuisce il Raya — la fine dei rapporti amorosi.

Il corposo volume comprende, oltre le 703 a Dina de Sordevolo, la famosa lettera del 14 dicembre 1883 a Giselda Foianesi, moglie di Mario Rapisardi, che provocò la rottura fra l'iracondo vate e la bella fedifraga. (Non c'era di che? «Cara, cara, cara — soriveva l'infocato Verga — tu sei la donna come l'avrei sognata io, l'amica, la sorella, l'amante, tutto». Tutto... Però, non la seguì a Firenze, quando, dopo la scoperta della lettera, il Rapisardi la cacciò di casa...). Una trentina di lettere, scritte fra il 1897 e il 1909 ad una giovane ammiratrice, Maria Brusini di Trieste, cacciatrice di autografi, traccia le linee di un idillio rimasto platonico e puramente epistolare. Infine, non manca nel volumone del Raya, una cartolina postale diretta dal Verga nel 1920 alla sedicenne Sara Scriffignani: gli aveva chiesto un autografo e, con ciò, pare avere ringalluzzito di un ultimo guizzo d'innocuo amor proprio lo scrittore di 80 anni, prossimo a spegnersi.

Lionello Fiumi

NEL TEATRO DI FIGUERAS UN UOMO FATTO DI CASSETTI IN UNA PIOGGIA DI MONETE D'ORO

Mito e storia di Salvador Dalì: la provocazione come modo di vivere

Presente e passato coesistono nelle sue opere dove riescono a fondersi quasi in sintesi chimica surrealismo e maniera, liberty e rinascimento, sogno e realtà, alterigia e amore per la gente comune

«Un uomo fatto di cassetti in una pioggia di monete di oro». A Figueras, suo paese natale, in quello che dovrà essere il museo permanente a lui dedicato, Salvador Dalì si è raffigurato così: basta alzare gli occhi al soffitto — che lui stesso ha appena finito di affrescare — e si vedono la sua immagine e quei cassetti: uno nel petto, uno nel ventre, uno nei talloni. La pioggia d'oro di fac-simili scende di lì sul «colto e l'inclita» che accorreranno ad ammirare questo «sancta santorum» dell'arte del famoso catalano: un vecchio teatro che Franco ha regalato all'artista, la cui vita — è una sua ammissione — «è una continua festa». Questo vecchio edificio Salvador Dalì lo sta letteralmente trasformando. Perché, se dovrà essere — come dovrà essere — il museo permanente «Salvador Dalì», lo stabile non potrà limitarsi a «contenere» le pur innumerevoli, proteiformi, eclettiche espressioni della sua arte. Dovrà esso stesso essere elaborato e fatto vivere di nuova vita da quest'uomo tanto «chiacchierato» e tanto geniale da permettersi il lusso di dire di se stesso le cose più incredibili, da farsi reclame con le ammissioni più pazzesche. Il suo esibizionismo è il suo «alter ego», o — forse meglio — la sua essenza, da decenni. Ma lui da decenni «tiene banco» proprio in un mondo e in un'epoca in cui smitizzare è una parola d'ordine ed in cui entusiasmi e glorie durano «l'espace a'un matin».

«Costantemente sulla breccia, deve continuamente e in ogni momento, con qualsiasi mezzo sedurre, attirare su di sé l'attenzione del mondo» ha scritto di lui Patrick Waldberg nella prefazione al catalogo della recente mostra retrospettiva delle opere di Dalì, allestita al museo Boymans - Van Beuningen, di Rotterdam. E ha continuato: «Un tale atteggiamento tradisce certo una insicurezza permanente, una perpetua paura dell'insuccesso che può giungere talvolta fino al panico. In tale senso, questo esibizionismo, che è talvolta penoso e ingenuo, ma che ha i suoi lampi di intelligenza e di humor, può anche essere, in una certa maniera, commovente». Certo, è aggressivo e fa presa: la mostra di Rotterdam è stata visitata da cinquemila persone al giorno, e i giovani hanno costituito una grandissima fetta del pubblico accorso.

Dunque, Dalì che — esponente del surrealismo — nei primissimi anni '30, stupiva per il potere di disorientamento della sua pittura, «per l'aggressività delle sue analogie scabrose ma, anche, per un ritorno ad un'arte "rifinita", minuziosa, assolutamente contro corrente alle tendenze in quel momento dominanti nell'arte» (Waldberg), oggi coagula ancora intorno alla propria opera l'attenzione e l'interesse delle attuali generazioni nuove. «Dalì è il primo pittore LSD senza LSD» ha detto Timothy Leary, il «gran sacerdote» dell'LSD. Eppure, l'artista catalano ha confermato anche di recente a un intervistatore: «non ho mai preso alcuna droga». Sogni deliranti e realtà scrupolosamente, miniaturisticamente raffigurata («la pittura — ha detto egli stesso — è la foto a colori fatta col pennello») si fondono, sì, nelle sue tele. Ma il crogiuolo da cui scaturisce l'affascinante «lega» è quel suo famoso metodo paranoico-critico che gli ha consentito di crearsi una dialettica fra le forze dell'inconscio e quelle del reale. La molla, dunque, della sua capacità di venire avanti con i tempi, di essere sempre «un nome» di richiamo sta in due sue grandi «chances»: l'avere elevato la provocazione a modo di vivere, e la «mobilità» della sua arte, che lo ha portato a creare anche nel campo cinematografico (i films prodotti con Luis Buñuel: «Il cane andaluso» del '29 e «L'età d'oro» del '31 che fu poi sequestrato dalla polizia parigina), in quello della scultura, nell'oreficeria, nella coreografia per balletti. Che lo ha portato a scrivere numerose opere, fra cui la disincantata autobiografia «Vita segreta di Salvador Dalì scritta da Salvador Dalì», del 1942.

Ma mentre il suo nome figura nei cataloghi di prestigiose collezioni d'arte private, e di famosi musei (il «Cristo di Saint Jean de la Croix» al museo di Glasgow; la «Metamorfosi di Narciso» alla Tate Gallery; la «Premonizione della guerra civile» al museo di Filadelfia; la «Nascita dei desideri liquidi» nella collezione Peggy Guggenheim, tanto per citare qualcuna delle moltissime tele), Salvador Dalì, con la propria opera, scende anche nelle strade, si «concede» alla gente comune, agli «uomini in grigio» di tutto il mondo, offrendo loro dalle cantonate delle strade, dai muri delle case, dalle pareti delle stazioni, sei squarci altamente poetici, incisivamente significativi della realtà francese nella sua caratterizzazione geografica e nella sua essenza artistica. Mentre i suoi quadri godono di un'altissima quotazione, tra le più elevate del mercato, Dalì ha creato — assolutamente gratis — sei manifesti per le Ferrovie Francesi, per diffondere l'uso del treno come mezzo di trasporto pubblico e come mezzo turistico: Alpi, Normandia, Alsazia, Roussillon, Parigi, Alvernia, sono le sei località cui l'artista spagnolo — che fu tanto amico di Federico Garcia Lorca — si è ispirato.



Dalì: personaggio dell'epoca

Diffuse in tutto il mondo, le sei «affiches» hanno come motivo conduttore comune le farfalle «che suggeriscono un senso di leggerezza, di ariosità, di velocità, di sospensione soffice», come dice Marco Valsecchi in un suo articolo su «Pareté».

Un'esperienza artistica in perfetta aderenza ai tempi, dunque. Ma Dalì non sarebbe Dalì se, contemporaneamente, non si fosse tuffato in una espressione creativa molto più «rinascimentale» che futuristica: l'ideazione di gioielli. Due mesi fa si è aperta a Parigi, alla Galleria Wally F. Findlay, una mostra che ha presentato trentasei preziosi pezzi di gioielleria artistica, disegnati da Dalì e realizzati con la sua diretta supervisione dai gioiellieri «Alemany e C.» di New York. Una collezione eccezionale.

Il mito (o la storia) di Salvador Dalì viene alimentato in questo modo: presente e passato, surrealismo e manierismo, liberty e rinascimento, sogno e realtà, provocazione e amore. Amore per Gala, la moglie-musa-modella-guida: la donna «unica».

In questo momento, nella sua residenza spagnola di Cadaquès sta vivendo un'ennesima forma di creatività: disegna mobili. Per adesso, ancora «top secret», anche queste linee e forme esploderanno prestissimo nel regno dell'arte.

V. R.

Da Piazza di Spagna a Villa Borghese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Dalla scalinata di Piazza di Spagna i giovani turisti stranieri dell'estate romana si sono trasferiti nell'ombroso parco di Villa Borghese. Il sole caldissimo di questi giorni sconsiglia infatti la classica sosta sulla più famosa scalinata del mondo

LA PRESA E LA DISTRUZIONE DELLA BASTIGLIA



Sono trascorsi 182 anni da quel 14 luglio 1789 in cui il popolo di Parigi, irritato per la piega sfavorevole che andava assumendo il nuovo corso politico con la minaccia dello scioglimento della assemblea costituente dalla quale ci si attendeva un profondo rinnovamento del paese, diede l'assalto alla Bastiglia, la fortezza cittadina divenuta il simbolo del dispotismo regio. Costruita a scopo di difesa, successivamente divenne prigione di stato; un semplice ordine del re («lettre de cachet») bastava a farvi rinchiudere qualsiasi persona sospetta o incomoda o anche dei poveri dementi. Tra quelle spesse mura guarnite di otto possenti torri soggiornarono prigionieri illustri. La mattina del 14 luglio 1789 vi si trovavano rinchiuse soltanto sette persone, ma la Bastiglia nell'immaginazione popolare era fissata come uno strumento di oppressione e di foschi ricordi. La folla si presentò minacciosa e risoluta per chiedere alla guarnigione (139 uomini dei quali 95 invalidi) le armi che si ritenevano vi fossero custodite. Dai bastioni partirono alcune fucilate che diedero il via ad una lotta furibonda durata quattro ore e conclusasi con la capitolazione della fortezza. Gravi furono le perdite fra gli assalitori: 90 morti e 75 feriti. Il giorno dopo, ancora in preda al furore, il popolo parigino dava inizio alla demolizione della Bastiglia, che fu completamente rasa al suolo. La sua conquista costrinse il re Luigi XVI a rinunciare ad ogni tentativo di ritirare le concessioni fatte o di resistere alle richieste della Costituente. Il fatto, uno dei più spettacolari della rivoluzione, restò nella storia come una luminosa vittoria della libertà sulla tirannide, e il 14 luglio divenne la festa nazionale dei francesi. La presa della Bastiglia è documentata ora anche nella filatelia, in un francobollo da franchi 0,65 che continua la narrazione della storia di Francia.

Europa dei cuori

Un grazioso annullo europeistico illustrato con una danzatrice in costume verrà usato nei giorni 17, 18 e 19 luglio a Tarcento in occasione del 7.o Festival internazionale del folklore «Euro-



zione organizzata dal E.N.A.L. hanno aderito gruppi folcloristici della Danimarca, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Spagna, nonché quelli di Bergamo, Udine e Gorizia. Per accogliere l'annullo nella più adeguata cornice sono state approntate 1500 cartoline numerate che non potranno non interessare i collezionisti tematici d'Europa, del folclore e del costume. La parte filatelica della manifestazione è stata curata dal direttore tecnico provinciale dell'ENAL di Udine, signor Giorgio Cappellotto.

CORRIERE FILATELICO

VOCI A FAVORE DI UN RILANCIO DELLA FILATELIA TRIESTINA

Le considerazioni e le proposte contenute nell'articolo del primo luglio scorso sulla «Trieste Numphila 71» e sulla situazione della filatelia triestina hanno suscitato dissensi e consensi. E' bene che sull'argomento si sia manifestata questa differenziazione di pareri, dalla cui sintesi può scaturire qualcosa di positivo e di duraturo, mentre un facile e precipitoso unanimismo il più delle volte riesce sterile. I dissensi sono stati espressi da una sola voce, quella del presidente di un'associazione, il quale ha voluto precisare, in una lettera, i complessi motivi della mancata partecipazione ufficiale del suo sodalizio alla «Numphila 71», che — se abbiamo capito bene — possono sintetizzarsi nella preoccupazione del promotore del comitato di ricevere «eventuali rifiuti» dato un precedente negativo, e nella preoccupazione dell'altra parte di impegni finanziari. Ciò nonostante l'associazione in parola «fornì uno dei nuclei più attivi del comitato della Numphila», meritandosi un diploma di «benemerenza» (ci scusiamo per aver errato scrivendo «diploma di partecipazione»).

Ma la parte più importante della lettera si riferisce alla situazione generale della filatelia triestina; in essa, infatti, si nega recisamente che esista una crisi e si afferma che quello da noi tracciato è «un panorama apocalittico». A dimostrazione quel presidente ci dice che la sua associazione è in pace e in armonia con tutti, che anzi ha preso «i doverosi contatti» con altro circolo per «programmare concordemente la manifestazione celebrativa del cinquantenario del Congresso filatelico tenutosi a Trieste nel 1922».

Ci rallegriamo molto della dichiarazione relativa agli ottimi rapporti esistenti fra la suddetta associazione e gli altri sodalizi, ma il problema non si esaurisce qui. Ad ogni modo un tale «stato di grazia» può essere un ingrediente valido e tonificante in un dialogo che veda riuniti tutti gli esponenti — nessuno escluso — della filatelia cittadina (quel presidente però non riscontra alcuna necessità di mediatori esterni «per mettere fine ai personalismi e alle fazioni»).

D'altra parte la visione ottimistica della congiuntura appare, in certo qual modo, in contrasto con il dichiarato proposito di voler celebrare nel 1972 il cinquantenario del IX Congresso filatelico italiano in un ambito ristretto, comprendente due soli sodalizi. Mentre invece tale celebrazione dovrebbe veder unite tutte le associazioni, i circoli, i club, i gruppi filatelici, grandi o piccoli che siano, perché l'avvenimento non interessa soltanto questa associazione o quel circolo, ma tutto il mondo filatelico triestino. Pareri favorevoli in tal senso sono espressi nelle lettere di consenso e di approvazione che ci sono giunte dopo la comparsa dell'articolo del primo luglio, lettere che rappresentano una notevole aliquota delle forze filateliche di Trieste e che stanno di fronte all'unica voce contraria che si è fatta sentire in questo dibattito a distanza, mentre due sodalizi si sono astenuti o hanno preso tempo.

«Condivido pienamente la sua opinione — ci scrive un dirigente filatelico regionale — sulla crisi che travaglia la filatelia triestina. Spero che gli appunti che lei muove e puntualizza nel predetto articolo siano sentiti finalmente dai responsabili e si possa giungere, dopo tante esperienze negative, a quell'accordo che potrà dare maggiore potenzialità e serietà alla filatelia triestina». Un presidente dopo aver dichiarato la disponibilità del suo sodalizio per il raggiungimento di un «reale accordo in unità e vera collegiale amicizia fra tutti», auspica che «ritorni ad emergere quello spirito filatelico che ha sempre contraddistinto la nostra città e che l'ha resa cara e vicina al cuore di tutti i collezionisti italiani». «Certe manifestazioni — ci scrive il socio di un circolo — dovrebbero essere preparate in coro, come accadde per la riuscitissima manifestazione filatelica Trieste 68».

Ma c'è di più: 58 filatelisti, operatori e simpatizzanti hanno sottoscritto un «Atto di cooperazione e di adesione», in cui dichiarano di condividere in pieno la sostanza del nostro articolo ed «auspicano la sollecita costituzione di un comitato ufficiale permanente, composto da membri rappresentanti tutte le forze filateliche cittadine, atto ad assumere, collegialmente e concordemente, la responsabile organizzazione di manifestazioni filatelico-numismatiche, a livello nazionale e internazionale, e che abbia sede in Trieste, affinché in dette manifestazioni sia rispecchiata la tradizione filatelica, unitaria e rappresentativa, della Città di Trieste».

Come testimoniano questi interventi, esiste dunque un forte movimento favorevole ad un'autentica e feconda coesione fra tutte le componenti del mondo filatelico triestino. Esistono quindi tutte le premesse per un dialogo di chiarificazione al quale tutti sono invitati a dare il proprio contributo di pareri, di esperienze, di energie. Con soddisfazione possiamo già segnalare che il presidente dell'ARAC (Associazione ricreativa addetti comunali, che comprende anche una nota sezione filatelica) dottor Aldo Gerin si è dichiarato ben disposto a promuovere l'auspicato incontro: i filatelisti devono essergli grati e cooperare perché la sua disinteressata e nobile iniziativa consegua il migliore successo. Vogliamo aggiungere che più presto si aprirà il dialogo, meglio sarà per le sorti della filatelia triestina. Restiamo in fiduciosa attesa di registrarne i positivi risultati.

Marcello Lorenzini

EMISSIONI DI LUGLIO DEI «CROWN AGENTS»





Delle emissioni programmate dai Crown Agents per questo mese, meritano menzione le serie «Uniformi antiche» di Antigua (cinque valori) e «Pirati» delle Turks e Caicos Islands. I quattro francobolli di quest'ultima serie sintetizzano i vantaggi e gli svantaggi della vita dei predoni del mare: al tesoro rapinato e ben nascosto in un'isola segreta si contrappongono infatti la mala sorte del pirata abbandonato su uno scoglio deserto per qualche mancanza commessa, e la magra alimentazione dove la carne affumicata nel bucano (donde bucanieri) costituiva il piatto principale. Un agile e veloce scafo apre questo nuovo capitolo filatelico della storia della pirateria dei Caraibi, raccontata già in diverse serie di francobolli che rievocano personaggi, imprese e navi famose.

Sono anche da segnalare la nuova serie ordinaria della Repubblica africana di Gambia (una teoria di 13 pesci) e quella di fiori (4 valori) del Malawi. Da questo mese il bollettino dei «Crown Agents» esce con alcune pagine a colori.

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein · Servizio novità · Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

Biblioteca

TRE RACCONTI NEL SEGNO DI «Z»

Vasilis Vasilikòs: *La foglia, il pozzo, l'angelicazione* (Collana «L'arzanà»; Editrice S.E.I., Torino; pagg. 270; lire 3000).

Vasilis Vasilikòs, greco: lo conosciamo, in Italia, soprattutto per il suo romanzo-reportage «Z», cruda trasposizione letteraria dell'uccisione, avvenuta a Salonicco, del deputato Lambrakis. (Ne è stato tratto, a suo tempo, un film, «Z: l'orgia del potere», del regista Costa Gavras). Lo conosciamo, dunque, per il suo impegno politico, che lo ha portato ad abbandonare la Grecia dopo il colpo di stato del '67 e a rifugiarsi in Francia, a Parigi. «Z», infatti, aveva poco di artistico, a meno che non si voglia indicare con tale termine anche una cruda cronaca giornalistica.

Ma Vasilikòs non è solo giornalista: è anche scrittore; ha, cioè, un suo mondo personale da comunicare agli altri: un mondo in cui il fatto ha un'importanza del tutto secondaria, poiché quello che conta soprattutto è il modo in cui il fatto stesso viene vissuto, sentito, sofferto, elaborato da chi ne parla.

Una delle più interessanti opere di Vasilikòs è, da questo punto di vista, almeno, «La foglia, il pozzo, l'angelicazione», del '61. Si tratta di una trilogia di racconti, apparentemente assai diversi l'uno dall'altro, in realtà legati da un comune e unico filo narrativo: il motivo dell'alienazione, della difficile esistenza dell'uomo — del giovane in particolare — nel mondo d'oggi. I tre racconti, insomma, segnano le tappe di un processo di disumanizzazione, prima atrocemente doloroso, poi quasi desiderato come unica possibilità di scampo alla morte, che culmina ne «L'angelicazione».

Quest'ultimo racconto è, secondo noi, il più interessante, sia per i contenuti che per la forma in cui sono stati resi. In breve: un giovane, dopo morto, viene reclutato dalla Milizia Celeste e avviato alla Scuola Allievi Angeli di Complemento. Qui la disciplina è durissima — in essa è lumeggiata quella cui dovette sottostare l'autore durante il periodo del servizio militare — e le pagine che se ne ispirano direttamente sono fortemente satiriche e robuste. E il giovane, che ha lasciato sulla terra una donna che amava profondamente, deve a poco a poco staccarsi dalla sua umanità. L'evoluzione avviene lentamente, insensibilmente: finché, un giorno, al nuovo angelo crescono le ali e si atrofizzano le gambe e tutto quanto è stato il suo passato terreno si perde nell'assenza del dolore che era stato, a ben vedere, la più vera prova della sua realtà umana.

L'ultima parte del racconto, però, in cui sarebbe logico aspettarsi che l'autore lasciasse trapelare un senso di sollievo e di liberazione, è invece la più angosciosa. Nel turbamento dell'angelo che, mentre scrive il suo diario, vede muoversi «tutta l'ala destra», è giocoforza avvertire lo strazio dell'uomo che si scopre quasi di sorpresa alienato da se stesso.

Il tema dell'alienazione non è certo nuovo: ma qui è presentato in modo originale, per mezzo di un'allegoria potente che poco ha da invidiare ai maestri del genere.

Nato nel '33 a Kavalla, Vasilikòs pubblicò il suo primo libro, «Il racconto di Giasone», nel '53. Da allora, il suo stile si è evoluto in modo deciso, raggiungendo un invidiabile equilibrio ne «La foglia, il pozzo, l'angelicazione». Certo non sarà la sua ultima opera. E forse il nome di Vasilis Vasilikòs suonerà presto familiare ai lettori di tutto il mondo.

○

Avete mai trascorso una primavera in montagna? Intorno ai mille metri, diciamo.

In marzo, la neve comincia a sciogliersi. Sulle cime, al sole, non scintilla più come prima, abbagliante. Allora cominciate a progettare qualche gita su in alto: con una certa esitazione, perché chissà come sono le strade ancora e la macchina più di tanto non può fare. Quando vi decidete, è quasi aprile. Partite in un pomeriggio tiepido, senza presentire del tutto quello che vi aspetta, ma con una gran voglia di verde e di cielo e di silenzi dentro.

Su, improvviso come una folgorazione, il miracolo: prati prati prati a perdita d'occhio, chiazzati in lontananza da scure macchie di conifere; e sotto i vostri piedi, fiori. Genziane blu, crochi, primule, viole, pratoline; e narcisi, uno qua uno là, dritti orgogliosi candidi profumati da ubriacare.

Ogni giorno una scoperta nuova: oggi è la valletta tutta celeste di nonticscordardimé; domani sarà il campo sfavillante di margherite gialle; domani l'altro la collina candida di gigli selvatici.

Così, ora dopo ora, scoprite la terra e il prodigio vecchio di millenni per cui ogni anno, spinti da una forza misteriosa come la vita stessa, da un seme, da un bulbo, da un tubero, nascono un'erba, e un fiore. Imparate a desiderare di portarvelo a casa, quel prodigio, per poterlo seguire e controllare in ogni attimo.

Se non sapete da che parte incominciare, se volete farvi come si sente dire la «mano verde», non vi resta altro che correre in libreria e comprarvi un manuale: può sembrare un po' ridicola la prospettiva di annaffiare le piante del pergoletto con il libro in mano. Ma potete sempre consolarvi pensando che, se non si dovessero fare tutte le cose ridicole, il mondo oggi sarebbe certo ben diverso da quello che è.

Anche la scelta del manuale, però, presenta i suoi problemi: uno è troppo caro, l'altro è troppo specialistico. Io ne ho trovato uno facile e a buon prezzo. Si chiama «Case e balconi in fiore»; è di Giorgio Oelker, edito da Edagricole, di Bologna e costa duemila lire.

Sono uscita dalla libreria ben decisa a far fiorire al più presto le finestre della mia casa. E chissà che l'anno prossimo non mi riesca di creare nel cuore di Trieste qualcosa che assomigli, magari vagamente, alla primavera in montagna.

C. S.

Scoperte archeologiche e storiche a Gerusalemme

Gerusalemme, 14

Importanti scoperte archeologiche fatte a Gerusalemme provano, secondo gli archeologi israeliani, che la città santa è stata per tre volte in mano ebraica nel periodo seguente la distruzione del secondo tempio, nell'anno settanta dell'era cristiana. Questi scavi, i cui risultati sono stati annunciati ufficialmente a Gerusalemme, sono stati effettuati sotto la direzione del professor Binyamin Mazar dell'università ebraica.

Secondo il professor Mazar, i giudei amministravano Gerusalemme durante l'insurrezione di Bar-Kochba, al tempo della conquista della Palestina da parte di Bisanzio, dal 132 al 135, durante il regno di Giuliano l'apostata e, infine, nel sesto secolo quando l'invasione persiana ottenne l'appoggio dei giudei che allora si trovavano in Palestina.

Questi scavi hanno permesso il ritorno alla luce di una scalinata monumentale che conduceva al palazzo di re Erode il Grande. Non è improbabile — affermano i periti — che ulteriori scavi possano provare che questa scalinata circondava in effetti tutto il palazzo, permettendo così alla folla di accedere alla Sinagoga che si trovava presso la residenza del monarca. *(Afp)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DIBATTITO PROTRATTO FINO A NOTTE AL CONSIGLIO COMUNALE

ONEROSI MUTUI A RIMEDIO DEL PESANTE DEFICIT DELL'ACEGAT

Cronico il disavanzo annuo di cinque miliardi Disparate proposte per il riassetto dell'azienda

La presentazione al Consiglio comunale dei bilanci consuntivi dell'Acegat relativi agli anni 1967 e 1968, nonché dei bilanci di previsione per il 1970 e il 1971 e dell'assunzione, da parte del Comune, di un mutuo per il ripianamento, nella misura del 50 per cento, dei disavanzi registrati sempre dalla Acegat negli esercizi 1967 e 1968, ha comportato, ieri sera, un'ampia discussione sui problemi in generale dell'Azienda municipalizzata. Discussione che si è protratta fin dopo la mezzanotte, esclusivamente su tale argomento.

Dapprima gli assessori competenti hanno illustrato le singole delibere, poi su di esse — prima di giungere al loro voto separato — è seguito un unico dibattito, data l'assoluta analogia dei provvedimenti. L'assessore ai Servizi industriali, Hrescak, ha illustrato le delibere relative ai bilanci. Nel rilevare che il consuntivo 1967 dell'Acegat si è chiuso con un deficit di un miliardo 590 milioni, ha citato alcune osservazioni dei revisori dei conti sull'opportunità di cedere addirittura ai privati la gestione della stazione d'autocorriere, da essi prevalentemente usata, e di assumere piuttosto nuovi dipendenti che ricorrere a un numero ritenuto eccessivo di ore straordinarie. Quanto al consuntivo 1968, esso si è chiuso con un deficit di un miliardo 809 milioni. I due consuntivi sono stati approvati con i voti dei partiti della maggioranza di centro-sinistra (contrari tutti gli altri gruppi).

Per quanto riguarda il preventivo 1970, l'assessore Hrescak ha innanzi tutto spiegato perché esso giunge soltanto ora, assieme al preventivo per l'esercizio corrente, al vaglio del Consiglio: nonostante tutti i solleciti del Comune, se n'è avuta la disponibilità, da parte della Acagat, solamente nello scorso febbraio; era il caso, ormai, di abbinarlo, nella discussione, a quello per il 1971: ma questo a sua volta è stato reso dalla Acegat al Comune soltanto 4 giorni fa! Le previsioni di spesa per il 1970 presentano un passivo di ben 4 miliardi 590 milioni, un considerevole aumento della perdita d'esercizio (addirittura raddoppiata rispetto alla situazione aziendale del dicembre 1969, e ciò per l'incremento delle spese per il personale derivante dal nuovo contratto e per l'assunzione di mutui per il potenziamento degli impianti).

E le previsioni per l'attuale esercizio? Esse — secondo la Acegat — fanno presumere che il passivo raggiunga alla fine di quest'anno i 5 miliardi 865 milioni, ma il Comune — per la prima volta — ha ritenuto di ritoccare alcuni dati previsionali, sì da ridurre il passivo di 400 milioni, e ciò modificando alcune voci d'entrata riferite ai prevedibili maggiori consumi di acqua, derivanti dall'entrata in funzione del nuovo acquedotto e all'incremento di altre prestazioni.

Infine l'assessore al Bilancio, Vascotto, ha presentato la delibera relativa all'assunzione, da parte del Comune, di un mutuo con la Cassa di Risparmio per la copertura, nella misura del 50 per cento, dei disavanzi registrati dall'Acegat nel 1967 e nel 1968, per la copertura della rimanente somma è stata inoltrata richiesta di mutuo alla Cassa depositi e prestiti, di Roma, che sovviene alle necessità dei Comuni deficitari a condizioni più vantaggiose ma a seconda delle proprie limitate disponibilità.

Si è quindi sviluppato l'ampio dibattito. Il consigliere Cuffaro (PCI), dopo aver accennato alla necessità di una riforma globale della politica dei trasporti pubblici, ha sottolineato come i deficit dell'Acegat sia dovuti essenzialmente ai disavanzi del servizio di trasporto; ed essendo i costi di tale servizio superiori ai 7 miliardi annui contro i due miliardi d'entrata, ha proposto addirittura la gratuità del servizio: in tal senso ha presentato un ordine del giorno, in cui si chiede anche la municipalizzazione delle linee private (che sono — ha detto — proprio quelle più remunerative) e l'assorbimento del settore trasporti in un'unica azienda regionale.

Secondo Morelli (MSI) sono stati disattesi i programmi prospettati dalla Giunta tre o quattro anni fa, secondo i quali entro il 1973-74 sarebbe stata pareggiata la situazione finanziaria dell'Acegat: siamo invece ben lontani — ha detto — da questo traguardo, se l'attuale deficit complessivo dell'Azienda ammonta a ben 18 miliardi; situazione sempre gravissima, se la Azienda è tuttora costretta a ricorrere a onerose anticipazioni di cassa (8 miliardi) e per avere la liquidità necessaria al pagamento degli stipendi deve contrarre altri mutui.

Il consigliere Morpurgo (PLI) ha lamentato il comportamento del consiglio d'amministrazione dell'Acegat — peraltro designato nella sua maggioranza che governa il Comune — che pone il Consiglio municipale in condizione di esaminare un «preventivo», quello '70, quando esso è ormai un consuntivo e non vi si possono apportare modifiche. Un atteggiamento di «lassismo» — ha detto Morpurgo — che coinvolge la stessa Giunta, la quale presenta in aula i relativi documenti finanziari soltanto nel corso della seduta e senza l'accompagnamento di una relazione che illustri nel dettaglio la situazione. Dopo un breve intervento del consigliere de' Vidovich (MSI), ha preso la parola Cesare (PSDI) per precisare che il passivo tende ad aumentare per tutte le aziende pubbliche di trasporto: è dunque un discorso da affrontare in sede nazionale. Per Monfalcon (PSIUP) non esiste un piano di «risanamento» dell'Acegat, se è la ragioneria comunale a dover decurtare dell'8 per cento il deficit preventivo per il 1971: sul piano politico, allora, sarebbero possibili scelte diverse; si va avanti invece con la politica del giorno per giorno.

Fragiacomo (PRI) ha concordato sul fatto che è il settore dei trasporti ad appesantire così gravemente il bilancio della Azienda, ma il Comune dal canto suo può alleviare una tale situazione ad esempio con la ristrutturazione del traffico cittadino, nell'ambito del quale sia appunto il mezzo pubblico a prevalere su quello privato. E Bonicioli (PSI): si dovrebbe arrivare allo scorporo dall'Azienda del settore trasporti, anche per evidenziare le caratteristiche sociali di tale servizio e le tariffe «politiche» che esso pratica, assolutamente non corrispondenti alle spese. Per Vergerio (DC) anche la mancanza di un direttore generale (gli attuali dirigenti non perseguendo, forse, una visione unitaria dei problemi aziendali) ha fatto un po' precipitare la situazione: ed ha lamentato il denaro gettato dalla finestra con l'indiscriminato ricorso al sistema delle ore straordinarie, benchè l'introduzione dell'«agente unico» sugli autobus non abbia comportato riduzioni di personale, ancora perciò esuberante.

A sua volta il consigliere Luciana Benni (DC) ha rilevato il pesante deficit del servizio trasporti, ma per ricordare che il servizio stesso ha assunto negli ultimi anni anche una notevole espansione: le linee sono aumentate da 22 a 27 dal 1966 ad oggi; e poi ha illustrato un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i partiti di centro-sinistra, in cui si esprime «preoccupazione» per la situazione finanziaria derivante quasi esclusivamente dalla spesa del settore dei trasporti, ma si esprime l'auspicio che la nuova direzione contribuirà al riassetto organizzativo dell'azienda, in particolare del settore mezzi di trasporto nella visione coordinata di una politica del traffico che dia al servizio pubblico la preminenza su quelli privati.

Dopo le repliche dell'assessore e del Sindaco, le delibere in discussione sono state approvate a maggioranza; quanto agli ordine del giorno, quello del PCI ha ottenuto soltanto i voti comunisti e del PSIUP, contro hanno votato il PLI ed i partiti del centro-sinistra ad eccezione del PSI, che si è astenuto assieme al MSI ed al MIT; è quindi prevalso quello del centro-sinistra (contrari MSI, PCI e PSIUP astenuti PLI e MIT).

STASERA IL DIBATTITO

Università senza doppioni

UN ORDINE DEL GIORNO PER L'ATENEO REGIONALE

Questa sera, ultima seduta prima delle vacanze, il Consiglio comunale affronterà un ampio dibattito sui problemi dell'Università in particolare sulla falsariga della riconferma della funzione regionale dell'Ateneo triestino. Esso — secondo la mozione già predisposta dalla maggioranza di centro-sinistra — deve essere considerato quale «struttura unitaria d'istruzione superiore per tutto il territorio della Regione», e come tale richiede «l'impegno convergente in primo luogo dello Stato ed anche della Regione e degli Enti locali per il generale potenziamento di tutte le sue strutture di carattere didattico, di ricerca scientifica e di diritto allo studio».

Nello stesso documento si afferma che «l'esistenza nel territorio regionale di un'unica Università costituisce la condizione indispensabile per garantire il massimo livello possibile agli studi superiori e la massima funzionalità delle strutture universitarie e che — nel quadro di una visione e di un'organizzazione unitaria dell'Ateneo regionale — possono essere mantenute articolazioni universitarie decentrate, con gli adattamenti, le trasformazioni ed i miglioramenti che si renderanno necessari in seguito all'attuazione della riforma nazionale».

Elicottero fantasma nel cielo della regione

Un elicottero fantasma è stato osservato l'altra notte nel cielo del Friuli, dell'Isontino e sulla riviera triestina. Una prima segnalazione era giunta da Panzano, dove erano state viste brillare sul mare due luci rosse. Il Commissariato di P.S. di Aurisina, faceva subito uscire una motovedetta, la quale perlustrava tutta la zona di mare fino a Panzano. Al momento si pensava che potesse trattarsi di qualche natante, forse contrabbandiero, ma non è stato trovato niente. Invece, ad un certo momento gli agenti hanno visto i due fanali rossi che si muovevano nel cielo. Erano i fari di posizione di un elicottero, che ha fatto un largo giro.

Anche ieri mattina presto, un elicottero di colore grigio scuro è stato visto volteggiare nella zona. Immediatamente sono stati interpellati i comandi militari, compresi quelli della polizia e della guardia di finanza, ma nessuno risultava avere inviato un elicottero in missione in quella zona.

Per il momento, quindi, l'enigma non è stato risolto, e sul caso si fanno varie ipotesi, sconfinamento compreso, ma nessuna sembra plausibile. Forse una perlustrazione anticontrabbando appare la più probabile, circondata ovviamente dal top-secret.

DRAMMATICO LITIGIO FRA CONIUGI IN UNA CASA DI SCALA SANTA

Tra moglie e marito un colpo di pistola

L'uomo afferma di aver sparato accidentalmente ma è stato subito arrestato: tentato uxoricidio?

Un uomo ha sparato l'altra notte un colpo di pistola nella sua camera da letto ed ha colpito la specchiera. Bersaglio però sarebbe stata la moglie, che si trovava vicino al mobile e che si è gettata rapidamente per terra, rimanendo illesa. Lo sparatore, Riccardo Perossa, di 45 anni, è stato arrestato dalla Mobile e tradotto al Coroneo: è indiziato del reato di tentato omicidio.

Il colpo di pistola era il culmine di un violento litigio. In casa Perossa — in Scala Santa 41/2 — le baruffe — dicono i vicini — sono all'ordine del giorno. La moglie, Amelia Jurincich in Perossa, di 45 anni, ha detto agli agenti che suo marito è da molti anni dedito all'alcool, che lavora saltuariamente e che non provvede al mantenimento della famiglia. La donna ha quindi rievocato le varie fasi del litigio, iniziato quando il marito aveva preteso una seconda volta la cena, che aveva già mangiato. Una parola ha tirato l'altra e così è giunto l'attimo in cui egli ha tirato fuori da sotto il materasso una pistola «Beretta» calibro 7,65 ed ha esploso un colpo.

Lo sparo ha messo in allarme tutti gli inquilini dello stabile e due vigili urbani, Giordano Purich del nono settore e Renato Celentano, del controllo commerciale, i quali abitano nella stessa casa, sono accorsi per primi nell'appartamento dei Perossa. Lo sparatore si è lasciato togliere l'arma, che aveva già riposto nella tasca della giacca ed ha poi atteso tranquillamente l'arrivo della Volante. Assieme al maresciallo Romano e all'appuntato Miculian, sono intervenuti anche agenti della Mobile, con il dirigente dott. Petrosino.

Riccardo Perossa è stato accompagnato in Questura e rinchiuso in camera di sicurezza, mentre iniziavano le indagini con l'interrogatorio della moglie, degli altri familiari e degli inquilini.

Ieri è stato sentito anche lo sparatore. Egli — a quanto si sa — avrebbe detto che il colpo era partito accidentalmente dall'arma che teneva in mano. La sua versione ha lasciato molti dubbi e perplessità, per cui gli inquirenti hanno trasformato il suo fermo in stato di arresto in quanto indiziato del reato di tentato omicidio nei confronti della moglie. Le indagini continuano ancora.

STATO CIVILE

14 luglio

MORTI: Bartolich ved. Vigini Margherita, anni 84; Gambaro Antonio, 87; Leon in Cucut Virginia, 80; Zambardi Giacomo, 74; Lonardi Albino, 56; Prasel ved. Barut Giovanna, 76; Lazzari Lodovico, 51; Svab in Bordon Francesca, 75; Zadra Casimiro, 72; Gabrieli Maria, 69; Cotar ved. Vidmar Amalia, 83.

MORTI: 17.



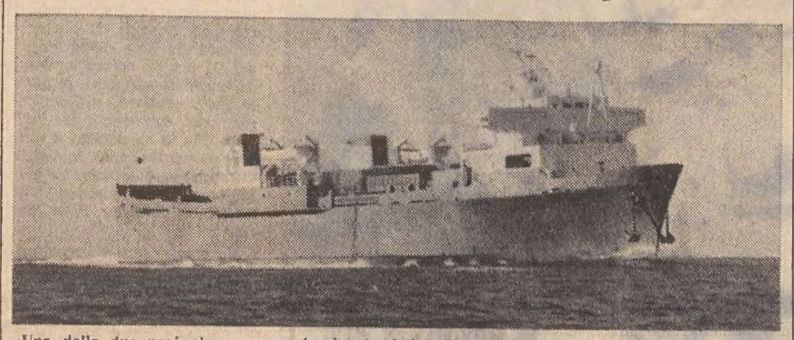
(«Giornalfoto»)

Lo sparatore fra due agenti mentre viene portato in carcere

MESSI A PUNTO I PROGRAMMI DELLA SOCIETÀ

DA SETTEMBRE IN LINEA I «TRAGHETTI DELL'ADRIATICO»

Acquistate due navi attrezzate per il trasporto di containers sulle rotte del Medio Oriente, toccando Grecia e porti nazionali



Una delle due navi che saranno impiegate dalla «Traghetti dell'Adriatico» (Foto Novi)

La «Traghetti dell'Adriatico S.p.A.» si è potenziata ed è pronta a mettere in linea le sue navi. Ieri è stata perfezionata la operazione per comprendere nella società (costituita nel 1968 dalla «Traghetti del Mediterraneo» Gruppo Magliveras, dalle Assicurazioni Generali, dalla Friulia) la nuova partecipante SES Finanziaria (Gruppo strade ferrate meridionali), cui fanno capo le tre compagnie di navigazione che con le loro navi «canguro» hanno rivoluzionato il sistema dei trasporti marittimi nel Mediterraneo occidentale.

Questo potenziamento segna il rilancio della «Traghetti dell'Adriatico», la quale si propone l'attivazione di un nuovo traffico per Trieste, con l'esercizio di navi «tutto merci», «roll on-roll off» e «porta contenitori». Alla firma degli atti sono intervenuti, per la Friulia il presidente avv. Gioffrè, per la SES l'amministratore delegato dott. Martelli, per la «Traghetti del Mediterraneo» il comm. Magliveras e per le Assicurazioni Generali il dott. Armani. Il capitale della «Traghetti dell'Adriatico» è stato portato a un miliardo, e le azioni sono state così ripartite: 27,5 per cento alla «Traghetti del Mediterraneo», 27,5 per cento alla SES, 15 per cento alle Assicurazioni Generali e 30 per cento alla Friulia.

Dal prossimo settembre due navi, costruite dall'Italcantieri, faranno servizi di linea per conto della «Traghetti dell'Adriatico» su rotte medio-orientali, toccando alcuni porti nazionali e quelli greci, con scali sempre più frequenti sui porti del Friuli - Venezia Giulia.

Dopo la ristrutturazione della società il consiglio d'amministrazione della Traghetti dello Adriatico si è riunito per assegnare le cariche sociali e per l'avvio del nuovo programma di lavoro. Alla presidenza è stato eletto il comandante Emilio Canale; la vice-presidenza è stata affidata al cap. Carlo Cosulich; alla carica di amministratore delegato è stato chiamato il comm. Spiro Magliveras. Gli altri componenti del consiglio sono: l'ing. Giorgio Bettini, il dott. Carlo Bruni, il dott. Romano Caidassi, il dott. Andrea Cordella, il sig. Paolo Gerolimich, il comandante Giorgio Maggini e il cav. del lavoro Giuseppe Martelli.

«La Regione — questo il commento espresso ieri sera dal segretario della DC, Coloni — ha così dimostrato concretamente che il più vasto discorso riguardante la flotta FINMARE, sostenuto con decisione e successo, in sede governativa, viene coerentemente sviluppato anche direttamente ed è una ulteriore conferma dell'esigenza e della possibilità di potenziare la flotta italiana. Ciò è motivo di profonda soddisfazione per il nostro partito che da tempo — ha concluso Coloni — insiste sull'assoluta necessità di dotare, l'Adriatico in genere, e il nostro porto in particolare di moderni e veloci servizi marittimi».

La notizia è stata commentata in termini positivi anche negli ambienti del PSI. Il segretario regionale socialista Tringale ha rilevato che il rilancio dell'attività armatoriale nel Friuli-Venezia Giulia, oltre che corrispondere a precisi interessi del porto di Trieste e quindi dell'intera collettività rientra nel quadro più ampio delle nuove tendenze di politica marinara recentemente emerse in sede nazionale.

Da via Giarizzole l'accesso all'impianto di smaltimento rifiuti

Presso la Divisione lavori, servizio contratti del Commissariato del Governo nella Regione, è stata esperita la licitazione privata per l'appalto dei lavori di allargamento e sistemazione della via Giarizzole, dalla via Pigafetta al nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti urbani, per l'importo a base d'asta di 46 milioni e 400 mila lire. E' rimasta aggiudicata l'impresa Mattiroli di Gorizia con il ribasso del 9,13 per cento e quindi per l'importo netto di lire 42.163.680.

Gira la testa in corsa e tampona un'auto

Un motociclista ha perduto improvvisamente il controllo della guida per essersi voltato un attimo indietro. L'incidente è avvenuto in via dell'Istria, quando il carrozziere Elio Burolo di 27 anni, abitante in via Emo 24, stava guidando verso il centro cittadino la propria moto «Gilera» da 500 cc. Girata la testa egli ha perduto il senso della direzione di marcia e, con la motocicletta, è andato a sbattere contro una macchina che si trovava in regolare sosta. Nell'incidente Elio Burolo ha riportato contusioni e ferite lacero contuse alla tempia destra seguite da trauma cranico e contusioni escoriate al gomito, alla mano e al ginocchio destri. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 10 giorni.

OPERAIO FERITO IN UN SINGOLARE INCIDENTE

Vola dalla teleferica sul sottostante ponte

Con l'autoscala in soccorso di un ferito: il singolare intervento è stato compiuto ieri dai vigili del fuoco, comandati dal brigadiere Jerman, i quali sono accorsi in via de' Gravisi, dove sul ponte-cavalcavia della Italcementi giaceva, ferito, il meccanico Silvano Marcuzzo, di 31 anni, residente a Gropada. Il ponte non ha rampe di accesso ed i vigili vi sono potuti salire solo per mezzo dell'autoscala.

Com'era finito l'operaio su quell'inaccessibile ponte? Silvano Marcuzzo — come ha dichiarato egli stesso al posto fisso di polizia dell'Ospedale — si trovava su un vagonetto della teleferica dell'Italcementi che appunto passa sopra il ponte, per eseguire alcuni lavori. Mentre stava effettuando la riparazione, il vagone ha cominciato ad oscillare, e per paura di precipitare al suolo, l'operaio ha pensato di spiccare un acrobatico salto e «planare» sul ponte. Ma il balzo non gli è riuscito e nella caduta si è fratturata una caviglia.

IL TEMPO IERI

massima 28,9
minima 20,1

Dopo i temporali dell'altra notte, ieri le condizioni del tempo si sono ristabilite su tutta la regione. E' scomparsa l'afa opprimente degli scorsi giorni, ma il termometro si è mantenuto su valori molto alti.

L'altra notte le piogge torrenziali hanno provocato allagamenti nel Tarvisiano. Nell'Isontino il maltempo ha provocato danni soprattutto agli alberi, le raffiche di vento hanno inoltre sospinto fuori dalla stazione di Cormons due vagoni merci vuoti, che sono stati recuperati dopo un'ora.

A Trieste, ieri mattina bora con raffiche sui 50; nel pomeriggio il vento è scomparso.

Temperature in altri centri della regione: Udine e Gorizia 27; Tarvisio 23, Pordenone 26.

RIDOTTE A META' LE PROGETTAZIONI A TRIESTE

Edilizia: momento difficile

Le prospettive di lavoro affrontate alla Regione in un incontro con Sindaco, costruttori e sindacati

La situazione edilizia locale, con particolare riferimento ai livelli occupazionali e produttivi, è stata oggetto di un approfondito esame fra i rappresentanti sindacali del settore edile della CISL, CGIL, UIL e del Collegio costruttori edili con il Sindaco, ing. Spaccini, e l'assessore all'urbanistica, geom. De Luca. Alla riunione — cui era presente anche l'arch. Nassivera — i sindacati erano rappresentati dai rispettivi segretari Degrassi, Criscenti e Masserano, mentre la delegazione del Collegio costruttori era composta dal presidente Fragiacomo, dal vice-presidente Riccesi, dal consigliere Cardea e dal dott. Del Piero.

L'incontro è servito a puntualizzare la situazione di crisi che attraversa l'edilizia in tutto il Paese e nella nostra città. In particolare sono state sottolineate le cadute delle progettazioni negli anni 1969 e 1970, che indicano chiaramente le negative tendenze del settore anche a Trieste: la capacità progettuale abitativa espressa negli anni citati, neppure sommando le due annualità, riesce a raggiungere la media annuale di abitazioni progettate rilevate nel decennio 1961-1970: con le 1167 abitazioni progettate nel 1969 e con le 1332 progettate nel 1970 ci si trova infatti al di sotto della media annua, che risulta essere di 2793 abitazioni.

Questa caduta nelle progettazioni, il cui valore appare dell'ordine del 50 per cento, è stata sinora compensata con le iniziative autorizzate nell'anno di moratoria della legge-ponte urbanistica, ma appare chiaro che il riscontro non potrà più essere rimandato nella seconda metà dell'anno in corso e nell'anno venturo. Un riscontro estremamente grave in termini di occupazione e di produzione, che non poteva non preoccupare i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, il cui intervento è stato ampiamente dedicato all'esame delle condizioni operative dell'edilizia triestina, alla loro razionalizzazione ed al loro sviluppo, nonché alla necessità di un massiccio intervento congiunturale nel settore dei lavori pubblici a sostegno dei livelli occupazionali, con immediato utilizzo dei fondi già stanziati.

In proposito è stato rilevato che il nuovo strumento urbanistico relativo ai piani di lottizzazione, pur dando la possibilità di realizzare dei consistenti insediamenti abitativi, ha registrato un avvio laborioso, appesantito a sua volta da una serie cospicua di adempimenti burocratici: al che indubbiamente è addebitabile la lentezza delle procedure in materia di lottizzazioni (il cui iter supera, mediamente l'anno di durata), unitamente ad una non indifferente difficoltà riscontrata in certi uffici, quali ad esempio la Sovrintendenza alle Belle arti, che hanno visto improvvisamente appesantite le rispettive competenze senza una corrispondente integrazione degli organici.

Al riguardo il Sindaco ha comunicato alle delegazioni presenti che il Comune, sensibile alle necessità illustrategli anche in quella sede, continuerà nel periodo di vacanza del Consiglio comunale l'esame e l'approvazione delle lottizzazioni, provvedendo anche alla successiva ratifica delle convenzioni a mezzo dei poteri delegati alla Giunta in materia, previo parere della Commissione consiliare competente.

Il Collegio costruttori edili e le organizzazioni dei lavoratori hanno precisato, anche nel quadro delle varie competenze tecnico-amministrative emerse nel corso dell'incontro con le autorità comunali, che continueranno a sensibilizzare i pubblici poteri sulla situazione del settore, verificando la effettiva consistenza dei tempi tecnici e degli iter burocratici necessari a rendere operative nel minor tempo possibile le capacità di lavoro dell'edilizia privata e pubblica. In questa prospettiva sono già programmati incontri con l'assessore regionale all'urbanistica nel settore dei lavori pubblici.

Oggi, alle ore 16.30, va in onda da Radio Trieste la prima delle trasmissioni della serie «Passaggi obbligati» a cura di Claudio Martelli.

ASSICURAZIONE DI MALATTIA E TABELLE SALARIALI

LA POSIZIONE DEI COMMERCIANTI NELLA VERTENZA SUL CONTRATTO

A seguito del comunicato diramato alla stampa dai sindacati, l'Unione commercianti ritiene dover precisare, con una sua nota, la propria posizione tanto sul problema dell'assicurazione di malattia per i prestatori d'opera, quanto su quello delle nuove misure delle tabelle salariali, anche allo scopo «di evitare ingiustificati allarmismi e false interpretazioni della sua posizione». L'Unione commercianti pertanto rileva:

1) che a seguito di una lunga lettera dei sindacati giuntale appena in data 10 luglio e il cui contenuto è ancora all'esame degli organi e degli uffici competenti, essa provvederà a comunicare la propria disponibilità per un incontro con le tre Federazioni provinciali dei lavoratori del commercio allo scopo d'iniziare la discussione su tutti gli argomenti posti alla sua attenzione;

«2) la Unione commercianti non ha né preteso né richiesto, in alcuna sede, «l'eliminazione — sono, queste, le testuali espressioni usate dai sindacati — di alcune importanti condizioni di miglior favore di cui beneficiano i prestatori d'opera triestini nel trattamento di malattia». Normalizzare la situazione locale del trattamento di malattia ripristinando il pieno rispetto delle norme di legge vigenti nella materia, non significa affatto, secondo l'Unione commercianti, togliere ai prestatori d'opera le maggiori prestazioni e i benefici di cui essi godono a Trieste nei confronti di ogni altra parte d'Italia. Lo intervento dello Stato per risolvere tale questione appare all'Unione commercianti determinante ed è per questo motivo che non è stato da essa né giustificato né compreso il rifiuto dei sindacati di partecipare a due riunioni indette dal Ministero del lavoro per i giorni 21 aprile e 12 maggio scorsi, riunioni che sono state disdette a seguito proprio dello atteggiamento negativo dei sindacati di presenziare ad esse.

L'Unione commercianti non è comunque contraria acché la discussione del problema venga continuata anche in sede sindacale, se non altro per un migliore e più completo chiarimento delle rispettive posizioni;

«3) per quanto riguarda le nuove misure delle tabelle salariali, l'Unione commercianti «confuta in pieno l'affermazione dei sindacati secondo la quale il collegamento fra questo problema e quello dello INAM costituisca un semplice pretesto per dilazionare l'accordo per le nuove misure delle tabelle salariali. Al riguardo valga la prova dello scorso anno: pur essendo anche allora i due problemi strettamente collegati, nessun danno derivò ai prestatori d'opera sia nei nuovi livelli delle retribuzioni che nella decorrenza di essi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.52. La luna nascerà domani alle 0.12 e tramonterà alle 14.03.

Ieri: temperatura massima 28,9, minima 20,1; pressione mb. 1017,1 in diminuzione; umidità 39 per cento; cielo sereno; pioggia mm 1,1; vento km 10 da E.N.E.; mare quasi calmo, con temperatura di 22,5.

Maree — OGGI: bassa alle 8.30 con cm 23 sotto il l.m. e alle 24 con cm 25 sotto il l.m.; alta alle 16.10 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.25 con cm 3 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): «Al Lloyd», via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; «Alla Salute», via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «Alla Basilica», via S. Giusto 1, tel. 94115; «Croce Verde», via Settefontane 39, tel. 90857; «Alla Giustizia», piazza Libertà 6, tel. 38961; «Testa d'Oro», via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Novantamila lire in contanti e documenti vari contenuti in una busta, sono spariti dalla «Fiat 1100» targata TS 20127, lasciata in sosta in via Gambini dal proprietario Stelio Coloni, di 38 anni, abitante in via Manin 9. Il furto è stato denunciato al commissariato di Barriera dallo stesso derubato.

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 23 al 31 agosto e dal 4 al 12 settembre partenza e arrivo da Trieste.
QUOTA LIRE 49.950 più tassa di iscrizione Lire 5.000.
ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Gall. Protti

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 . Tel. 37268
Abit.: via Boccaccio 18 - Tel. 36506

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
trasferito in
Corso Italia 7 (centro Drop)
Telefono 30201
Ore 8-12.20 e 15-19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Caducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ISTITUTO SCOLASTICO U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TEL. 724240
Scuola per maestre d'asilo
- Corsi Triennali per coloro che hanno conseguito la licenza Media nell'anno scolastico 1970-1971
- Biennali per coloro che l'hanno conseguita negli anni precedenti
- Annuali per coloro che sono in possesso dei requisiti necessari

Orario segreteria: 9 - 12 e 16 - 19

NSU PRINZ 1000 C

996 cc. - raffreddamento ad aria - 135 km/h - 7 litri per 100 chilometri - sedili ribaltabili - freni a disco
PRONTA CONSEGNA — Prove e dimostrazioni
AUTOSALONE CATULLO
VIA FABIO SEVERO 34 — TEL. 764409 - 10



RADIO ANCONA
Via Fabio Severo n. 95 — Telefono n. 722379
TRIESTE

PHILIPS e' futuro

E' SCATTATA L'OPERAZIONE SICUREZZA ESTIVA

DA MUGGIA A LIGNANO LA VOLANTE DEL MARE

Uomini preparatissimi in aiuto ai bagnanti inesperti e ai «navigatori» in difficoltà - Le prove con Filippo

Hanno le canottiere rosse quelli della «Volante del mare». Sono gli angeli custodi dei bagnanti inesperti, dei velisti imprudenti, dei motoscafi senza nozioni nautiche e i nemici implacabili dei «topi» di spiaggia.

Anche quest'anno, la P. S. ha dato il via all'operazione «sicurezza a mare». Lungo le spiagge del Golfo di Trieste, come anche a Monfalcone, Grado, Lignano e negli altri centri balneari, personale appositamente addestrato vigila costantemente a terra e a bordo di speciali imbarcazioni. Il servizio, iniziato proprio in questi giorni, è promosso dal Ministero dell'Interno, Direzione generale della P. S., e organizzato dall'Ispettorato V Zona guardie di P. S. di Trieste.

Gli uomini dalle «canottiere rosse» sono esperti nel nuoto, abilissimi nel condurre natanti anche quando il mare «bolle», e particolarmente addestrati nel salvataggio di persone che stiano per annegare.

Filippo, un manichino di plastica, con una boa bianca e rossa legata attorno al collo, era ieri... l'annegato di turno, durante l'esercitazione cui abbiamo assistito.

Semiriempito d'acqua affiora e poi sparisce sotto l'onda e gli uomini in allenamento si lanciano dal motoscafo, raggiungono Filippo a nuoto, lo portano con la testa fuor d'acqua e poi lo trascinano fino all'imbarcazione, dove viene issato a bordo, per poi essere ributtato in mare. «Preferirei salvare un naufrago — ha detto il maresciallo Umek, del gruppo di salvataggio di Duino-Aurisina — piuttosto che portare a riva questo manichino...»

Filippo è infatti un «naufrago» sui generis: ingombrante, difficile da afferrare, dal galleggiamento innaturale perché non è sempre facile calcolare la giusta misura di acqua che deve entrare nella sagoma. Se vi si immette troppa, il manichino pesa come due persone, e tende a immergersi più del necessario; se invece l'acqua è poca, Filippo tende a «ballare», scivola dalle mani, si capovolge e tira fuor d'acqua il suo «salvatore».

E così, con tutte le difficoltà che presenta, Filippo ha allenato e sta allenando tutte le pattuglie di salvamento a mare che opereranno quest'estate sui litorali di Trieste, su quelli della provincia di Gorizia e di Udine.

Lungo l'intero arco della costa della nostra provincia da Punta Sottile a Duino opereranno tre motoscafi e alcuni poliziotti-bagnini.

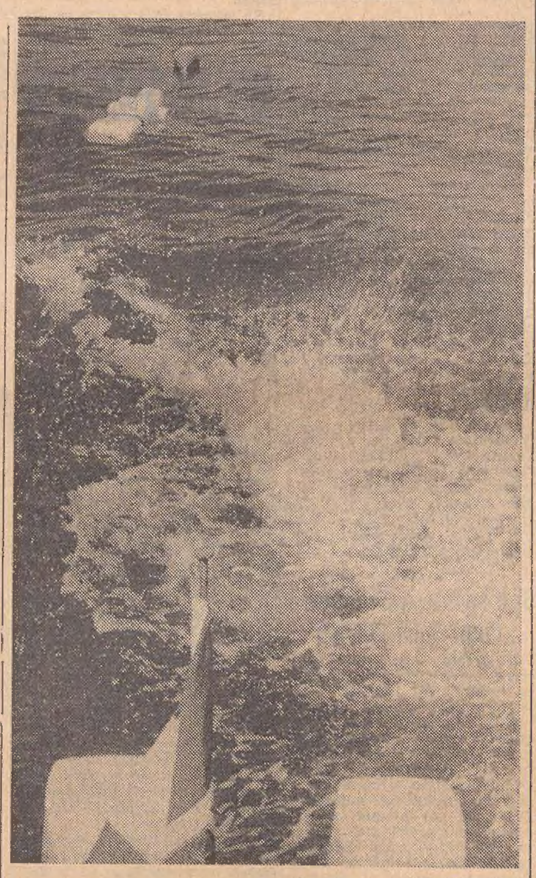
Sull'arenile di Grado, la così detta «Costa azzurra», come anche a Panzano e a Marina Julia, gli agenti-bagnini saranno presenti dal mattino sino al tramonto. Le acque basse non permettono infatti una sorveglianza via mare per cui è stata ritenuta più idonea quella a terra in considerazione anche al gran movimento turistico, ai pericoli cui possono andare incontro anche in acqua bassa i bambini e gli inesperti del nuoto.

Nella provincia di Udine, infine, davanti all'arenile di Lignano, sarà di vedetta tutto il giorno una barca a motore collegata via radio con terra, mentre sulla spiaggia del Belvedere presteranno servizio gli agenti-bagnini.

Il servizio, che può essere anche piacevole quando il mare è calmo e il sole invita a fare una corsa in motoscafo, diventa difficile e pericoloso ovviamente proprio quando maggiormente è richiesta l'opera degli uomini in canottiera rossa. E quando il tempo muta di colpo umore, quando bagnanti e imbarcazioni scappano davanti al maltempo e vengono sorpresi a metà strada che gli «angeli custodi» devono infatti uscire, affrontare i marosi, salvare i pericolanti.

Per fortuna non sempre ci sono uomini o cose da salvare. In questi ritagli di tempo la «Volante del mare» cerca di localizzare residuati bellici (il sottomarino tascabile e le mine recentemente scoperte a Sistiana ne sono un valido esempio), refurtiva abbandonata sui fondali.

La preparazione del personale è stata effettuata presso il Centro nautico e sommozzatori del Corpo delle guardie di P. S. di La Spezia. Al termine dei corsi, si sono svolti gli esami alla presenza degli istruttori del Corpo, del fiduciario regionale della FIN e di un medico. In base alla capacità dei singoli, vengono rilasciati i brevetti che vanno dal I al III grado. Il piatto forte degli esami, è naturalmente, il nuoto in apnea, con o senza pinne, con qualsiasi forza di mare: solo una grande esperienza e una notevole robustezza fisica consente infatti di raggiungere, soccorrere e trasportare a terra o sul motoscafo chi per incapacità o per malore stia per annegare.



(«Giornalfoto»)

Il manichino Filippo è in alto a sinistra, nello specchio d'acqua di Duino: il maresciallo Umek lo sta raggiungendo velocemente a nuoto (la spuma non è provocata dal motoscafo, come potrebbe sembrare, ma dalle sue pinne). Sotto, Filippo è raggiunto e viene trascinato in salvo verso l'imbarcazione; nell'altra foto, un esercizio «dal vivo» con una persona vera



LE ORE DELLA CITTA'

Dirce Marella al Rossetti

Tra il pubblico della prima del Festival dell'operetta, domani sera al Rossetti, ci sarà una spettatrice d'eccezione: Dirce Marella, tornata a Trieste per respirare una boccata d'aria buona, patriottica, e per assistere proprio all'inizio del Festival promosso dal Verdi e dall'Azienda di soggiorno. Ma chi è Dirce Marella? Il giovane cronista che ha avuto per caso la notizia da una persona amica l'ha riferita «per dovere»; e noi gli abbiamo perdonato d'ignoranza... Ma Dirce Marella è certamente nel cuore di molti triestini non più giovanissimi che non avranno dimenticato il suo successo di tanti anni fa... facciamo un po' il conto, esattamente quarantasei anni fa perché si era nel 1925, nella prima rappresentazione a Trieste del «Paese dei campanelli». Fu allora proprio Dirce Marella l'applaudita e festeggiata soubrette, in una serata di grande successo. Gli applausi con cui il pubblico saluterà domani sera gli artisti del «Fiore di Haway», li dedichi un po' anche a Dirce Marella. Sarà un piccolo affettuoso segno di simpatia, un ricordo, sarà un fiore gentile che riporterà a Dirce Marella il profumo del tempo lontano.

«Mare oggi»

Gli italiani appassionati di sport nautici vanno aumentando sempre più, e fra questi la vela riscuote un grande successo. I rischi del mare aperto sono però notevoli e capita frequentemente, che durante l'estate, piccoli scafi abbiano brutte avventure che spesso si concludono tragicamente. Per venire in aiuto degli appassionati, la radio manda in onda, ogni mattina alle 10 sul Nazionale, un programma di informazioni nautiche dal titolo «Mare oggi». Dallo studio di Roma vengono allacciati collegamenti in multiplex con varie località marine dell'Adriatico, del Tirreno, della Sicilia, delle isole Eolie e della Sardegna, per conoscere le condizioni del tempo.

La parrucca «estate 1971»

è leggera, rimane sempre in piega e la potrete lavare da sole in casa. In tutte le tinte a sole L. 13.000 (costava L. 17.000) al *Market della parrucca*. Importante: il nostro negozio è in via S. Lazzaro al numero 17; non abbiamo nessuna altra filiale in città.

Acquistare bene!

In collaborazione con una delle più importanti industrie nazionali: vestiti estivi da u .o al prezzo di li » 21.000 in tutte le taglie, appena usciti dalla produzione, sono una delle occasioni speciali che *Beltrame* offre come ogni stagione al pubblico. Acquistare a tali prezzi merce fresca con garanzia *Beltrame*, vuol dire acquistare veramente bene!

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile. Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L. 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500. Nel vostro interesse visitateci.

Tutti conoscono

le vestaglie di *Anita De Rosa* na non tutti sanno del prezzo eccezionale in puro cotone 4.200 lire. *De Rosa*, Protti 4.

Blue Jeans originali...

americani Levi Strauss; tessuti Jeans in diversi colori da «Casa dell'Impermeabile» e «Magazzino Stoffe Inglesi», in via San Nicolò 22.

Da Presel

troverete esposti tutti i nuovi arrivi dai bellissimi articoli in pelitro, porcellane Capodimonte ed Inglesi al vasto assortimento di lampadari per ogni genere di arredamento. Visitateci!!! Via S. Francesco 6.

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende a inclinazione...

regolabile, verticali. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Saldi Rigutti

Grande successo della tradizionale vendita di saldi «*Rigutti*... veste tutti!»: non aspettate gli ultimi giorni per scegliere tra capi di abbigliamento di sicura garanzia e prestigio a prezzi vantaggiosissimi, via Mazzini 43.

Al Rotary club

nella riunione di stasera al Golf parlerà il prof. Cesare Dal Palù su «le prime lauree di Medicina a Trieste».

Appello dell'E.N.P.A.

La sezione provinciale dell'E.N.P.A. invita la cittadinanza a mettere in queste giornate di calura, sui davanzali delle finestre o sui poggioli, delle bacinelle d'acqua affinché i volatili possano dissetarsi e refrigerarsi dal calore che li colpisce.

«Il Giullare»

L'altra sera, nella sala delle riunioni di via Genova 9, alla presenza di un folto e qualificato pubblico, è stato presentato l'ultimo numero del bollettino poetico-artistico «Il Giullare». Ha aperto la serata il presidente del Circolo «G. Rodolfo Formentin», che ha dato lettura di un messaggio di saluto di simpatizzanti residenti in Australia, appartenenti al «Club dei Triestini», in collaborazione con la «Dante Alighieri» australiana. E' intervenuto anche l'avv. Sergio Trauner, che ha rivolto un messaggio augurale ai poeti. Le poesie del «Giullare» sono state lette da Ombretta Terdich, Renato Leban, Igo Jgna e Nadia Pecchiar.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia, 3

Settimana «Leitz - Leica»

Osservate la vetrina speciale allestita dalla *Foto-Ottica R. Buffa*, corso Italia 21, ed approfittate delle particolari condizioni di vendita.

Lauree

Il giorno 14 luglio presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureata a pieni voti, in Scienze Naturali Daniela Bettini discutendo con il dott. Sergio Stefanini una tesi sulla «Composizione chimica delle acque freatiche della media pianura friulana tra il fiume Livenza ed il torrente Torre». Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni e auguri.

Barbara Maili si è laureata a pieni voti in scienze naturali, discutendo con il dott. Sergio Stefanini, una tesi su: «Composizione chimica delle acque dei fiumi del Friuli-Venezia Giulia e dei loro principali affluenti e sub-affluenti». Alla neo dottoressa vive felicitazioni.

Diritto del lavoro

L'Ecole internationale de droit comparé du travail, appartenente all'Association internationale de droit comparé inizia il nono anno di attività presso la Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro ed in organizzazione aziendale. La cerimonia inaugurale avrà luogo all'Università (Facoltà di giurisprudenza), lunedì 19 luglio alle ore 11.

L'incrocio di Foro Ulpiano

Il Sindaco, ravvisata la necessità di disciplinare e rendere più agevole la circolazione veicolare con l'entrata in funzione del nuovo complesso semaforico posto in via del Coroneo angolo con via Zanetti, ha disposto, con propria ordinanza, la istituzione del divieto di svolta a sinistra per tutti i veicoli provenienti dal Foro Ulpiano all'incrocio con la via Coroneo.

IL CONSIGLIO DI UN ESPERTO: BERNACCA

NON PARLIAMO DEL CALDO SE VOGLIAMO SENTIRLO MENO

I consigli per non sentire il caldo sono questi: non guardare il termometro e stare calmi e tranquilli; possono sembrare ovvii, ma hanno un grande fondo di verità, non fosse altro perché sono suggeriti dal colonnello Edmondo Bernacca, il metereologo della Televisione, l'uomo che ogni sera ci dice che tempo farà domani e ci spiega i motivi del caldo o del freddo che sentiremo. Bernacca è ormai una istituzione per i telespettatori italiani e — si racconta — c'è gente che non va a letto se prima non ha saputo dal «colonnello» come vanno le cose, se è il caso di andare al mare o di rimanere in città, se pioverà o farà bel tempo. Sul caldo di questi giorni Bernacca parla ogni sera alla televisione e spiega, con i consueti modi semplici e ben comprensibili, che la «colpa» è della tale corrente «che comunque si sta spostando e promette un certo sollievo...».

Ma fa davvero questo caldo esagerato? «E' un fatto più psicologico che reale — ha detto a Roma Bernacca — ma il caldo, è secondo me, una opinione: ci influenziamo e ci contagiamo a vicenda a forza di sbuffare e di dire che "un caldo come quello di quest'anno non c'era mai stato". Basta pensare che per esempio a Roma, la media della temperatura massima del mese di luglio è stata esattamente di 31,3, che non è poi così eccessiva come si crede. La stessa cosa è avvenuta nelle altre città; la massima di 36 registrata a Firenze, caso mai, è sopra la normalità. Insomma è estate, e il bello è che tutti ci meravigliamo perché fa caldo...».

Eppure — è facile ribattere — fa un bel caldo sul serio. «Certo, lo sentiamo — risponde Bernacca — ma perché non siamo preparati fisicamente e soprattutto psicologicamente; l'estate esplode sempre tutta insieme, il caldo non arriva mai gradualmente e ci trova quindi come scoraggiati; poi facciamo il resto noi a furia di sbuffare e di dire che «così» non era mai successo. Eppure ci sono stati anni in cui, di questi tempi, la temperatura era di 39-40 gradi. Conclusione: non bisogna farsi prendere dal panico del termometro, non bisogna parlare del caldo e non bisogna agitarsi. Infine, quando si osservano i termometri esposti per le strade, non è davvero il caso di allarmarsi: quelli «prendono» tutto il caldo, tutti i riflessi, tutto il riscaldamento delle mure e del vetro che li protegge: perché il caldo non sia una opinione, bisogna consultare i metereologi che, di questi tempi, dicono che sì, fa caldo, ma è perfettamente normale».

SEGNALAZIONI

La raccolta del sangue

«Sono un donatore di sangue e non riesco a comprendere cosa stiano facendo i dirigenti degli Ospedali riuniti. Prima c'è stata una circolare in cui si annunciava che gli Ospedali riuniti avrebbero provveduto direttamente alla raccolta del sangue; poi c'è stata la riduzione dell'orario di prelievo, che tanta contrarietà ha sollevato fra i donatori; poi c'è stato l'episodio del corridore austriaco per il quale c'è stata una mobilitazione non necessaria; ora in molti negozi del centro fa bella mostra di sé un appello di un "Gruppo collaboratori volontari del Centro trasfusionale" che segna "urgente" necessità di sangue dei gruppi 0 pos. e 0 neg.

«Il bisogno sarà stato davvero urgente il giorno in cui l'avviso venne compilato; però sono passate tre settimane e l'avviso continua ad essere esposto col rischio di abituare la cittadinanza ad una "urgenza" che non è più tale. Sarebbe tragico che in materia di sangue si ripetesse la storia di Checco che gridava "al lupo" per trastullo.

«Mi risulta inoltre che non appena avuta notizia della necessità urgente di sangue, l'Associazione donatori ha provveduto, tramite i propri associati, a coprire il fabbisogno.

«Tutto quanto accaduto offre un quadro poco consolante della situazione venutasi a creare a seguito dell'improvvisa iniziativa degli Ospedali riuniti. Purtroppo chi rischia di subirne le conseguenze è l'ammalato bisognoso di sangue. Ringrazio per la cortese ospitalità. Bruno Franzolini».

La «superstrada» di Barcola

«Dopo alcuni gravi incidenti, in viale Miramare — nel tratto compreso tra il cavalcavia e Barcola — è arrivato (disgraziatamente) anche l'incidente mortale. E non poteva essere altrimenti: queste purtroppo, le conseguenze della nuova "superstrada" a quattro corsie che ha sostituito il vecchio budello, con annessa "pista per tram" su cui gli ingorghi erano all'ordine del giorno. Ora, gli ingorghi non ci sono più, è vero, ma ci sono i feriti, e la prima vittima.

«La "superstrada" — questa la drammatica realtà — diventata una pista su cui automobilisti e motociclisti scorrazzano a tutta velocità, azzardando sorpassi al limite del crimine e sfogando, con una "tirata" incosciente, i nervi accumulati sulla Costiera o nelle vie del centro. Chi supera la curva a "S" del cavalcavia, ad esempio, si lancia a tavoletta: tanto non c'è alcun limite di velocità, e i vigili latitano... Prima, quando c'era il budello, c'era il limite dei 70 all'ora, adesso che la strada invita a correre — incredibile! — il limite è sparito. Così, si vedono auto (e moto: queste moto superpotenti che vanno di moda) sfiorare e superare i cento all'ora, finché arriva il semaforo di via Boveto, e il limite dei 50 sotto il cartello "Barcola". Ma i forestieri spesso non se ne accorgono, mentre i triestini volentieri lo ignorano.

«Ed ecco le conseguenze: di giorno, quando il semaforo funziona normalmente, si ode costantemente lo stridere dei freni di chi, arrivato a tutta velocità all'incrocio, è costretto a frenate disperate davanti al rosso (con i segni sull'asfalto che tutti possono vedere e con una ridda di tamponamenti: nonché con grave pericolo di chi esce da via Boveto e si vede tagliare la strada da auto che non hanno fatto in tempo a frenare, e sono passate col giallo o anche col rosso!). Di notte, invece, quando il semaforo dà quasi continuamente verde, il limite è completamente ignorato, e allora la corsa folle continua, anche in pieno abitato di Barcola, con gran fracasso di scappamenti. I rimedi? Semplicissimi. Un limite di 70-80 lungo tutta la strada, e fino al semaforo. Una segnalazione più vistosa del semaforo stesso (che, oltre tutto, viene subito dopo una curva) e dell'inizio del limite di 50. La presenza più attiva e severa di pattuglie di polizia, soprattutto in questi giorni di traffico sovraffollato. Roberto Dukovic».

Il vecchietto e l'angelo custode

La prof. Lida Fragiacomo ci invia, per la pubblicazione nelle «Segnalazioni», questo tema per lo esame per il conseguimento della licenza elementare, scritto dallo alunno Dario Degrassi della quinta A maschile della Scuola «Damiano Chiesa». Il tema era questo: «Parla di una persona caratteristica del tuo rione», e Dario lo ha svolto così:

«Vicino a casa mia, passa certe volte un povero vecchietto, che deve essere un po' sciocchino. Non è pericoloso, perché non farebbe del male a una mosca ma è un po' noiosetto perché porta i discorsi troppo per le lunghe e quando dice la sua non vuol più sentir ragione. Quando incontra qualche gruppetto di ragazzi non può fare a meno di dire qualche parolaccia e di agitare i due bastoni che porta sempre legati alla cintura. I ragazzi sono molto maleducati, perché non comprendono che quel poveruomo non è normale e gli fanno di tutti gli scherzi per farlo arrabbiare. Gli lanciano scarpe e lattine di olio, gli sputano addosso, lo sfiorano con le moto, insomma tutte quelle azioni che i ragazzi ben educati non dovrebbero fare. Questo vecchietto, allora si arrabbia, batte un bastone, lo spacca e se ne va soddisfatto. Poi si china davanti a un'aiuola di rose, ne coglie una, la alza al cielo chiedendo perdono a Dio dell'azione che aveva compiuto poco prima, la bacia, se la mette all'occhiello, e con l'animo leggero se ne va verso casa. Cammin facendo manda baci al cielo, e, non appena trova un altro bastone lo mostra a Dio e lo lega alla cintura. E' vero che lo angelo custode protegge gli anormali, perché se quest'uomo non avesse il custode celeste sarebbe già alle porte del Paradiso a cercare San Pietro; perché quando cammina non bada a dove mette i piedi e a dove va, e intralcia il traffico automobilistico. Quando ha l'ombrello è in grandi problemi, perché non sa dove metterlo. Vorrebbe legarlo alla cintura ma si ricorda che ha i bastoni, e allora se lo mette sulla spalla come un fucile. Quando cammina, non si possono trattenere le risate perché muove le gambe come un pollo. Secondo me, quel vecchio è nato con le gambe deformi e con una malattia mentale. Evidentemente non è stato curato, perché non c'erano tutti i metodi e le esperienze di oggi; la malattia è andata avanti e oggi il vecchio è maturo per il manicomio».

Le danze al Fiorito

«Care "Segnalazioni", leggo sul "Piccolo" il trafiletto "Fantamusica al Castello" e mi chiedo — in quanto costretta ad andare a letto come un'educanda — perché non si è potuto ballare al Bastione fiorito. Alle ore una forse, erano disturbati i fantasmi o chi?. Adoro la musica e il ballo, non sopporto però di dover pagare le consumazioni per poi non avere il tempo di bere e ballare. Vi ringrazio, Cladia Strain».

Acqua in via Mascagni

«Ricorro alla cortesia di questa rubrica per segnalare che nulla è stato fatto per fare cessare il continuo flusso d'acqua proveniente dal muro delimitante gli stabili di via Mascagni dal numero 8 al 20. In attesa di una chiarificazione e se possibile di un intervento da parte degli organi competenti, saluto cordialmente. Sergio Clapcich».

I nidi dell'ONMI

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme che portano i bambini nei nidi dell'ONMI di Trieste, al fine di poter lavorare e quindi contribuire allo scarso bilancio familiare.

«Noi mamme lavoratrici, nei giorni di sciopero, dobbiamo perdere la giornata di lavoro perché non abbiamo nessuno a cui affidare i nostri bambini. Sarebbe ora quindi che l'ONMI accolga le richieste del suo personale che è troppo poco per curare i bambini. Le dipendenti dell'ONMI scioperano infatti per l'aumento del personale e per assicurare una migliore assistenza ai nostri figli.

«L'ONMI provinciale di Trieste non vuole inoltre concedere al suo personale la settimana corta con il riposo del sabato. Noi mamme lavoratrici diciamo di essere favorevoli alla chiusura dei nidi al sabato e che per il funzionamento dei nidi negli altri cinque giorni della settimana sia assunto altro personale per consentire la sicura apertura dei nidi nei primi cinque giorni. Diciamo questo perché molte di noi hanno già la settimana corta e pertanto comprendiamo la necessità delle lavoratrici dell'O.N.M.I. di avere anch'esse la settimana corta. Anche le lavoratrici dell'ONMI hanno una famiglia e non possiamo sacrificarle per le sole quattro ore di apertura al sabato, dato che molte di noi hanno la settimana corta, mentre molte altre non portano neppure i bambini nei nidi al sabato». Dorina Dambrosi e altre 25 firme.

Dove giocare in via dell'Eremo?

«Care "Segnalazioni" ci rivolgiamo a voi affinché chi di competenza possa ascoltare la nostra richiesta. Siamo un gruppo di ragazzi scolari e studenti abitanti in via dell'Eremo nelle case dell'IACP. Il rione è grande, sono state costruite molte case, ma quello che manca a noi ragazzi è un campo di gioco. Dove andiamo a giocare ci mandano via perché con la nostra esuberanza diamo fastidio. Speriamo che tramite il "Piccolo" noi si possa avere il nostro campo di giochi e che l'assessore del Comune ci dica presto qualcosa. Vi ringraziamo per l'attenzione. Tanti saluti al caro "Piccolo"». Seguono le firme di 32 ragazzi.

Intoppo al Senato per la legge 336

A quanto informa l'Associazione delle Comunità istriane, la proposta di legge n. 2833 dell'on. Villa e di altri suoi colleghi, per stabilire norme interpretative della legge 336 del 24 marzo 1970, è stata assegnata alla Commissione affari costituzionali del Senato in sede referente e non legislativa, come invece era avvenuto alla Camera, dove quella parallela commissione l'aveva approvata il 23 giugno scorso. Questo intoppo — nota l'Associazione delle Comunità — è una conferma che vi sono, purtroppo, in Italia autorevoli ambienti i quali non vogliono dare applicazione ad una legge dello Stato.

Le Associazioni dei profughi e dei combattenti e le organizzazioni sindacali si stanno comunque adoperando perché il problema trovi il suo sbocco positivo prima delle ferie estive del Parlamento.

Oggi in assemblea esercenti bar-caffè

I titolari di esercizi pubblici di bar, caffè, gelaterie, analcoolici e buffet si riuniranno in assemblea oggi giovedì 15 luglio nella sala maggiore della Unione commercianti, via San Nicolò 7, primo piano. La riunione, che avrà inizio alle ore 16.30 precise, è stata indetta dall'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia (FIPE) per procedere all'esame collegiale di alcuni problemi di particolare attualità ed interesse per le categorie stesse.

Nel corso dell'assemblea si procederà anche ad una illustrazione della legge che introduce la chiusura obbligatoria a turno dei pubblici esercizi come pubblicata sulla gazzetta ufficiale del 6 luglio scorso.

Indennità ai disoccupati per il mese di luglio

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di luglio. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo n. 1, dalle ore 9 alle ore 12, con il seguente ordine: venerdì 16, marittimi; lunedì 19, cognomi dalla lettera A-C; martedì 20, lettere D-L; mercoledì 21, lettere M-R; giovedì 22, lettere S-Z.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto di Trieste comunica i seguenti movimenti delle navi previsti nella giornata di oggi.

ARRIVI: mn. «Primo Francesca» (naz.); mc. «Linda Giovanna» (nazionale); mn. «Ionion» (cipriota); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «Ostfriesland» (germ.); mc. «British Grenadier» (ingl.); mc. «Saint Mary» (liber.); mn. «Enotria» (naz.); mn. «Pazin» (jugosiava).

PARTENZE: mn. «Karim» (liban.); mc. «Agip Bari» (naz.); mn. «Nike» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Inayama» (norv.); mc. «Dutch Faith» (ol.); mn. «Sun Palermo» (naz.); mn. «Quirinale» (naz.); mn. «Bonmar» (naz.); mn. «Korabi» (alb.); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Capo Miseno» (naz.); mn. «Hellenic Beach» (ell.); mn. «Hehaluz» (israel.).

MOVIMENTI: mc. «Linda Giovanna» (naz.); da rada a S.S. 1; mc. «Dutch Faith; (ol.) da hangar 1 a rada.

ASCOLTANDO LE GIOVANISSIME CANDIDATE DEL «CARDUCCI»

Marin nella relazione di una maestrina

Baci abbracci e auguri fra le allieve al termine del colloquio

Con baci, abbracci e «auguri signorina maestra» da parte delle amiche è terminata la prova di maturità di una candidata del «Carducci», una simpatica biondina che, per dire la verità, ha proprio l'aspetto di una futura maestrina. Anche se si sa che, purtroppo, non è molto facile trovare subito una cattedra in una scuola elementare. L'entusiasmo che si riscontra fra le alunne del Carducci è, ci sembra, particolare, rispetto alle altre scuole, e rappresenta una «norma vitae» che vige da sempre in questo istituto. Un po' di paureta fra queste candidate l'abbiamo trovata lo stesso, nonostante che l'esame cui abbiamo assistito abbia dimostrato più che chiaramente la comprensione dei commissari esaminatori, e la scioltezza con cui viene condotto il colloquio. Forse quel po' di timore è dovuto anche alla giovane età delle studentesse, il cui corso di studi è minore di un anno rispetto le altre medie superiori.

La biondina dunque viene chiamata dal presidente: la materia da lei scelta è italiano. Presenta anche una relazione orale sul poeta Biagio Marin, sul quale si snoderà gran parte del colloquio.

La professoressa di lettere chiede alla giovane di avviare il discorso da una poesia del poeta, e lei sceglie «Paese mio». La candidata sembra cavarsela piuttosto bene, anche se non riusciamo a capire esattamente quello che dice (non vogliamo avvicinarci troppo per non disturbarla). La professoressa è visibilmente contenta, e conduce il discorso ed interviene per meglio sondare la preparazione e la sensibilità della studentessa. Si giunge quindi a parlare della differenza fra poesia dialettale e poesia in dialetto, per ritornare però subito dopo alla Grado di Biagio Marin.

Dal problema del dialetto è facile passare al problema della lingua: è il presidente stesso che chiede alla giovane come il Manzoni abbia risolto questa importante questione.

Per terminare il commissario le chiede quali siano gli autori contemporanei che preferisce e la giovane dice di amare più i poeti che i romanzieri, e poi risponde: «Ungaretti».

Il professore allora le domanda di analizzare la differenza di gusto riscontrabile fra un Leopardi o un Foscolo e un poeta contemporaneo. La ragazza inizia a parlare, ma ben presto la prima parte del colloquio ha termine.

La materia scelta dalla commissione è scienze. La professoressa inizia con una domanda, non certo insidiosa, sull'azione geodinamica dei fiumi. La ragazza parte speditamente, finché non è interrotta dall'insegnante, che le chiede di spiegare la tattica dei vortici. Anche a questa domanda la giovane risponde esaurientemente, e di rimbalzo le viene chiesto dove può trovare una simile azione abrasiva. «Nei ghiacciai» è la risposta giusta.

Si passa alla formazione geologica dei laghi. La studentessa, che si è evidentemente preparata bene, ricorda i laghi di origine vulcanica, quelli oceanici, i laghi di sbarramento morenico, ed a questo punto la professoressa le chiede quale differenza ci sia fra questi ultimi e quelli di origine glaciale. Con qualche leggera titubanza il colloquio va avanti sempre su questo argomento, ricordando i laghi italiani e quindi sulla funzione che hanno sul clima.

La giovane, un po' aiutata dalla professoressa, ricorda che i laghi servono quali regolatori del regime dei fiumi, e del clima continentale.

La commissaria le ricorda che il clima attorno a questi laghi è simile a quello temperato marittimo, e che anche la vegetazione è quasi uguale a quella del clima mediterraneo.

Ancora pochi minuti ed il colloquio ha termine: si parla del valore economico dei fiumi (cioè dell'energia idroelettrica) e della differenza fra i nostri laghi dell'Italia settentrionale e il Mar Morto.

A questo punto la giovane ha un intoppo: evidentemente la stanchezza dell'esame quasi portato a compimento si sta facendo sentire. E i professori, comprensivi, non insistono più oltre e le fanno prendere visione dell'esito dei temi scritti.





(«Giornalfoto»)

Candidati agli esami di maturità: un colloquio all'Istituto «Carli» e un gruppo di studenti in ascolto nelle aule del «Galilei»

RICONOSCIMENTO

LA SERICA E LA FAMIGLIA PUCCI RINGRAZIANO MICHELE LEMMA PER L'AFFEZIONATA E CAPACE COLLABORAZIONE SVOLTA IN 25 ANNI DI DEDIZIONE AL LAVORO.

OPERAZIONE ABITO

una sensazionale offerta DRIOLI

A un prezzo vantaggiosissimo, DRIOLI vi offre la possibilità di acquistare un abito delle migliori qualità in una gamma di tinte e modelli da accontentare tutti i gusti ed adattarsi a tutte le conformazioni.

DRIOLI CONFEZIONI

PIAZZA S. ANTONIO 4

PRAGOTECNA

MOQUETTES

Forniture edili e navali

Un vasto assortimento di moquettes delle migliori fabbriche europee e americane a prezzi di assoluta convenienza

Esposizione: via Galatti 22

Tel. 29192 - 29202

Per l'INDUSTRIA e l'OFFICINA meccanica

— Trapani banco e colonna, torni, fresatrici, alesatrici ecc.
— Troncatrici, seghe alternative e a nastro, cesoie
— Compressori da 10 a 10.000 litri - Areografi e accessori
— Saldatrici - Puntatrici - Cannelli
— Paranchi elettrici DEMAG e pneumatici SPITZNAS - TIRFOR
— Utensili elettrici e pneumatici portatili
— Torrette, contropunte rotanti, autocentranti, magneti
— Metallo duro SECO utensili, frese, inserti - barrette trattate

e tante altre attrezzature e utensili troverete da:

GUSELLA - Rep. meccanica

TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEFONO 766300

I LAVORI NELLE ULTIME SEDUTE DEL CONSIGLIO

RIFINANZIATA DALLA REGIONE LA LEGGE SULLE OPERE PUBBLICHE

Ammonta a circa tredici miliardi l'impegno finanziario in conto capitale ed in quello interessi - Oggi altra riunione

E' stato approvato a maggioranza dal Consiglio regionale il disegno di legge presentato dalla Giunta che prevede nuovi interventi per agevolare la realizzazione di opere pubbliche. Hanno dato voto favorevole al provvedimento i rappresentanti della Democrazia cristiana, del PSI, del PSDI, del MSI e del Movimento Friuli; contrari si sono invece detti comunisti e socialproletari. Non erano presenti i rappresentanti del PLI e quello dell'Unione slovena.

Con il provvedimento, di cui è stato relatore il consigliere Rigutto (DC) si rifinanzia e si apportano modifiche e integrazioni alla legge n. 23 del 1966. L'impegno finanziario, tra i contributi in conto capitale e quelli in conto interessi ammonta a circa 13 miliardi. I contributi in conto interessi sono previsti nell'importo annuo di 500 milioni per 20 anni.

Hanno preso parte alla discussione i rappresentanti di vari gruppi politici: Zorzenon (PCI), De Cecco (PSIUP), di Caporiacco (MF), Boschi (M. S.I.), Di Gallo (DC), Bosari (PCI) e Urli (DC). Hanno quindi preso la parola il relatore Rigutto (DC) e l'assessore ai lavori pubblici Masutto. Il comunista Bosari ha quindi parlato per dichiarazioni di voto.

All'esame del Consiglio sono state poste anche due proposte consiliari: una è stata presentata dai comunisti Zorzenon, Pascolat, Calabria, Bosari e Cuffaro, che riguarda il fondo di rotazione per la concessione di contributi ai comuni, loro consorzi e aziende municipalizzate per la costruzione e il potenziamento di impianti e reti secondarie per l'erogazione del metano. L'altra proposta, d'iniziativa dei consiglieri di Caporiacco, Cecotto e Schiavi del Movimento Friuli, che riguarda i provvedimenti per agevolare i comuni e consorzi di comuni nella raccolta e smaltimento di rifiuti.

Questa mattina nuova seduta.

La difesa del suolo nel Friuli-Venezia Giulia

I problemi della difesa del suolo nella regione Friuli-Venezia Giulia sono stati esaminati presso il Magistrato alle acque di Venezia in una riunione alla quale hanno preso parte, oltre al presidente del Magistrato ing. Lancetti e i suoi collaboratori, ispettori ed ingegneri capi dei Geni civili, anche i rappresentanti delle Regioni Veneta e Friuli-Venezia Giulia, e delle Province di Udine, Pordenone, Treviso e Venezia. Rappresentava la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'assessore ai lavori pubblici Masutto.

La riunione è stata promossa dal sen. Zannier, quale rappresentante del Governo, anche in seguito alle richieste formulate dal sen. Montini e dall'on. Fioret i quali, in una recente riunione tenutasi presso l'assessorato regionale dei lavori pubblici, avevano espresso l'istanza per avviare al più presto la progettazione delle opere necessarie alla difesa del suolo nel bacino del Cellina Meduna, così come erano già state promosse quelle del bacino del Tagliamento.

Prendendo la parola, dopo il presidente Lancetti, il sen. Zannier ha infatti ricordato il disposto della legge 632 del 1967, la quale — all'articolo 12 — stabilisce che ogni azione nel settore deve trovare il coordinamento presso il Magistrato alle acque. Ricordato il notevole lavoro finora svolto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, lavoro che ha portato alla redazione di importanti e utili studi di numerosi bacini idrografici nelle province di Udine e di Pordenone, il sen. Zannier ha espresso l'auspicio che anche le regioni a statuto normale, e nella fattispecie il Veneto, offrano in avvenire la loro collaborazione tecnico-scientifica agli organi dello Stato cui rimane la competenza nel campo delle acque.

Per dare concretezza a questa collaborazione e per uscire da teoriche ed astratte enunciazioni, il senatore Zannier ha proposto l'istituzione di gruppi di lavoro operanti in ciascun bacino idrografico ai quali spetti l'esame delle situazioni in linea tecnica e la formulazione di proposte circa le priorità di intervento, in base ad indagini e studi. Presso il magistrato alle acque di Venezia opererà una commissione ristretta presieduta dal presidente del Magistrato alle acque e comunque composta da esperti nominati dal presidente stesso e dai rappresentanti di ciascuna regione

Raccogliendo e facendo propri anche i pareri dei suoi collaboratori, il presidente Lancetti ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che stava per concretizzarsi. Il Magistrato — ha precisato — sovraintende ad un vasto territorio dove la presenza di grandi fiumi come il Tagliamento, l'Isonzo, il Livenza, il Piave e l'Adige, crea situazioni estremamente delicate. La limitatezza dei finanziamenti non permette di operare come sarebbe necessario: comunque è indubbia l'urgenza di creare un metodo di lavoro

Dalle risultanze emerse dalla discussione, il sen. Zannier ha formulato le conclusioni che acquistano un rilevante interesse in campo nazionale in quanto per la prima volta con la costituzione dei gruppi di lavoro per bacino idrografico, si viene a dare attuazione alle proposte formulate dalla commissione De Marchi al nuovo ordinamento nel settore delle acque.

L'assistenza scolastica in commissione

La terza commissione permanente, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Zanin e con la partecipazione dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, ha approvato, con l'astensione dei gruppi del PCI, del PSIUP, del PLI e del MSI, il disegno di legge recante modifiche delle leggi regionali per l'assistenza scolastica e per il diritto allo studio. Conclusa la discussione generale con gli interventi dei consiglieri Bosari (PCI), Morelli (MSI), Rizzi (PSIUP) e Trauner (PLI), la relatrice Pittino (DC) e l'assessore Giust hanno svolto le repliche,

Il Comitato per le libertà civili, politiche e sindacali, informa che la raccolta delle firme per il referendum popolare abrogativo delle norme del Codice penale che, fatte sotto il periodo fascista, puniscono come reati manifestazioni di libertà di pensiero, parola e associazione, si effettua presso il Palazzo di Giustizia, stanza n. 98, ogni giorno (anche festivo) dalle ore 8 alle ore 13, e presso le segreterie comunali di Trieste, Muggia e S. Dorligo.

Trattative interrotte e agitazione al C.M.I.

Sul piano della contrattazione aziendale, viene segnalata dal sindacato metalmeccanici della CCDL - UILM, dalla FIOM CGIL e dalla FIM - CISL una battuta d'arresto nella vertenza che interessa i lavoratori (operai e impiegati) del CMI (costruzioni mecaniche industriali) di Trieste e Genova.

Le richieste sindacali riguardano: 1) nuovo criterio inquadramento professionale: a) livelli retributivi, b) mobilità interna-pasaggi di categoria, c) mensilizzazione del salario; 2) superamento del sistema di cottimo; 3) regolamentazione ferie, trasferte, festività, ecc. in ordine alla riduzione effettiva dell'orario di lavoro; 4) tratamento malattia e infortunio; 5) corsi di formazione professionale; 6) diritti sindacali.

Dette richieste, che per quanto attengono agli impiegati datano da oltre due mesi, vedono le parti (sindacati e azienda) ancora eccessivamente distanziate, tant'é che per gli operai, dopo appena due incontri in sede genovese, si è giunti alla interruzione delle trattative con conseguenti azioni sindacali. Tali azioni sono caratterizzate dalla sospensione di ogni prestazione straordinaria o da scioperi articolati le cui modalità vengono stabilite di volta in volta dalle strutture sindacali aziendali.

ENTRO IL MESE SU PROPOSTA DEL COMUNE

Un convegno a Muggia sui problemi sportivi

Riproposta la candidatura del Lazzaretto per il casinò L'elenco delle strade turistiche e i fondi della Regione

La Giunta comunale di Muggia, nell'ultima seduta, dopo aver discusso un'ampia ed approfondita relazione dell'assessore allo sport Galliano Donadel sulla situazione sportiva della cittadina, anche alla luce delle recenti vicende in tale settore nell'ambito della nostra provincia, e degli appelli che in questo senso sono apparsi sulla stampa, ha ritenuto doversi intervenire, in collegamento con tutti gli altri enti ed associazioni interessate, per portare un contributo alla soluzione di questo importante problema, considerato che lo sport deve diventare un servizio sociale aperto a tutta la comunità.

A tal fine — dice un comunicato — ha deciso di convocare, entro il mese di luglio un convegno su tali problemi, al quale sin d'ora sono chiamati a partecipare i vari sodalizi, personalità del mondo dello sport, atleti e tutti quanti s'interessano a questo settore.

I temi in discussione dovrebbero essere: 1) collaborazione tra ente locale e sodalizi sportivi; 2) potenziamento dello sport locale; 3) autogestione degli impianti sportivi e costituzione di una «Polisportiva» che venga a colmare i vuoti esistenti nel campo delle varie discipline.

La Giunta comunale, inoltre — prosegue il comunicato — ha preso in visione la proposta di legge che promuove la costituzione di alcuni casinò, di cui almeno uno nella regione Friuli-Venezia Giulia. L'Amministrazione di Muggia, considerato che già negli anni '50, aveva avanzato richiesta per costruire un casinò in località Lazzaretto, sito particolarmente rinomato per le sue caratteristiche turistiche, ripropone ora tale candidatura, anche in considerazione — soggiunge la nota — che tale soluzione comporterebbe la derequisizione dell'area ora occupata dalle autorità militari, derequisizione, già tante volte sollecitata dal Comune.

La Giunta muggesana ritiene doveroso altresì che si prenda in considerazione tale proposta anche per portare un contributo alla precaria situazione economica della cittadina, già duramente colpita dalla diminuzione del territorio a seguito del «Memorandum» di Londra e della chiusura e declassamento dei suoi cantieri.

La Giunta municipale di Muggia ha approvato infine l'elenco delle strade turistiche da sottoporre al finanziamento regionale.

Sorto a Lazzaretto un vasto complesso di rilievo turistico

E' stato ufficialmente inaugurato il nuovo villaggio turistico sorto nella zona del Lazzaretto, denominata Valle S. Bortolo, sul promontorio di punta Sottile.

Il nuovo complesso ricettivo dispone di 336 letti distribuiti in graziosi villini in muratura, dotati di tutti i servizi per un soggiorno confortevole e tranquillo, in una splendida posizione panoramica, adiacente al mare. Il Comune di Muggia ha proveduto ad allacciare, con una strada nuova, il villaggio alla provinciale che porta al posto di blocco del Lazzaretto ed alla strada comunale di Chiampore.

L'iniziativa si deve all'istriano Guerrino Covan, nativo di Pinguente, che quasi esclusivamente con suoi mezzi (eccetto un contributo regionale e del Commissariato del Governo) ha finanziato l'impresa, investendo nella zona un patrimonio faticosamente guadagnato con la sua attività di costruttore edile in Etiopia, dove lavora da ormai 30 anni, membro autorevole della comunità italiana di Addis Abeba, che onora il nostro paese in quelle terre.

Questa è senza dubbio la più importante iniziativa del genere di questi ultimi anni, e ci auguriamo che possa controbattere efficacemente le analoghe iniziative sorte oltre confine per attrarre quel turismo che tanto difficilmente viene trattenuto a Trieste.

Si è spento in Inghilterra l'ing. Hans Volpich

E' giunta notizia dall'Inghilterra dell'improvvisa, immatura scomparsa dell'ing. Hans Volpich. Di famiglia triestina molto nota nel campo alberghiero, era vissuto fin dalla prima giovinezza in Inghilterra, dove aveva seguito gli studi conseguendo la laurea in ingegneria navale e meccanica. Distintosi per la sua preparazione tecnica era stato assunto dai cantieri navali Denny di Dumbarton, pervenendo all'importante incarico di direttore di quella Vasca navale. Alla chiusura dell'importante centro cantieristico l'ing. Volpich era passato alla Brown, quale consulente e sperimentatore dei timoni antirollanti il cui uso è oggi generalizzato a bordo.

Sempre legato alla sua città natale, era più volte ritornato a Trieste per rivedere amici coi quali rievocare tempi e tradizioni lontane. Lo ricordiamo specialmente per aver partecipato ai convegni triestini di tecnica navale, ai quali aveva portato il contributo della sua esperienza di studioso e di ricercatore.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri, nel VI anniversario (15/7), dai genitori 50.000, da Glauco e Miriam 10.000, da Giorgio e Brunetta 5000, da Ego e Anna Mayer 20.000, da Giacomina e Stelio Malusà 2000 pro Comitato onoranze Trofeo «R. C. Pieri»; dallo zio Renzo 5000 pro Comitato onoranze Trofeo «R. C. Pieri», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Edvige Buzzai, nell'anniversario, da R. A. 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Enzo Bertolo, nel XVIII anniversario, dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria della mamma da Carlo Buzzi 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Andrea Cossovel, nel trigesimo, da Maria e Flora Tromba ved. Milazzi 5000 pro Suor Maria Ravalico - Missione salesiana nel Pakistan.

In memoria di un caro scomparso, per l'onomastico (15/7), da Giovanna Vocchi ved. Gallina 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gustavo Comici da Ottavio e Laura Spessot 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Pia e Maria Prelz 2000 pro Lega nazionale; da Amelia Boschian 5000 pro Centro tumori; dal dott. Renato Portada 2000, da Sinesio Pouchié 2000, dalle cognate Lucia e Ada Rovere 3000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia); da Alice Candellari 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Gazzari - Latina dal dott. Renato Portada 2000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Maria Gabrielli da Renata e Titti Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»), 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Carla Rumi 2000 pro Lega nazionale.

In memoria del col. Enrico Pitacco da Rudi e Anita Bartole 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppina d'Abundo in Pagan da Renata de Scniller 3000, da Giuseppe e Pia de Zuccoli 20.000, da Angelina Cleva 2000 pro Centro tumori; da Silvio e Lia Linda 1500, dalla famiglia Antonini Gianolla 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Alfeo Gianolla 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Dell'Agnolo dalla moglie e dai figli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Senizza ved. Marchi da Mariuccia e Roberto Vitas 5000 pro Istituto dei poveri; dalle nipoti Vittoria e Laura 4000 pro Centro tumori; da Piero e Antonietta Zuliani 5000 pro R.R. Suore Orsoline di via Ascoli; da Senizza Cobau Taormina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Anzolo Ralza 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cap. Valerio Mosco dalla cugina Maria 5000, dalle famiglie Bernetti - Chiasalotti 10.000, da Maria ed Erminio Sain 5000 pro Centro tumori; da Silvia e Augusto Lauri 5000, da Piero Chiasalotti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Cernitz da Olga e Walter Kulterer 10.000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Olga Perlich 5000 pro Società Alpina delle Giulie; dai colleghi dell'ASGEN (Ansaldo San Giorgio di Monfalcone) 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - GARS; da Silvia e Albano Barisi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - GARS; da Umberto e Bruna Tarabochia 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Giorgio Perco da Nuccia e Stelio Bazzara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvio e Lia Linda 1500, da Erminia Medveschek, Giuliana e Ayner Streker 8000 pro Centro tumori; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Sci-CAI «XXX Ottobre»; da Fabio ed Ennio Pogorelz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Carlo Lonschar da Paola Boccasini 5000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

L'elargizione fatta da Renata Dossi di lire 3000 pro Banca del sangue, pubblicata in data 13 corr., deve intendersi in memoria di Pia Aite.

PREVISIONI DEL TEMPO



Una perturbazione attualmente sul Mare del Nord nel suo veloce movimento verso Sud-Est comincerà ad interessare da questa mattina le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali.

Al Nord e al centro inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con precipitazioni locali anche temporalesche più frequenti sulle Venezie. Dal pomeriggio il peggioramento si estenderà sulle regioni centrali con temporali o brevi rovesci specie sui rilievi appenninici e sul versante Adriatico. In serata miglioramento al Nord. Al Sud nuvolosità irregolare con temporali isolati dal pomeriggio. Sulla Sardegna e sulla Sicilia tempo buono.

Temperatura in lieve diminuzione specie nei valori minimi. Venti deboli localmente moderati di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in aumento sullo alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14-32; Verona 20-30; Trieste 20-29; Venezia 21-28; Milano 19-30; Torino 17-27; Genova 22-28; Bologna 20-30; Firenze 19-34; Pisa 17-31; Ancona 24-28; Perugia 20-30; Pescara 20-29; L'Aquila 14-27; Roma Nord 16-33; Roma Fiumc. 20-31; Campobasso 15-27; Nari 19-29; Bari 19-29; Napoli 17-28; Potenza 18-27; S. Maria Leuca 22-29; Catanzaro 20-27; Reggio Calabria 21-32; Messina 24-30; Palermo 23-28; Catania 18-32; Alghero 20-32; Cagliari 18-28.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 672/71 RG N. 531/71 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 14.5.1971 divenuto esecutivo il 12.7.1971, ha condannato LUCIO CRISMANI, nato a Capodistria il 23.6.1930, residente in Trieste, via G. Revere 2 — legale rappr. della Società «R. CRISMANI» con sede in Trieste via Valdirivo n. 25, alla pena di L. 80.000 di multa con il beneficio della non menzione alle condizioni di legge per il reato p.p. dagli artt. 1, 8, 19 Legge 7 dicembre 1951, n. 1559, per avere prodotto e posto in vendita acquavite, denominata «Rhum di fantasia» avente un contenuto in alcool del 38,3 per cento e quindi inferiore, oltre il limite di tolleranza, a quello del minimo dichiarato e previsto dalla legge. Acc.to in Trieste il 21.12.1970.

Per estratto conforme

Trieste, 14 luglio 1971

L'A. CANCELLIERE
(Scheriani)

LA SCOMPARSA DI TRE CELEBRI FIGLI DEL TEATRO DI PROSA

RIEVOCATE LE SINGOLARI FIGURE DI BASEGGIO, BESOZZI E FERNANDEL

E' legata alla validità dei copioni la sopravvivenza del mondo teatrale

Recentemente il teatro di prosa ha perduto tre dei suoi figli: Cesco Baseggio, Nino Besozzi, Fernandel. Francese quest'ultimo, o meglio internazionale grazie alla prevalente attività cinematografica. Ottimo attore che traeva effetti d'irresistibile comicità senza ricorrere a grotteschi claunismi. Merito questo tanto più apprezzabile in quanto proveniva dal varietà. Sarà difficile dimenticare quella sua maschera simpaticamente espressiva. Grazie, Fernandel d'averci dimostrato che si può esser comici senza spagliacciare...

Pochi giorni prima ci aveva lasciato Cesco Baseggio, caro a tutte le platee, segnalatosi specialmente nel genere goldoniano e ruzzantesco. Ci conoscevamo da oltre mezzo secolo e pur non avendo mai lavorato assieme, che vi si opponeva l'equivalenza dei ruoli, ci affratellava una reciproca stima artistica. Indubbiamente la sua dipartita preguidicherà la meritoria divulgazione di opere goldoniane da lui diligentemente intraprese. Non condivido invece l'opinione di coloro che vorrebbero far seguire la sua, all'inevitabile fine del teatro di Carlo Goldoni. Anche dopo la scomparsa del grande Emilio Zago s'udirono simili, imprudenti pronostici. Questo dipende dal fatto che si trascura un particolare determinante, inconfutabile: l'attore valorizza indubbiamente il copione, però sarà sempre il copione a fornirgli la sostanza per farlo emergere. Per questo diciamo in arte che: è l'attore che fa la parte, ma che è la parte, a far l'attore.

Questo spiega la sopravvivenza secolare di quel teatro, nonché le preferenze accordategli dai nostri celebrati attori del passato. Gli anziani amanti della prosa non dimenticheranno «La Locandiera» della Duse, né quella della Vitaliani, come ricorderanno nostalgicamente lo insuperabile «Burbero benefico» d'Ermete Novelli. Quanto poi alle compagnie dialettali veneziane, dalle primarie di Emilio Zago e di Ferruccio Benini, fino alle più modeste, guidate rispettivamente da Corazza, da Brizzi, da Bratti: attori superbi tutt'e tre, costretti a vegetare in provincia poiché i loro successi di pubblico e di critica finirono col dar fastidio ai loro capocomici.

Dopo la prima guerra mondiale sorsero due grandi complessi, «Serenissima» con a capò il Giachetti, e la «Compagnia della Commedia Veneziana» — della quale feci parte col ruolo di brillante e primo attor comico, alla fondazione — diretta da Carlo Micheluzzi. Questa compagnia accordava vasto spazio alle opere del Goldoni. Mettemmo in scena «Il Bugiardo», «Locandiera», «Quattro rusteghi», «Todaro brontolon», «Baruffe ciozzote», «Pamela nubile», «Innamorati» e «Ciasseti e spassetti», che poi sarebbe «Una delle ultime sere di carnevale», nonché «Il ventaglio», scelto questo per la mia serata d'onore al «Manzoni» di Roma.

Una quarantina d'anni fa, grazie all'ospitalità di questo giornale proposi d'insegnare agli ottimi filodrammatici d'allora i, diciamo, segreti delle ricitazioni goldoniane, specialmente per quanto si riferiva alle maschere.

Comunque rimane ancora la speranza che si faccia avanti un altro vecchio attore, competente, a riproporre la stessa cosa ad altri, ma autentici filo-drammatici, stavolta, disposti ad accettare con entusiasmo lo studio delle voci, dei gesti, delle intonazioni tradizionali. Se ciò non avenisse — e non avverrà! — poco male, perché le opere dell'avvocato veneziano continueranno ad interessare e piacere anche con stili moderni. L'ha dimostrato abbondantemente il nostro Giorgio Strehler. Per ciò vada il meritato plauso alla compagnia che, riprendendo «Le Massere», le ha proposte al pubblico del nostro Rossetti.

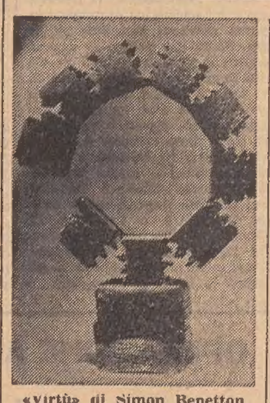
Nino Besozzi, lui pure ci ha lasciato. Confesso subito che la sua fine m'ha profondamente rattristato. Non era un grande della scena, d'accordo. Forse era soltanto un onesto attore, coscienzioso ed innamorato di una arte cui aveva dedicato l'esistenza. C'era un periodo in cui aveva accumulato un certo qual benessere che gli permetteva di guardare all'avvenire con tutta tranquillità, ma il cuore, la sua generosità lo tradì, impedendogli di rifiutare troppi, generosi aiuti a certi individui, lesti nell'abusarne.

«Mio padre — afferma il figlio Aldo — ebbe un collasso psichico quando si avvide che negli ambienti teatrali tutti gli avevano voltato le spalle»... Questo spiegherebbe la ragione per cui vistosi abbandonato, in una corsia d'ospedale, si rifiutava di lottare per sopravvivere, per reagire al male, rassegnato, forse attendendo soltanto con impazienza la liberazione». Nino Besozzi era un debole, forse un sentimentale che s'aspettava dai contemporanei azioni, sentimenti onesti, fraterni, non avvedendosi, che oggi tutt'altra legge impera. Così è finito un buon attore dall'anima candida.

Mario Verdani

LA MOSTRA È STATA INAUGURATA IERI

Fantascienza e arte al Palazzo Costanzi



«Virtù» di Simon Benetton

Per continuare una tradizione, relativamente recente, che si inserisce nel Festival internazionale del film di fantascienza, in visione a San Giusto, dopo le memorabili rassegne intitolate, rispettivamente «Arte fantastica» del 1965 e «L'uomo e lo spazio» del 1967, è aperta a Trieste al Palazzo Costanzi, la rassegna «Arte e fantascienza» con la partecipazione, fuori concorso, di artisti stranieri e italiani di fama internazionale. A fianco di questa manifestazione viene presentata nella Sala d'Arte Comunale di Piazza Unità, una mostra personale del pittore statunitense Rauschenberg a completare la nuova visione dell'arte che fa propri i motivi delle conquiste spaziali. Si tratta di una dimensione aperta a interpretazioni di un nuovo genere di per se stesse talvolta sconcertanti.

La mostra, organizzata dal Sindacato artisti, pittori, scultori e incisori della regione Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, è stata inaugurata alla presenza delle autorità della regione, dei giornalisti italiani e stranieri accreditati al Festival e di critici d'arte, ieri alle ore 12.

L'interesse che questa rassegna ha suscitato ancor prima della sua apertura viene dimostrato da un progetto che gli organizzatori hanno allo studio per il suo successivo trasferimento a Fiume, presso la locale Galleria d'Arte Moderna.

ERA SOLTANTO UN PRETESTO IL «RENDEZ VOUS» SENTIMENTALE

Confermata in Corte d'appello una condanna per contrabbando

Attorno a un presunto «rendez vous» sentimentale e a un accertato traffico di sigarette gravita il processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere D'Andri. Ne sono imputati Giordano Manià, di 31 anni, da Staranzano e Giuseppe Stabile, di 34 anni, da Fogliano, entrambi contumaci. La vicenda giudiziaria — illustra il consigliere relatore dott. Caldarone — ebbe origine nella notte del 27 luglio del 1968 quando una pattuglia di carabinieri di servizio all'altezza del Cimitero di Moraro, sulla Mariano del Friuli-Gorizia, notò il sopraggiungere di tre macchine.

Sino a questo punto niente di particolare ma lo strano fu — ad avviso degli inquirenti — che quasi alla loro altezza, il conducente della prima dette tre colpetti di freno, le luci rosse dello stop rischiararono l'asfalto bagnato e la particolare segnalazione insospettì i militari. Fermarono l'auto, al cui volante c'era il Manià, e nello stesso momento le altre due vetture invertirono il senso di marcia ma, nella manovra, una si bloccò e rimase inchiodata sulla strada mentre il guidatore spariva nelle tenebre.

I carabinieri domandarono al Manià ragione dell'improvviso rallentamento in tre tempi, ed egli sostenne che non avendo il sistema frenante in perfetta efficienza, aveva voluto decelerare nel caso gli avessero intimato l'alt, e poi soggiunse che non c'entrava con gli altri due veicoli. Poichè nell'abitacolo c'erano un paio di scarponi infangati, i militari gli chiesero spiegazioni in merito, ed egli dichiarò che era reduce da un incontro galante con una donna della quale si rifiutò sempre di fare il nome.

Nell'altra vettura — quella arrestatasi in mezzo alla strada — i militari rinvennero i documenti di Francesco Furlan, di 26 anni, da Monfalcone, la patente e un passaporto triennale dello Stabile con un visto di rientro dalla Jugoslavia proprio di quel giorno, una radioricetrasmittente e 70 chilogrammi di sigarette. All'indomani, Furlan si presentò ai militari e, interrogato, non negò di conoscere Manià ma negò, invece, qualsiasi concerto tra loro. Non era — disse — assieme a Stabile e la di lui patente si trovava nella sua auto solo perché giorni prima gliela aveva prestata e Stabile confermò questa circostanza. Malgrado avessero riscontrato ogni addebito furono incriminati, assieme ad altra persona che venne poi assolta con formula ampia, per concorso in contrabbando, violazione all'IGE e il solo Furlan inoltre, per la detenzione dell'apparecchio.

Il processo a loro carico venne celebrato l'11 dicembre dello scorso anno dal Tribunale di Gorizia che condannò Manià e Furlan a complessivi due milioni e 930 mila lire di multa ciascuno (condonati due milioni e 250 mila lire) e Stabile a quattro milioni e 395 mila lire di multa. Il Collegio applicò, infine, l'amnistia a Furlan per la concessione dell'apparecchio. Come abbiamo già detto, contro la sentenza ricorsero soltanto Manià e Stabile.

Secondo il P. G., l'operazione contrabbandiera fu concretata con il corteo di tre macchine delle quali quella di Manià costituiva la staffetta. Stabile — per l'accusa — non è nuovo a imprese del genere in quanto, anni fa, venne bloccato in Jugoslavia su una motobarca carica di sigarette che, causa un fortunale, finì in acque di interesse militare. Il dott. Franzot sostiene, inoltre, che i tre colpi di freno del Manià, più che a rallentare, servirono a segnalare la presenza dei carabinieri, e prima ancora che questi gli avessero contestato qualcosa, s'era affrettato a dire di non conoscere i conducenti delle altre auto. Concludendo, chiede la conferma dell'impugnato verdetto.

Il difensore, avv. Battello del Foro di Gorizia, analizza l'episodio in tutte le sue parti per affermare che le accuse contestate ai suoi raccomandati non sono suffragate da prove e che molti dubbi sussistono sulla loro responsabilità. Perora, pertanto, l'assoluzione di entrambi con formula dubitativa. Il ricorso è stato vano: la Corte, infatti, ha confermato le deliberazioni dei primi giudici.

Una scabrosa vicenda al Tribunale penale

Porte chiuse per una scabrosa vicenda vagliata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli. L'imputato è il barbiere Adeodato Ficiur, di 36 anni, abitante in via Mauroner 5, al quale l'Accusa contesta il reato di atti contrari alla morale commessi in danno di due signore degenti all'ospedale maggiore, dov'è occupato in qualità di famiglio. Il Ficiur è difeso dal prof. Riccardo Camber. Il Collegio lo riconosce colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a due anni e cinque mesi di reclusione, dichiarando condonati due anni.

Il Comitato unitario di Barcola convoca per domani alle ore 20.30 una riunione pubblica nella sala del Circolo di cultura (via Cerreto 12), per trattare il problema della strada di grande viabilità, che si vorrebbe costruire in questo rione.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Elenco dei promossi alla media «Fonda Savio»

Ecco l'elenco degli alunni promossi alla classe II:

Aliotta Marina, Arneri Luigia 9/10, Bazo Roberto, Beltrame Antonella, Biancorosso Bruno, Bivuli Lucia, Bisiacchi Manuela, Bonetti Riccardo 7, Borsatti Roberto 7, Bortolussi Lucia 8, Borzaghini Lucia 7, Bossi Alessandro, Bressi Antonella, Brotli Bruna, Brumati Claudio, Caimi Armando, Calcagno Maurizio, Calogiuri Roberto, Carbone Marina, Carini Patrizia, Catalani Alessandro 8, Cataletto Bruno 8, Cattelani Luisa, Cecchini Giancarlo, Ciabot Gabriella 8, Cocco Lorella, Collari Patrizia 7, Colonna Ornella, Conte Fabio, Coronica Elisabetta, Cuperlo Diego 8, de Calò Willy, Delise Sergio, De Rosa Marco, De Rossi Roberto, Di Natale Giuliana, Dipietro Fiorella 8, De Walderstein Elisabetta, Finzi Gabriella 7, Gelletti Furio, Geremia Maurizio, Gherdol Rita 7, Kratter Nicoletta 8, Kreuz Isabella, Latin Marino, Manzin Roberto, Martinuzzi Luciano, Mazzoli Paolo, Meden Alessandro 7, Miani Flavio 7, Michich Roberto, Morselli Alessandro, Mottuzzi Maurizio 7, Nordio Sonia 7, Parodi Paolo 7, Pavani Bettina 7, Pecenco Mauro, Perich Fides, Perotti Lauretta, Perrelli Furio, Pertot Maurizio, Pesce Michela, Pettener Marinella 8, Pianella Roberto 7, Pinna Maria Luisa, Ploner Miriana, Puglisi Cristina 8, Pupo Rossella 7, Quadrini Franco, Ravalico Romana, Rebec Marina, Riccioli Giorgio, Riva Donatella 8, Rubbieri Marina, Salich Maurizio 7, Samer Marina, Santostefano Rossella, Sanzin Fabio, Sarti Mauro 7, Segato Fulvio, Siega Daniela, Sorice Gianpaolo, Stulle Nicoletta 7, Sussan Flavio, Tamaro Gabriella 8, Tessaris Fulvia 7, Tongiorgi Daniela, Tonini Maurizio 7, Toppan Federica 7, Torelli Louis 7, Torrelli Nives, Umar Laura 7, Valentino Giorgio, Vales Guido 7, Violin Alessandro, Zanin Lorella, Zavatta Marina 8, Zerjal Franco.

Ecco l'elenco degli alunni promossi alla classe III:

Antonicelli Marina 8 decimi, Bacci Giuliana, Battistelli Gianfranco, Biagi Olimpia, Biasi Antonella 7, Biloslavo Silvano, Boccali Fabio, Bortolussi Gianpietro 7, Boschieri Rossana 7, Bossi Marina 7, Braida Antonella, Brambilla Paolo, Broili Mauro, Brumat Anna 7, Brus Serena 7, Canciani Nevia, Casseler Franco, Chersini Gloria, Chicco Serena, Cociancich Mariagrazia 8, Covach Manuela, Czerny Daniela, D'Agostino Roberta, D'Amato Ombretta 7, Danieli Daniela, De Luca Patrizia 7, Depauli Fabio, Fania Laura, Fanin Lorenzo, Ferluga Donatella 7, Fedel Aldo, Felluga Sergio, Ferrarese Diego, Ferrari Paola 7, Fogar Fabiana, Giraldi Roberto, Giuressi Patrizia 7, Grebio Gabriella 8, Guerrini Marino, Koiar Eleonora 8, Koren Ines, Kreus Sergio, Krizman Monica, Leggio Giovanna, Leuz Paolo, Lucchesi Roberto, Marinaz Grazia, Mazzeni Corrado, Meula Fabrizio 7, Muran Alessandro, Pauluzzi Fiorenzo, Perio Silvia, Peschel Barbara, Petronio Lucia 7, Petronio Viviana, Piccoli Piervalerio, Pinter Barbara, Polverigiani Laura 8, Poropat Marina 8, Poselli Marina, Predonzani Alessandro, Predonzan Giuliana 7, Rossi Roberto 7, Rinaldi Elena 7, Rubino Patrizia 7, Rossin Maila, Salvadori Diana, Saveri Cristina 7, Schillani Roberto, Senesi Patrizia 7, Severi Franco, Sillo Serenella, Slavich Profili Cristina, Stasi Rossana, Stocchi Maria Gabriella 8, Tersalvi Paolo 7, Tomba Serena, Tondi Adriana 7, Tulliani Giuliana, Valcareggi Viviana, Valdemarin Maurizio 7, Vassilà Raffaella, Vezzani Antonella, Vogrig Alessio, Wieser Lucia, Zabini Roberto, Zatti Claudio 7, Zebochin Brunella 7, Zobez Bruna, Zucconi Patrizia.

Alla media «Dante»

La Presidenza della Scuola media «Dante» comunica che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1971-72 si accettano fino al 24 c.m. L'obbligo dell'iscrizione riguarda pure gli alunni ripetenti. Le modalità sono esposte all'albo della Scuola.

Iscrizioni alla «Stuparich»

La presidenza della scuola media «C. Stuparich» ricorda che il 24 c. m. scade il termine per le iscrizioni alle varie classi. Si precisa che sono tenuti a iscriversi anche gli alunni non promossi.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 18 luglio, con partenza alle ore 5.15 da piazza Unità, gita a Collina e salita del Monte Volaia (m 2470). Alla gita partecipa anche il Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 18 luglio p.v. gita al Rifugio Venezia con salita del Pelmo (m 3168). Partenza s

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SALITO DI TONO IERI SERA IL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA

Nel francese «Tempo di morire» la continua spirale del destino

Un buon film d'atmosfera di André Farwagi interpretato da Anna Karina
Due ottimi cortometraggi - Oggi la Cecoslovacchia: «Signore, siete vedova»



Una sequenza del film presentato martedì ai critici e alla giuria dalla Germania orientale, «Segnali». Il lungometraggio la cui proiezione serale è stata sospesa a causa del maltempo sarà presentato al pubblico sabato (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Meno male. Una giornata, quella di ieri, che ha fatto sasto sconcertante dei giorni scorsi.

Perché il film francese «Le temps du mourir» (Il tempo di morire), con la sua atmosfera carica d'attesa, con la sua spirale del tempo che si avvolge su se stessa inesorabilmente, è un'opera interessante ai confini tra fantascienza e fantasia pura — forse più questa che quella, se vogliamo, come ha voluto sottolineare anche il regista André Farwagi nella sua conferenza-stampa. Quel Forwagi che rammentiamo presente qui a Trieste già nel '67 con un cortometraggio forse ancora un po' incerto ma con spunti notevoli, «L'ombra nello specchio», anch'esso ruotante sul problema temporale in cui passato e presente finivano col sovrapporsi nella mente del protagonista.

Nel lungometraggio di ieri — che è anche il suo primo — il tema è ovviamente più ampio e più complesso. Un uomo ricchissimo, Max Topfer, vive nella sua villa circondata da un vasto parco, protetto dalle sue guardie del corpo. Un'esistenza tranquilla in cui un giorno s'insinua una ragazza (portata sullo schermo da Anna Karina) che arriva al galoppo sul suo cavallo bianco, si scontra con uno strano albero scheletrito, e dalle sue mani cade una pellicola. La ragazza viene raccolta e assistita: non conosce il suo nome ma nasconde un pauroso segreto.

Nella pellicola è infatti impressionata la scena dell'assassinio del padrone della villa. Viene interrogato il computer, quasi una specie di «deus ex machina» di cui Topfer pare fidarsi ciecamente: il primo consiglio è quello di cercare l'assassino. Questo viene rintracciato, rapito e portato nella villa: lui e Topfer non si sono mai conosciuti, non c'è alcuna ragione apparente perché l'uno debba uccidere l'altro. Eppure Max Topfer continua ad essere inquieto: gli occhi profondi della fanciulla, il suo atteggiamento verso di lui, il suo stesso amore, nascondono una ragione inesplicabile. Alla fine si decide. L'unico modo per essere tranquillo è quello di eliminare il suo ospite forzato.

Ma Topfer non può ormai sfuggire all'uomo del sue destino che lo avvolge fin dall'inizio. Per sbaglio ne uccide la moglie, e adesso c'è la ragione della vendetta. Che si compie esattamente come sulla pellicola, fotogramma dopo fotogramma, proprio mentre il computer annuncia di aver trovato una soluzione per uscire dall'imbroglio. La ragazza fugge sul suo cavallo, si trova davanti lo stesso albero, di nuovo cade e le scivola di mano una bobina. Tutto ricomincia di nuovo, il cerchio del tempo e del destino ricomincia a ruotare su se stesso e nulla può contro di lui la fredda logica della macchina.

Un buon film, insomma, grazie anche ad una Anna Karina messaggera della morte, o la morte stessa? — perfettamente aderente al suo ruolo. Un'attrice che, scoperta e lanciata da Godard, sembra essere approdata ora a certi film più o meno fantastici cui sa prestare quel suo volto carico di profonda sensualità interiore (la ricordiamo di persona a Venezia, l'anno scorso, in un'altra storia vagamente «étrange», «L'alliance», per la regia di de Chalonge).

Molto buoni anche i due cortometraggi: «Vademecum» (coproduzione italo-romena), firmato da uno dei nostri migliori cartoonists, Max Massimino Garnier, viaggio lungo la storia dell'uomo compiuto da misteriosi extraterrestri attraverso il cervello di un viandante; e «Gli amatori dei fiori» (Jugoslavia), specie per la rutilante esplosione di colori.

Due parole, già che ci siamo, per le personale di Robert Rauschenberg alla Comunale, dal titolo di «Stoned moon» (Pietraie lunari) ma che si rivolge in realtà più a razzi ed astronauti che al suolo della Luna. Ne escono così Saturno fiammeggianti e aneddoti tecnologici — accanto, per contrappeso, agli uccelli della Florida — entro dei collages grafici che tuttavia mancano forse di omogeneità e — temiamo — di vera sincerità.

Oggi satira brillante — lo speriamo — su trapianti e cambiamenti di sesso con «Signore, siete vedova» (Cecoslovacchia). Il regista, Vaclav Vorlicek, e la protagonista, Olga Schoberova, sono gli stessi che diedero vita al piacevolissimo «Jessie» vittorioso a Trieste nel '66. Dovrebbe essere un buon biglietto da visita.

Fabio Pagan

Sempre più grave la crisi di Hollywood

Hollywood, 14

Secondo dati forniti dalle organizzazioni sindacali di Hollywood, la situazione dell'industria cinematografica nell'ex capitale della settima arte si fa sempre più grave. A metà anno, il livello della disoccupazione era del 18-20 per cento superiore a quello dell'anno scorso.

(Ansa)

All'URSS il record di spettatori al cinema

New York, 14

L'URSS è il paese dove vi sono stati più spettatori nei cinema. Lo rivela l'annuario statistico delle Nazioni Unite, che, riferendosi al 1969, afferma che in quell'anno oltre 4 miliardi e mezzo sono stati gli spettatori dei cinema sovietici. Se però si considera la media per abitante, i cinesi nazionalisti si rivelano i più appassionati. Formosa infatti vanta un primato di ben 66 frequenze cinematografiche all'anno per abitante, distanziando di gran lunga ogni altro paese.

La Svezia, che già è in testa a tutti per la diffusione dei giornali (528 copie per mille abitanti), guida anche la graduatoria del numero degli apparecchi di televisione: 401 per mille abitanti. Seguono gli Stati Uniti con 399.

L'URSS è in testa nella pubblicazione dei libri, con oltre 74.000 titoli, seguita dagli Stati Uniti (62.000), e, a grande distanza, da Germania e Inghilterra. *(Reuter)*

«Napoleon and Samantha» è uno dei nuovi film della «Walt Disney Productions» entrato in lavorazione. Il film viene girato nell'Oregon con la regia di Bernard McEvesty.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL FANTASCIENZA
(Vietato ai minori di 14 anni)
Teatro Excelsior (Sezione retrospettiva - culturale), dalle 17: «I mammiferi», regia di Roman Polanski (Polonia); «Erika Katapa» (Germania).

Castello di San Giusto, dalle ore 21.30: «Fossa comune» (Spagna); «Scarabus» (Belgio); «Signore, siete vedova!» (Cecoslovacchia).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
POLITEAMA ROSSETTI Festival dell'operetta. Domani, alle 21, a cura del Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, inaugurazione del Festival con la prima rappresentazione de «Il fiore di Haway», di Paul Abraham. Vendita dei biglietti, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22: «Il mercato nero dell'amore» con Uta Levka e Karin Field. Vietato ai minori anni 18.
EXCELSIOR. IX Festival Internazionale del Film di Fantascienza.

OGGI AL RITZ
«UNA DOPO L'ALTRA»
EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

FENICE. 16-22.10: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery Technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «La grande battaglia del Pacifico». Un film tutto vero sulla guerra nel Pacifico.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «Lettera al Kremlino» con O. Welles e B. Andersson. Technicolor. Vietato ai minori.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Una dopo l'altra» con Christine Davray e Bernard Verley. Eastmancolor. Viet. min. 18 a.

ALABARDA. 16.30: «La tempesta». Technicolor-Technirama di Dino De Laurentiis. Il felice ritorno di un autentico colosso della cinematografia giustamente definito il film del secolo! con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors e Geoffrey Horne. Regia di A. Lattuada. Per tutti.
AURORA. 16. Un poliziesco appassionante: «Al di là di ogni ragionevole dubbio» con B. Newman. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. Chiuso per restauro.
CRISTALLO. 16.30. Comicissimo: Ugo Tognazzi nel technicolor: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte» con G. Moschin e P. Leroy. Per tutti.
FILODRAMMATICO Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Un giallo di classe interpretato da K. Kinski, A. Incontrera e S. Chaplin: «A doppia faccia». Technicolor. Viet. min. 18 anni.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il trionfo della casta Susanna». Un film allegro, divertente con Lando Buzzanca, Margaret Lee, Edvige Fenech. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Requiescant». Spettacolare western americano con i killer Lou Castel e Mark Damon. Venite coi figlioli.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La donna a una dimensione» con Françoise Prevost, Massimo Farinelli, Gabrielli Grimaldi, Isa Miranda. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con: «Il segreto di Santa Vittoria».
ABBAZIA. 16.30: «La casa di bambù». Una storia d'amore e d'avventura ambientata in un Oriente misterioso e pieno di fascino, con Robert Ryan, Robert Stack e Shirley Samaguochi.
ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**
ASTRA. 16.30: «Il cavallo in doppio petto». Un divertentissimo film di Walt Disney in technicolor con Dean Jones e Diana Baker. Segue cartone animato: «Troppo vento per Winny Puh».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «La carta vincente» con David Janssen, Rosemary Forsyth e Robert Drivas. Un film avvincente!
RADIO. 16: «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati a colori.
OPICINA. Sala ore 18 - estivo 21.30: «La squadriglia dei Falchi Rossi».

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.15: «Pendulum». Suspense e avventura in un avvincente technicolor con George Peppard e Jean Seberg.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «I tre che sconvolsero il West». Western technicolor con Antonio Sabàto e John Saxon.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il sipario strappato». Il capolavoro di Hitchcock con Paul Newman e Julie Andrews. Technicolor.

GRATTACIELO
«LETTERA AL KREMLINO»
SPIONAGGIO

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Garringo». A colori con A. Steffen, P. Lee Lawrence.
SERVOLA. 21.15 (cassa 20.30). Il capolavoro di Luchino Visconti: «La caduta degli dei». Si consiglia la visione dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni. Successo!
VALMAURA. 21.15: «Montecristo 70». Entusiasmante in technicolor.

Nino Manfredi gira «Trastevere»

Roma, 14

Nino Manfredi ha cominciato ad interpretare il suo personaggio nel film «Trastevere» di Fausto Tozzi, già in lavorazione da qualche tempo. L'attore impersona un certo Nestore Di Cosimo, brigadiere di pubblica sicurezza, luoano, che svolge il suo compito nel popolare quartiere romano di Trastevere come componente di una squadra antinarcotici. Il suo carattere estremamente semplice ed ingenuo gli riserva però un brutto scherzo: infatti, con la scusa delle ragioni di servizio, si mette egli stesso a consumare piccole sostanze di droga, il che finirà col compromettere seriamente la sua carriera.

Ciò comunque serve a Nino Manfredi (che è diretto da Fausto Tozzi il quale a sua volta era stato diretto da Nino Manfredi in un ruolo di «Per grazia ricevuta») per dare sfogo al suo estro comico che viene così a inquadrarsi nel tono grottesco della pellicola il cui fine è quello di comporre un affresco divertente e umano della vita romana di quartiere.

Anche Rosanna Schiaffino ha cominciato in questi giorni a sostenere il suo ruolo. L'attrice recita nella parte di una ricca signora, moglie separata di un industriale del Nord, che abita in un lussuoso appartamento trasteverino e che per ragioni di snobismo si fa passare per un'indiana amica di artisti e di tipi curiosi. Gli altri interpreti di «Trastevere» sono Vittorio De Sica, Delia Boccardo, Vittorio Caprioli, Umberto Orsini, Ottavia Piccolo, Martine Brochard, Riccardo Garrone, Gigi Ballista. *(Ansa)*

UDINE
ARISTON. 15: «La casa che grondava sangue». A colori.
CAPITOL. 15: «Il computer con le scarpe da tennis». A colori.
CENTRALE. 15: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile». A colori.
ODEON. 15: «Il clan del gatto nero». A colori.
PUCCINI. 15: «Sledge». A colori.
FRIULI. 17: «Per qualche dollaro in più». A colori.

GORIZIA
CORSO. 17.30: «Vita privata di Sherlock Holmes» con R. Stephens e C. Blakely. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Matalo!» con L. Castel e C. Pani. V.m. anni 14. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30: «I briganti italiani» con V. Gassman e R. Schiaffino. Ult. 21.30.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con A. Sordi e N. Manfredi. Colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Wanted Sabata» con B. Harris e V. Karis. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak; in cinemascope technicolor. V.m. anni 14. Ult. 22.30.

GRADISCA
ESTIVO: «L'amaro giardino di Lesbo».

CORMONS
ITALIA: «Lo strano triangolo» con P. O'Toole e S. York.
COMUNALE: «Questo difficile amore».

PORDENONE
VERDI. 17: «Tick...tick...tick... esplode la violenza».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA 17: «Lettere al Kremlino».

CORDENONS
VERDI. 17: «Rapporto a quattro».

SACILE
NUOVO. 17: «African safari».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO
NUOVO: «La notte dei morti viventi».

RONCHI
RIO: «Il Dottor Faustus».

PALMANOVA
ITALIA: «Tarzan nella valle dell'oro».
GARIBALDI: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano».

GEMONA
SOCIALE: «Brucia ragazzo brucia».

TARCENTO
MARGHERITA: «La peccatrice adolescente».

TRICESIMO
MODERNO: «I lunghi giorni dell'odio».

CASARSA
ROMA: «Colpo da 500 milioni alla National Bank».

Oggi al GRATTACIELO
CHI PERDE I PRIMI CINQUE MINUTI, PERDE UN SUICIDIO, DUE ESECUZIONI, UNA SEDUZIONE E UNA CHIAVE DEL COMPLOTTO



VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

NAZIONALE «OGGI PRIMA»
In un film TUTTO VERO, le atrocità, gli eroismi, i retroscena più segreti della guerra del Pacifico



FENICE «IMMINENTE»
Difese i suoi ideali di pace e lo fece ...uccidendo



FESTOSO VIA A «ESTATE '71» SULLE SCENE DEL ROSSETTI

La seconda giovinezza dell'operetta a Trieste

Domani «Il Fiore d'Haway» diretta da Bugamelli e riproposta nella traduzione di Mario Nordio - Ritorno della «Vedova allegra»

Cornice insolita ma particolarmente suggestiva per una conferenza stampa, il Bastione Fiorito ha ospitato un simpatico incontro con i protagonisti dell'imminente stagione operettistica al Politeama Rossetti. Il prof. Cumbat, presidente dell'Azienda di Soggiorno e il prof. de Ferra sovrintendente del Teatro Verdi, hanno sottolineato, nel breve saluto d'apertura, l'importanza della collaborazione fra gli enti, per lo sviluppo di quella iniziativa felicemente collaudata lo scorso anno e che si riallaccia ad una fortunata tradizione. A Trieste infatti l'operetta ha trovato una sua seconda giovinezza sul palcoscenico del Castello di San Giusto e tenta ora il rilancio al successo, grazie a una formula più varia e moderna, che attinge abbondantemente alle risorse del ricco apparato spettacolare televisivo.

Il regista Massimo Scaglione ha parlato dell'allestimento di «Fiore d'Haway», l'operetta di Paul Abraham scritta alle soglie degli anni Trenta, lavoro che appartiene ad un periodo di «crisi» ma che conserva inalterata la propria composita, spumeggiante vitalità, non priva di gustosi accenni di costume propri del suo tempo. Scaglione ha quindi presentato gli interpreti dello spettacolo, da Sandro Massimini, Graziella Porta, Gianni Magni, alla ammiratissima Gloria Paul. L'edizione che andrà in scena domani, diretta da Mario Bugamelli (con le scene di Ferruccio Villagrossi), verrà riproposta nella traduzione del giornalista e scrittore Mario Nordio, cui tanto deve la storia della piccola lirica in Italia.

Il regista Gino Landi (che sarà anche il coreografo del Festival) ha infine presentato in rapida carrellata i cantanti e gli attori, che daranno vita alla ripresa di un «classico» fra i più cari al pubblico, «La vedova allegra» di Franz Lehar. Con Gianna Galli (che è già stata in TV una seducente Anna Glavary), Aldo Bottion, Rosetta Pizzo, Dario Zerial e gli altri, c'era un veterano del mondo spensierato dell'operetta, il valoroso Carlo Rizzo (triestino di nascita) che ha voluto ricordare il ruolo singolare assunto da Trieste nella difesa e nella divulgazione del repertorio operettistico.

Va infatti rilevato l'impegno artistico della manifestazione, che vede collaborare agli spettacoli cantanti di provato valore nonché l'orchestra del teatro Verdi e il coro, istruito come sempre da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti sia per la rappresentazione di domani sia per la replica della stessa operetta fissata per domenica, alle 18.

Si rammenta che la sala del Politeama Rossetti è dotata dell'impianto di aria condizionata.

Niente vacanza per «Alto gradimento»

Roma, 14

«Stessa ora, stesso programma, come sa anche la mamma... noi siamo sempre qui, non possiamo andare in vacanza perché gli italiani, senza "Alto gradimento", non saprebbero come fare». Lo dicono, nel solito studio di via Asiago dove avvengono «cose da pazzi», Renzo Arbore e Gianni Boncompagni.

Di vero c'è soltanto che in vacanza quei due, che il lunedì, martedì e giovedì dalle 12.35 alle 13.30, il sabato dalle 16.30 alle 17.30 e la domenica dalle 13.30 alle 14.30, giocano e scherzano davanti a un microfono, in vacanza non ci vanno. La frase «stessa ora, stesso programma...», fatta dire dalla voce cavernosa di Sandro Ciotti, è una delle tante che di questi tempi vanno di moda fra i ragazzi che sentono la trasmissione e che ripetono, come un intercalare, «esatto, proprio così», che Boncompagni fa dire a Ruggero Orlando, «mi pare giusto», una esclamazione che commenta per paradosso una frase sbagliata, «molto bene, magnifico», eccetera.

«Per noi è un periodo di grande tensione — spiegano Arbore e Boncompagni — la nostra trasmissione è troppo seguita perché si possa trascurare i ragazzi in vacanza: perciò abbiamo pensato di dare ripetizioni di latino per radio; per stare al passo con i tempi sarà latino regionale e in ogni puntata ognuno avrà la sua lezione, di latino lombardo, toscano o ligure, che sarà tenuta dal professore "Rosa Rosse". Insomma basta con gli scherzi. Ci saranno anche lezioni di ginnastica e la prima sarà dedicata al giusto movimento dell'anca... il resto della trasmissione sarà occupata dalle poesie del poeta Marius Marenco e da una buona pubblicità, fatta a nostro modo».

«Alto gradimento», che è cominciato all'inizio della primavera dello scorso anno, è seguito da una media di tre milioni e mezzo di ascoltatori. *(Ansa)*

Long-playing di Trenet

Parigi, 14

E' uscito in questi giorni a Parigi un long-playing di Charles Trenet, contenente le canzoni che il cantautore francese, superando un periodo di oscurità piuttosto prolungato, ha recentemente interpretato allo «Olympia», suscitando l'entusiasmo del pubblico. I motivi più riusciti, a detta degli intenditori, sono «Fidele» e «Les chiens-loups». Il microsolco comprende anche tre canzoni che non figuravano nel programma dell'«Olympia», la migliore delle quali si intitola «Ne cherchez pas dans les pianos ce qu'il n'y a pas». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«GIALLO» CON VELENO E CANZONI CON CULTURA

Col titolo «Uno dei due» inizia stasera, al primo programma, una nuova serie di originali televisivi ideata da Enrico Roda e diretta da Claudio Fino.

Si tratta d'un ciclo di racconti-inchiesta (quattro in tutto), basati sulle indagini d'un giudice istruttore che deve individuare il colpevole tra due indiziati. E', in sostanza, una specie di gioco o di «quiz» giudiziario, nel senso che da una parte vi partecipano i protagonisti delle vicende e dall'altra i telespettatori, i quali avendo a disposizione i vari motivi di giudizio via via emergenti dagli interrogatori, possono interpretare e valutare per conto loro, contemporaneamente al giudice e quasi in gara con lui, le reali responsabilità degli indiziati e scoprire quale dei due sia il vero colpevole.

La serie, com'è facile intuire, si muove pur sempre entro i recinti del filone poliziesco, ma Enrico Roda, avverte che i suoi racconti-inchiesta non intendono tuttavia ispirarsi agli effetti spettacolari e alle situazioni ormai classiche basate sull'azione, bensì ai puri colpi di scena verbali e alla dialettica psicologica dei personaggi, perché — egli precisa ancora — un dramma può svolgersi anche all'interno di una sola stanza. Il che è senza dubbio vero nella realtà, un po' meno (o non sempre) nella finzione d'un racconto televisivo.

Comunque, si vedrà stasera se premesse e propositi andranno a buon fine. L'episodio che apre il ciclo s'intitola «Quanto zucchero, signora Varni?» Il prologo porta in scena, a breve distanza, due cadaveri, e due — come vuole la testata del programma — sono anche gli indiziati del crimine: la segretaria e la sorella del primo defunto, uno scrittore. Se la morte è sempre amara, l'arma del delitto questa volta è dolcissima: tre zollette di zucchero. Ecco dunque il quiz (Mike Bongiorno non è coinvolto nell'«affare») che terrà impegnati il giudice istruttore e, naturalmente, il pubblico dei «giallisti» appassionati.

C'è infine da segnalare che il cast degli interpreti si annuncia particolarmente selezionato: Nando Gazzolo nel ruolo «fisso» di giudice, Elena Zareschi, Claudia Giannotti, Carlo D'Angelo, Silvia Monelli.

* * *

«Canzoni nel cassetto» (TV-1, ore 22,25) — Inizia la prima delle due parti di questo spettacolo musicale nel quale alcuni personaggi più noti del mondo della cultura e dello spettacolo appariranno in veste di parolieri. In questa puntata Piero Focaccia canterà una canzone scritta da Alberto Bevilacqua e musicata da Ennio Morricone. Penny Brown sarà l'interprete di un brano di Giorgio Albertazzi su musica di Giovanni Ullù, Silvana Pampanini presenterà un motivo musicato da Piero Piccioni su un testo di Tonino Guerra, ecc.

Ber.

E.P.T. E.N.A.L.

TARCENTO - 17-18-19 LUGLIO 1971

VII Festival internazionale del folklore «Europa dei Cuori»

Giardino Scuole «O. Marinelli» - Viale Matteotti

SABATO 17 LUGLIO 1971

Serata di apertura del Festival.

DOMENICA 18 LUGLIO 1971

Ore 10.— Nella Chiesa Arcipretale - S. Messa solenne con la partecipazione dei Gruppi in costume.
Ore 11.15 A palazzo Frangipane, ricevimento ufficiale delle rappresentanze Estere e Nazionali da parte dell'Amministrazione Comunale.
Ore 15.30 Piazza Libertà: Concerto della Vedbaek Garden.
Ore 16.45 Sfilata dei Gruppi in costume lungo le vie del centro cittadino.
Ore 21.15 Gran Gala Folkloristico «Europa dei Cuori».

LUNEDI' 19 LUGLIO 1971

Ore 21.15 Serata di chiusura del VII Festival Internazionale del Folklore «Europa dei Cuori».

Partecipano i Gruppi: **«Vedbaek Garden» (Danimarca) - «Vycpalek» di Praga (Cecoslovacchia) - «France Marolt» di Lubiana (Jugoslavia) - «Rzeszowacy» di Mielic (Polonia) - Gruppo folkloristico di Burgos e Gruppo Folkloristico di Saragozza (Spagna) - Gruppo Folkloristico «Gli Zanni» di Bergamo - «Santa Gorizia» di Gorizia - Balletto artistico «Istituto Ceron» di Udine e «Chino Ermacora» di Tarcento**

Presentano: NEVIO FERRARO e ANTONIETTA PARUSSINI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 11.30: una voce per voi: mezzosoprano G. Bumbry; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: P. come Peppino; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Il microfono delle vacanze; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'int. (17): Giornale radio; 18.15: Arcobaleno musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Scena d'opera; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il mondo di Milly; 20.45: Dora Musumeci al pianoforte; 21: Tribuna sindacale; 21.30: Breve antologia dei furti letterari e artistici; 21.45: ...E via discorrendo; 22.15: XX secolo; 22.30: Concerto sinfonico diretto da G. Delogu - al termine (23.30 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Pavone e P. Di Capri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Goya, di M. Teresa Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: The Pupil - corso semiserio in lingua inglese; 16.05: Studio aperto - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: I nostri successi; 18.50: Il sussurratorio; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 21.30: Novità discografiche; 22.30: Giornale radio; 22.40: I misteri di Parigi, di E. Sue; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 13.55: Due voci, due epoche: tenori M. Fleta e G. Di Stefano; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.35: Concerto del pianista A. Tramma; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Conversazione; 18.20: Musica leggera; 18.45: Orsa minore: Teatrino, di T. Landolfi; 19.20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Wallenstein, di M. Zafred.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: «Di fronte a questo mondo» di G. Voghera; 15.50: «Andrea Chenier» - dramma storico in 4 atti - musica di U. Giordano - atto 3.o; 16.35: «Passaggi obbligati» - Itinerari regionali; 16.50: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.45: Musica e canzoni; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Allegro in musica; 13.30: Una pagina di Giallo Mondadori; 13.35: Il sound di ieri e di domani; 14: Divagazioni in musica; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Il complesso «Faraoni»; 18: Brani d'opera; 18.45: Mondo del disco; 22.20: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Ore 17.20, 18.15, 20 e 22.25: Notiziario TV; 17.25: «La struttura dell'atomo», tras. scolastica; 17.45: «L'elefante Jure», tr. per i ragazzi; 18: «Cantate con noi», pr. musicale per ragazzi; 18.30: Trasmissione di musica popolare; 19: Enciclopedia; 19.20: «Tutta la vita in un giorno», serie umoristica; 20.35: «Monitor», trasmissione documentaristica della TV di Lubiana; 21.35: «Hondo», telefilm western.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Il club del teatro - Raoul Grassilli presenta «La polizia» di Mrozek.
Gong
19.15: «Mare aperto» - a cura di Orazio Pettinelli.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna sindacale» - a cura di Jader Jacobelli. Doremì
21.30: «Uno dei due» - di Enrico Roda - Primo episodio: «Quanto zucchero signora Varni?».
22.25: «Canzoni nel cassetto» - Spettacolo musicale condotto da Victoria Zinny.
Break
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.10: Eurovisione - Bordeaux (Francia) - Tour de France - Arrivo della 17.a tappa: Mont de Marsan-Bordeaux.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Speciale da Salsomaggiore - Spettacolo musicale - Partecipa Antonella Lualdi. Doremì.
22.20: «Boomerang» - Ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

BORSE E MERCATI

Milano: più attiva

Milano, 14

Mercato con intonazione migliore e scambi più attivi. Le disposizioni del mercato, col procedere delle operazioni per la sistemazione della liquidazione «Marzollo», sono apparse stamane migliori. Al listino di chiusura, però, dopo la pubblicazione dei prezzi di accollo e delle relative quantità della suddetta liquidazione, non sempre sono state conservate le migliorie iniziali. Infatti, a metà listino la richiesta si è fatta più cauta e, insieme a qualche realizzo sulle punte più alte, si è registrato un assestamento dei corsi sui minimi della giornata.

Residuano comunque qua e là nel listino migliorie di rilievo, come è il caso dei mercuriferi (le Amiata sono terminate a 2260 contro 1887 di ieri e le Siele a 4060 contro 3675). Buone migliorie hanno conseguito pure le Lanerossi a 2480 contro 2250 e le Beni stabili, Broggi, Cascami (a 3400 contro 3000), Centrale, Certosa, Ciga, C. Erba priv., Iniziativa edilizia, Lepetit priv., Mondadori, Pozzi priv., Scotti, Siossigeno, Terme Acqui, Trafilerie e Toro priv. tra i titoli guida, finiti intorno ai livelli di ieri, ancora in buon recupero le Montedison a 664 contro 651.

Terminano in perdita, invece, le Bonifiche ferraresi, Brioschi, Gavardo, Ifil, Italsider, Nord Milano, Tecnomasio (a 500 contro 605 di ieri), Comp Toro e Man Tosi.

Modesti scambi con prezzi ben tenuti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Attività scarsa con prezzi riflessivi. Prezzi informativi: Generali 52.200-52 mila 500; Fiat 2.360-2.370; Snia Viscosa 2.280-2.290; Montedison 660; Monte Amiata 2.150-2.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-7	14-7
Alimentari		
Eridania	1720	1721
Es. Molini	350	350
Motta	2780	2800
Rom. Zucc.	162.50	162.50
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52450	52450
Ass. Milano	15480	15500
Ass. Mil. pr.	10650	10740
Ass. Torino	12999	12710
Ass. Torino pr.	9220	9450
L'Abeille	14100	14000
Fond. Incendio	11551	11750
Fond. Vita	24110	24150
L'Assicuratrice	91880	92540
Ras	54150	54490
S.A.I.	24300	24530
Alleanza	48800	49300
Bancari		
Comit	16890	16850
B. Roma	16740	16990
Credit	1650	1659
Mediobanca	67700	68180
Interbanca	11900	11890
Chimici		
Anic	843	851
Brioschi	16480	16200
Gas Napoli	680	680
Caffaro	311	313
Erba	8720	8770
Erba pr.	4050	4200
Italgas	976	974
Lepetit ord.	8150	8200
Lepetit pr.	8150	8400
Liquigas	204	206
Mira Lanza	33100	33600
Montedison	651	664
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12610	12700
Rumianca	800	800
Saffa	3395	3395
Sarom	900	900
Siossigeno	3020	3100
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1225	1225
E. Marelli	470.50	469
Sip	2380	2392
Tecnomasio	605	500
Terni Nuova	110.50	115
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1520	1527
Bastogi	2119	2130
Breda	4398	4403
Finmare	290	293
Finsider	400	409
Generalfin	750.50	765
Gim	3210	3255
IFI pr. pro rata	6050	6075
IFI pr.	21780	21500
Invest	2558	2587
Italpi	1940	1939
La Centrale	5550	5660
Pirelli & C.	2299	2299
Sme	1851	1861
Stet	2831	2840
Sviluppo	2100	2111
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2330	2300
Beni Stab.	2642	2690
Bonif. Ferraresi	1380	1348
Certosa	5800	5900
Co Ge	15280	15100
Edilcentro	801	801.25
Imm. Roma	314	315
Habitat	2800	2800
In. Edilizia	2990	3145
Milano Cen.	18600	18500
Risanamento	6360	6360
SACIE pr.	581.50	600
Silos Gen.	1250	1250
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1250	1245
Fiat	2375	2370
Fiat pr.	1708	1711
Nebiolo	320	315
Olivetti ord.	2470	2501
Olivetti pr.	2331	2340
Tosi Franco	5840	5840
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2950	2965
Acc. Falck pr.	2880	2980
Broggi-Izar	680	722
Dalmine	436	440
Ilssa-Viola	3800	3800
Italsider	559	550
Magona	2125	2136
Metal. Italiana	2960	3000
M. Amiata	1887	2260
Fertsuola	1928	1910
Siele	3675	4060
Trafilerie	755	777
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2410	2450
Centenari Zin.	266	261
Cot. Cantoni	10640	10800
Olcese	230	237
Cucirini	4730	4740
De Angeli	7370	7400
Cascami Seta	3000	3400
Fisac	400.50	402
Lanerossi	2250	2480
Gavardo	790	735
Scotti	110	121
Linificio	283	283
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	978	979
Rotondi	22450	22450
Man. Tosi	1740	1700
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2284	2295
Snia pr.	1600	1604
Tiliane	275	275
Unione Manifatt.	12850	12850
Trasporti		
Alitalia priv.	11290	11350
Nord Milano	3650	3610
L'Ausiliare	2360	2360
Mittel	1740	1740
Diversi		
De Ferrari	1110	1110
Autostr. TO-MI	28360	28200
Cartiere Binda	30000	30000
» Burgo	8970	9000
» Donzelli	398	401.50
Cementir	1410	1400
Cer. Pozzi	143	143.87
Cer. Pozzi pr.	224	237
Cer. Ginori	510	513
Ciga	5170	5299
Acque Pot.	795	795
Eternit	1847	1853
Italcable	3880	3889
Italcementi	20890	20950
Cond. Acqua	639.50	639
Rinascente	243.50	246.50
Rinascente pr.	200.50	199.50
Mondadori pr.	2550	2595
Pirelli S.p.A.	2215	2229
Rejna	964	964
Snieriglio	137	140
SES	3460	3470
SGES	1641	1642
Terme Acqui	1020	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-7
Rendita	5%	91.15
Redimibile 1934	3,50%	98.40
Ricostruzione	3,50%	82.75
»	5%	91.—
Redim. Trieste	5%	91.40
Rif. Fondiaria	5%	91.60
Redimibile 1954	5%	89.05
Edilizia scol.	5,50%	87.—
» » 68	5,50%	89.50
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	96.25
» » 1975 I	5%	94.25
» » 1975 II	5%	98.95
» » 1977	5%	93.50
» » 1978	5%	93.10
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	85.70
» » SS.B I	6%	84.80
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B III	6%	94.10
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	84.—
» » SS.C III	6%	83.40
» » SS.aut.I	6%	83.80
» » »	7%	92.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.55
» 1965 II	6%	87.90
» 1966 I	6%	85.50
» 1966 II	6%	85.—
» 1967	6%	84.55
» 1968 I	6%	84.60
» 1968 II	6%	84.40
» 1969/89	6%	84.30
» 1969 II	6%	84.85
» 1970	7%	96.70
ENEL Europa '35	6%	93.80
E.N.I 1965 II	6%	91.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.50
IMI Autostr SS.I	6%	83.50
IRI Sidea 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.30
» 1962-IV	5,50%	92.—
» 1962/77-V	5,50%	90.05
» 1962-VI	5,50%	90.05
» 1963-VII	5,50%	87.—
» 1963-VIII	5,50%	87.10
» 1964-IX	6%	89.—
» 1964-X	6%	89.20
» 1965-XI	6%	89.30
» 1966-XII	6%	86.30
» 1967-XIII	6%	85.45
» 1967-XIV	6%	85.50
» 1968-XV	6%	85.—
» 1969-XVI	6%	84.10
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr. CC 63	5,50%	79.75
» CC 65	6%	87.50
» CC 67	6%	84.35
» CC 68	8%	84.—
» CC. 68 II	6%	83.80
» CC 69	6%	84.—
S A T.A.F. 65	5,50%	80.80
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.85
» 1965	6%	88.10
» 1966	6%	87.70
» 1967	6%	87.70
» 1968	6%	87.30
BIRS	5%	87.70
CECA 63/83	5,50%	85.50
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	86.80
Banca Lavoro	5%	83.25
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.10
Banco Napoli	5%	84.55
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	92.50
» » O.P	5%	92.50
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.R. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	82.70
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Mediocr. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	97.50
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » OP.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	77.—
» E	5%	77.70
» F	5%	82.—
» G	6%	93.30
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.40
» 1961	5,50%	79.90
Torino Az. El 60	5,50%	82.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opera Pubbliche	5%	73.10
» »	5,50%	81.30
» »	6%	84.—
» »	7%	90.25
Op.Pubb. ss.I	6%	86.30
» » ss.II	6%	85.80
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Aras	6%	83.70
» » Dotaz. I	6%	86.60
» » » II	6%	84.80
» » Int.St.ss I	6%	85.30
» » » » II	6%	84.05
» » » » III	6%	83.75
» » » » IV	6%	83.90
» Int. Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.40
FF. SS. 1952	5,50%	97.90
» » 1953	5,50%	98.20
» » 1955	5,50%	95.75
» » 1959	5,50%	90.40
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	83.70
» » 1965 I	6%	85.70
» » 1965 II	6%	86.60
» » 1966 I	6%	85.15
» » 1966 II	6%	85.05
» » 1967	6%	84.30
» » 1969	6%	84.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde 1 em	5%	85.10
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.05
» » 2 »	6%	85.50
» » 3 »	6%	85.10
» » 4 »	6%	85.10
» » 5 »	6%	84.60
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.80
» » 8 »	6%	83.90
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Pubi. Util (vent.)	5,50%	86.30
» » (trent)	6%	95.90
» » (vent.)	6%	84.20
» » XV.le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.50
» » » 1956	6%	95.10
» » Montec.	6%	94.30
I. M. I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	97.20
» XXI	5%	96.30
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	84.75
» XXV	6%	89.20
» XXVI	6%	85.90
» XXVII	6%	84.50
» XXVIII	7%	95.40
» XXIX	7%	93.60
» 1964	6,25%	95.—
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	93.—
» » 67	6%	88.10
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.15
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	100.05
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	96.30
» 1966	6%	87.60
» Sud 1959	6%	97.10
» Sud 1960	5,50%	91.60
» Sud 1961	5,50%	90.30
» Sud IV	5,50%	86.90
» Sud V	5,50%	86.10
» Sud VI	5,50%	86.60
» Sud VII	5,50%	90.20
» Sud VIII	5,50%	95.30
» Sud IX	6%	92.55
I.R.I. 1956/74	6%	98.30
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	95.50
» 1958/78	6%	97.95
» 1959/79	5,50%	89.60
» 1960/80	5,50%	88.80
» 1961/86	5,50%	81.70
» 1963/83	5,50%	85.65
» 1964/82	6%	88.05
» 1965/83	6%	86.90
» Elet. opt.	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	6,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.95
» Timavo	7%	98.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	84.30
»	67/82 feb.	6,50%	85.50
»	67/82 set.	6,50%	85.—
»	68/80 mar	6,75%	93.10
»	67/84 nov	7,50%	96.85
CECA	66/86 giug	6,50%	85.25
»	66/86 dic	6,50%	85.25
»	67/87	6,50%	84.70
»	67/87	6,625%	86.25
ENEL	70/85	7,50%	96.—
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	89.50
»	67/82	6,50%	89.20
»	67/87	6,50%	88.35
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.60
»	69/81	7%	94.25
IMI	1970/81	7,25%	94.50

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 621,70; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 152,02; franco francese 113; franco belga 12,40; marco tedesco 176,27; scellino austriaco 24,90; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 602; fiorino olandese 174,40; corona danese 83,25; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,70; dinaro jugoslavo t. g. 39,50, t. p. 41; dracma greca t. g. 21,20, t. p. 22.

Cambi ufficiali: doll. USA 622,21; dollaro canadese 609,275; corona danese 83,127; corona novegese 87,765; corona svedese 120,707; fiorino olandese 174,985; franco belga 12,558; franco francese 113,125; franco svizzero 151,962; lira sterlina 1507,375; marco tedesco 178,43; scellino austriaco 24,962; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,962.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7400-7800; sterlina oro n. c. 6400-6800; marengo svizzero 7250-7650; oro fino 810-825; platino 2500-3000; argento 30250-34400.

TRIESTE

Chiusura positiva con piccole perdite per Sip, Italsider, Fiat priv., e TeTrni. Buoni il reddito fisso.

Titoli trattati: N. N.

Bastogi 2130; Finmare 293; Finsider 409; Sip 2380; Sme 1860; Stet 2840; Ass. Generali 52700; Ass. Italiana 92500; Ras 54600; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2315; Viscosa priv. 1600; Dalmine 440; Italsider 550; Cantieri 60; Fiat ord. 2385; Fiat priv. 1710; Terni 113; Antic 855; Liquigas 206; Montedison 660; Beni stabili 2690; Immobiliare 315; Pirelli Spa 2230; Rinascente 246; Rinascente priv. 200.

NEW YORK

Chiusura al ribasso dopo una sessione di moderate contrattazioni. Lo indice «Dow Jones» ha chiuso a 891,21, con una perdita di 1,17. Il volume dei titoli trattati è stato di 14.360.000 azioni rispetto alle 13 milioni 540.000 della seduta precedente.

LONDRA

Prezzi irregolari, dopo che alcune plusvalenze iniziali sono state erose o annullate nella fase conclusiva delle contrattazioni. Pressochè invariati i titoli garantiti dallo Stato. Di una certa fermezza hanno dato prova, anche in chiusura, bancari e petroliferi. Indice «Financial Times» a quota 403,3, con una variazione del +0,15 p.c.

A ZURIGO — Prezzi in ribasso su un ridottissimo volume di scambi. Le tre principali banche hanno perduto da 20 a 50 punti, mentre gli industriali sono apparsi molto irregolari. Il reddito fisso svizzero ha conservato una notevole fermezza. Indice a quota 227,8, con una variazione del —0,69 p.c.

A PARIGI — Borse e mercati chiusi per la ricorrenza della presa della Bastiglia.

A FRANCOFORTE — Generale ribasso dei corsi, con poche eccezioni in ciascun comparto: riescono a guadagnare un po' di terreno soltanto Hoag tra i siderurgici, Volkswagen tra gli automobilistici, Chemie Verwaltung e Ruetgerswerke tra i chimici. Irregolari con modeste variazioni di prezzo i grandi magazzini e i minerali. Indice a quota 696,2, con una variazione del —0,55 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,71	13,93
Fidelity C.	»	12,21	13,34
Fidelity F.	»	16,31	17,83
Fidelity T.	»	24,79	27,09
Itac	fr. sv.	180,—	184,—
Robeco	fior ol.	247	—
Rolinco	»	197,80	—
Amitalia	doll.	9,21	—
Capitalitalia	»	9,37	—
Equitalia	»	8,97	—
Europrogr.	fr. sv.	115,88	—
First I. R. S.	doll	10,20	—
Fonditalia	»	10,22	—
Fund Nations	»	10,63	—
Interfund	»	9,82	10,45
Interitalia	lire	320,—	—
Intern. S. F.	fr. bg.	7.259	7.932
Intertrust	»	11,74	10,80
Italamerica	doll.	9,05	9,65
Mediolanum S.	»	9,67	10,51
Rominvest	»	10,09	10,90
S-R Management	lire	5314,9	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel 40400	
	Trieste Borsa » 24609	Udine tel. 56045	
		Roma Notiz. Ec. (06)6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PARADOSSO NEL PAESE DOVE CRESCONO I LIMONI

Ancora più indietro nell'export di agrumi

I «partners» del MEC importano gran parte del fabbisogno da paesi terzi, in grado di fornire qualità più varie

L'ortofrutticoltura italiana, nonostante ogni tipo di cura e di interventi che le dedicano i pubblici poteri e le condizioni favorevoli di cui gode nei confronti dei principali paesi concorrenti in seno al MEC, anziché migliorare le proprie posizioni, di anno in anno procede costantemente a ritroso.

Si tratta di una amara constatazione, che ormai è divenuta un periodico ritornello. D'altra parte il costante salasso sul fronte dell'export è stato solo parzialmente compensato da un maggior consumo interno, il cui livello pro-capite si è probabilmente incrementato in misura modesta. La produzione è in aumento, come sempre; l'esportazione in evidente flessione e solo il commercio interno in lieve espansione.

Ora il punto delicato di tutta la questione è proprio questo: l'eccessivo aumento della produzione, non accompagnato da un adeguato miglioramento della qualità dei prodotti. E il discorso vale soprattutto per gli agrumi, un settore per il quale le «perdite», in senso di mancata vendita sui mercati esteri, raggiunge valori elevati.

Ma le cose non dovevano andare diversamente? L'Italia risolverebbe gran parte dei suoi problemi se potesse convogliare verso i paesi del MEC quasi tutta la sua produzione eccedente. Quando nacque il MEC non si pensava forse in questo modo? Era allora legittimo aspettarsi che le cose si evolvessero positivamente: occorre ricordare che una delle clausole del Trattato di Roma era la liberalizzazione dei nostri prodotti ortofrutticoli; l'esazione cioè del dazio, che invece colpisce i paesi terzi nella misura del 20 per cento.

Pur in presenza di siffatte condizioni favorevoli non siamo riusciti a difendere le posizioni di un tempo; abbiamo dovuto indietreggiare di fronte all'avanzata di paesi nuovi, senza alcuna tradizione in questo campo, ma disposti a puntare molto su un eventuale successo. Cosa è avvenuto dunque per gli agrumi? Sebbene le condizioni mercantili siano favorevoli al prodotto italiano, i cinque «partners» del MEC importano ormai la gran parte delle arance e limoni da paesi terzi, perché dicono i nostri clienti, l'Italia non è in grado di fornire le varietà e le qualità desiderate dai consumatori.

E se — come riteniamo — i nostri agrumicoltori conoscono il gusto del consumatore europeo, perché non hanno fatto nulla per rinnovare gli impianti, scegliendo le varietà maggiormente richieste all'estero e sulle quali hanno da tempo puntato i nostri concorrenti? Di fatto, assistiamo a una lotta condotta dai nostri agrumicoltori per aumentare la produzione. Ma — lo si è detto più volte — la battaglia su questo terreno è perduta in partenza; il vero problema è invece quello della qualità. Infatti, dal 1960 la produzione di arance è aumentata di 7,5 milioni di quintali e quella di mandarini di 1,5 milioni. Non dobbiamo inoltre dimenticare che la CEE ha dato all'Italia oltre 62 miliardi di lire per la modifica, nel senso prima indicato, degli impianti. Inoltre, una parte di questo contributo doveva essere destinata alla costruzione di nuovi magazzini di lavorazione e conservazione. Ma i risultati sono stati largamente inferiori all'attesa. L'Italia ha poi avuto dei contributi sulle esportazioni di agrumi verso paesi terzi, e sono stati anche pagati alla Comunità dei premi alla produzione per la consegna dei prodotti eccedentari alle industrie di trasformazione.

Tuttavia la situazione anziché migliorare è peggiorata. E i nostri soci in sede MEC sono preoccupati perché, nonostante le spese sostenute, il problema di fondo della nostra agrumicoltura, ossia l'adeguamento della qualità alle richieste del consumatore europeo, non è stato risolto.

Attualmente i soci comunitari acquistano dall'Italia circa il 5 per cento del loro fabbisogno di arance, mentre acquistano la parte rimanente da Paesi terzi. E che dire dei limoni? Troviamo difficoltà a collocare pure essi (vengono preferiti i prodotti californiani o greci), quando per lungo tempo abbiamo dominato il mercato estero con i famosi limoni siciliani.

In queste condizioni è naturale che il nostro paese si trovi di fronte a una vera e propria crisi di sovraproduzione, che viene di volta in volta arginata nella forma di «ritiro dai mercati» dell'eccedente, con i mezzi finanziari del MEC. Ritirare dai mercati arance per centinaia di migliaia di quintali è divenuto ormai una regola. Non siamo però dell'avviso che si debba accettarla supinamente. Possibile che non ci siano altri sistemi più efficaci e soprattutto più economici per raddrizzare una situazione così negativa?

Pensiamo, innanzitutto, si debba mettere un po' d'ordine nelle idee; poi decidersi una buona volta a comprendere che l'obiettivo da raggiungere a ogni costo non è più quello di un tempo, e cioè di produrre comunque e produrre sempre di più. Nel mondo d'oggi conta forse molto produrre cose che si adeguino ai mutevoli gusti del pubblico e presentare il prodotto in modo tale da attrarre l'attenzione e stimolarne l'acquisto. Dobbiamo, in una parola, puntare sulla qualità.

Adalberto Nascimbene

Un ufficio delle «Generali» a Bruxelles

New York, 14

Le Assicurazioni Generali e la Aetna Life and Casualty Co. apriranno un ufficio a Bruxelles. Lo ha annunciato la Aetna Life and Casualty a Hartford, negli Stati Uniti. Il nuovo ufficio coordinerà le attività delle due associate nei paesi della Comunità economica europea.

(Ap - Dow Jones)

Costo del lavoro e tenore di vita negli Stati Uniti

Washington, 14

Dirigenti di sindacati operai degli Stati Uniti hanno rilevato che il crescente impiego di manodopera straniera nelle industrie americane potrà danneggiare seriamente l'economia nazionale. Gli operai americani si trovano a dover competere con la manodopera d'oltremare, che lavora per nove «cents» di dollaro l'ora.

Il presidente della confederazione del lavoro George Meany ha detto da parte sua che certe ditte stanno commettendo un «suicidio economico» trasferendo i loro stabilimenti in paesi ove si praticano bassi salari per realizzare rapidi profitti. Ma poiché l'alto tenore di vita degli Stati Uniti è fondato sul potere d'acquisto dei lavoratori americani (che consumano il novanta per cento della produzione nazionale), indebolire questo potere riducendo l'occupazione significa condannare l'industria nazionale all'inattività.

Aspre critiche sono state rivolte alle società multinazionali con sede negli Stati Uniti, le quali producono in paesi con livelli salariali molto bassi e vendono il prodotto negli Stati Uniti. Esse possono produrre pezzi staccati in stabilimenti molto distanti l'uno dall'altro — nella Corea del Sud e a Formosa, come nell'America latina — montarle in un'azienda nel Messico e vendere il prodotto finito negli Stati Uniti. (Italia)

UNA TASSA INDEBITA ANCORA APPLICATA DALL'ITALIA NEL MEC

Bruxelles, 14

Le autorità del Mercato comune hanno detto che si stanno ancora battendo per ottenere che l'Italia abolisca una tassa sull'esportazione di oggetti d'arte, dichiarata illegale oltre tre anni fa. La commissione (organo esecutivo della CEE) ha detto di aver presentato l'ultima mozione legale il 18 marzo e ha aggiunto che un procedimento privato, per ottenere il rimborso delle tasse illegalmente richieste, è già stato depositato presso la Corte europea di giustizia.

La tassa sugli oggetti artistici, storici, archeologici ed etnografici è stata abolita dalla Corte nel 1968. Tuttavia essa non ha i poteri per far eseguire le sue decisioni, esecuzione che è lasciata agli stessi Stati membri.

La commissione ha detto inoltre che le autorità italiane non hanno ancora preso i provvedimenti necessari a consentire agli agricoltori di ricevere i sussidi per la macellazione delle vacche o per l'astensione dalla consegna del latte alle centrali. La commissione ha fatto notare, tuttavia, che, per quanto a sua conoscenza, nessun agricoltore italiano ha chiesto i sussidi o intende procedere legalmente per ottenerli.

La commissione si è inoltre dichiarata convinta che il governo italiano manterrà la promessa di fornire le informazioni necessarie a definire un disegno di legge per la riorganizzazione dell'industria tessile.

Tutte le dichiarazioni sono state fatte dalla commissione in risposta a quesiti posti da Jex Hendrikus Vredeling, membro olandese del Parlamento europeo.

(Ap - Dow Jones)

L'ENI in un gruppo nucleare europeo

Londra, 14

La costituzione di un gruppo nucleare internazionale con la partecipazione italiana è stata annunciata oggi a Londra. Il gruppo è composto da «ENI» e «Belgonucleare», «Power Group» e «British Nuclear Fuels» (Gran Bretagna), «Kraftwek Union» (filiale della «Siemens») e «AEG» (Germania). Scopo del gruppo internazionale è quello di realizzare e vendere in comune installazioni per centrali nucleari.

Le società che hanno costituito il gruppo affermano in un comunicato comune che i mercati nazionali europei sono troppo ristretti per permettere alle compagnie di intraprendere con successo la realizzazione di progetti nei paesi esteri e quindi le cinque compagnie hanno deciso di costituire un gruppo «potente ed efficace». Il gruppo — precisano le compagnie — sarà in grado di offrire una gamma completa di servizi sia riguardo ai rapporti commerciali, sia a quelli veloci e di spostare più facilmente gli enormi capitali necessari.

In base all'intesa raggiunta, sarà possibile un intenso scambio di conoscenze tecniche e la collaborazione per la realizzazione dei progetti nei settori delle installazioni e del combustibile nucleare. La costituzione del gruppo consentirà — secondo gli ambienti interessati — di inserire validamente l'Europa nel settore della vendita di centrali nucleari ai paesi terzi, nel quale attualmente c'è una preponderanza degli Stati Uniti.

(Italia)

DALLA NOTA CONGIUNTURALE DEL BANCO DI SICILIA

LA SPIRALE RECESSIVA NON È ANCORA SUPERATA

Il minore movimento turistico fra le imprevedibili componenti che hanno aggravato la situazione anche nel settore terziario

Roma, 14

Una indiscussa corrente di flussi recessivi, che però non sembrano aver trovato nuovi stimoli nella seconda metà di quest'anno, caratterizza, secondo «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia, l'attuale momento congiunturale.

Obiettivamente, afferma la nota congiunturale, non si può dire che la spirale recessiva sia stata superata, e nemmeno che sia stata fermata. In particolare, sono elencati i vari ordini di preoccupazioni circa l'andamento congiunturale generale: continua a preoccupare la permanente disarmonica combinazione funzionale tra le prestazioni dei vari fattori di produzione, che nuoce alla vita delle imprese, imponendo remore e ritardi alla formazione e allo sviluppo delle iniziative; preoccupano, soprattutto per le loro proporzioni, le divergenze di situazione nell'ambito produttivo industriale a livello comunitario; preoccupano le crescenti segnalazioni di minore occupazione industriale (il fenomeno, se si tiene anche conto della riduzione degli orari di lavoro, rischia di trasformarsi in uno stato di diffusa sottoccupazione); preoccupano le difficoltà che contraddistinguono le nostre esportazioni, anche se esse sono più di ordine psicologico che di accertata perdita del grado di competitività dei nostri prodotti.

*Talune imprevedibili componenti (minore movimento turistico alberghiero a seguito delle note vicende sindacali) — prosegue la nota — hanno aggravato sensibilmente la situazione già precaria del settore terziario, determinando, anche a seguito dello stato di minore disponibilità economica da parte dell'operatore un più ridotto assorbimento della già diminuita produzione industriale. C'è però da aggiungere che si va profilando una maggiore pressione nel settore dei prezzi, i quali risentono della manovra non rigida che si riscontra a livello dell

L'INTERA BANDA IMPLICATA NEL RAPIMENTO DEL RICCO GENOVESE E' ORA ASSICURATA ALLA GIUSTIZIA

Cade nelle mani della polizia il «cervello» del caso Gadolla

Diego Vandelli, detto «lo svizzero», è stato arrestato nella capitale dove si trovava da circa un mese Una perquisizione nel suo appartamento ha portato alla scoperta di armi, munizioni e un abito talare

Genova, 14

Diego Vandelli, detto lo «svizzero», ricercato con l'accusa di aver capeggiato la banda che sequestrò Sergio Gadolla, è stato arrestato a Roma dagli agenti della squadra mobile in un appartamento vicino a via Marco Polo. L'arresto di Vandelli è avvenuto alle 12. L'uomo era colpito da mandato di cattura emesso dal tribunale di Genova per concorso in rapina e sequestro di persona. Vandelli, che ha 40 anni ed è nato a Bondeno, in provincia di Ferrara, risulta residente a Savona in via Bellini.

Gli agenti della squadra mobile, in collaborazione con la Criminalpol, avevano accertato nei giorni scorsi che Vandelli, da circa un mese, aveva preso in affitto un appartamento a Roma, in viale Marco Polo. Ieri mattina, verso le otto, gli agenti della squadra mobile si sono appostati attorno allo stabile dove abita l'uomo, e hanno atteso che questi uscisse, evitando di fare irruzione nell'appartamento poiché si supponeva che il ricercato fosse armato. Diego Vandelli è uscito dallo stabile soltanto oggi alle 12, ed è stato immediatamente fermato dalla polizia che lo farà accompagnare sotto scorta a Genova.

Al momento dell'arresto, Vandelli aveva con sé due pistole, una «Smith and Wesson» e una «Browning», e 40 pallottole. Quando il dott. Rossi, capo della sezione mandati di cattura della squadra mobile, e i suoi agenti si sono avvicinati, Vandelli ha cercato di estrarre una delle due pistole, ma è stato prontamente bloccato. L'uomo è stato quindi portato in questura, dove è giunto verso le 13.20, ed è stato interrogato dallo stesso dott. Rossi. Vandelli, dopo aver chiesto un bicchiere d'acqua, ha mostrato le manette che gli serravano i polsi, pregando, inutilmente, gli agenti di levargliele.

Mentre proseguiva l'interrogatorio, gli agenti hanno fatto una perquisizione nell'appartamento di viale Marco Polo, e hanno trovato un mitra a canna corta di fabbricazione cecoslovacca, dieci pistole, circa un migliaio di pallottole, una radio-trasmittente di grande potenza e, in un armadio, un abito talare che evidentemente serviva a Vandelli per i suoi travestimenti.

Diego Vandelli era sfuggito alla cattura da parte della «mobile» genovese il 14 aprile scorso. Gli agenti si presentarono a casa dello «svizzero» in via Bellini, a Savona, poche ore dopo che era partito. Sopra un armadio vennero trovate alcune banconote provenienti dal riscatto di Sergio Gadolla. Alcuni giorni dopo, negli scarichi dello stabile dove Vandelli abitava, un idraulico andato a riparare un guasto trovò numerosi pezzi di banconote. Erano state tagliuzzate con le forbici e gettate nello scarico: la polizia ritiene che sia stata la madre del Vandelli.

Diego Vandelli è stato, secondo la polizia e secondo la confessione fatta da due componenti del «gruppo» — Renato Rinaldi e Adolfo Sanguineti (questo ultimo, però, non ha preso parte al rapimento) —, l'organizzatore e il «cervello» della banda. Un uomo talmente scaltro da truffare anche i propri compagni al momento della divisione del bottino (si tenne 120 milioni di lire e ne diede 30 agli altri, da dividere).

Sergio Gadolla venne rapito nella notte fra il 5 e il 6 ottobre scorso; mentre stava tornando a casa, tre uomini armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, lo costrinsero a salire su una «128» verde che poi si allontanò rapidamente. Per immobilizzarlo gli fermarono i polsi con un paio di manette. Circa mezz'ora dopo, Rosa Gadolla sentì per la prima volta la voce dello «svizzero»: «Suo figlio è in buone mani — disse —, se vuole rivederlo prepari duecento milioni in contanti. Si rifaremo vivi».

Il denaro fu preparato, ma alcuni funzionari della banca ebbero il tempo di segnare i numeri di serie delle banconote «capo-mazzetta» e di qualche altra all'interno. Dopo un paio di appuntamenti andati a vuoto (in quei giorni si scatenò sulla Liguria una disastrosa alluvione) il denaro venne poi consegnato da Rosa Gadolla davanti al monumento ai Mille di Quarto. Lo «svizzero» si mise al volante della «Fulvia coupè» blu della donna e se ne andò. Prima però rivolse la parola alla madre di Sergio: «Signora, ora lei è più sollevata — disse —, ora sono io nei guai». Sergio Gadolla fu liberato 24 ore dopo il pagamento del riscatto: era l'11 ottobre. Il giovane disse di essere stato tenuto prigioniero cinque giorni sotto una tenda in montagna, in val d'Aveto. Aggiunse di aver avuto quasi sempre gli occhi bendati.

La rapina compiuta da Mario Rossi all'Istituto case popolari di Genova il 26 marzo scorso, diede una svolta definitiva alle indagini. Mario Rossi, che dopo la rapina aveva ucciso il fattorino Alessandro Floris che voleva ostacolarne la fuga, venne arrestato: in casa sua vennero trovate alcune banconote del riscatto. Si indagò fra i suoi amici e si venne a conoscenza dell'esistenza del «gruppuscolo» della sinistra extraparlamentare che progettava di organizzare la «guerriglia in città». Si risalì ad alcuni componenti della banda: Renato Rinaldi, Giuseppe Battaglia, Rinaldo Fiorani, Aldo De Scisciolo, Cesare Maino, Giuseppe Piccardo e Diego Vandelli. Rinaldi confessò ogni cosa, Battaglia e Fiorani vennero arrestati; De Scisciolo, Maino e Piccardo riuscirono a fuggire, ma sono stati arrestati ieri a Bruxelles dove avevano tentato una rapina. Oggi, con l'arresto di Vandelli, l'intera banda accusata di avere progettato e messo in atto il rapimento di Sergio Gadolla si trova in carcere. (Ansa)

VENDUTO ALL'ASTA il «gatto parlante»

Genova, 14

«Chicchirichì», il gatto della signora Franca Capponi che afferma di «parlare» con l'animale, è stato venduto all'asta.

«Chicchirichì» è stato acquistato per 140 mila lire da una ragazza ventenne, Loredana Marchi, la quale lo ha lasciato però in custodia alla signora Capponi. «L'ho fatto perché amo le bestie — ha detto la signorina Marchi — ho letto la storia di "Chicchirichì" e dell'asta, e ho deciso di comprarlo. So che il distacco sarebbe stato terribile, sia per il gatto sia per la signora».

La storia di «Chicchirichì» ebbe inizio la scorsa estate. A Ruta di Camogli si era sparsa la voce che il gatto della signora Capponi «parlava». Se ne interessarono giornali e riviste: Giorgio Vecchietti cercò di intervistarlo alla TV, ma il gatto non confermò mai di avere il dono della favella.

Ad un certo punto si fecero vive due persone che avevano prestato denaro alla signora Capponi e non lo avevano più avuto in restituzione. «La signora Capponi — dissero — afferma di non possedere nulla e di non poterci restituire il danaro. Bene, ora il gatto: vendiamolo». E così è stato fatto.

L'asta è durata 35 minuti. Prezzo base centomila lire. «Contendenti» erano soltanto due: Loredana Marchi ha avuto l'ultima parola e il gatto. (Ansa)

Commissione nazionale per la lotta ai tumori

Roma, 14

Il ministro della sanità, on. Mariotti, ha firmato un decreto con il quale viene costituita una commissione nazionale per il coordinamento e il potenziamento delle iniziative in atto nel nostro paese nella lotta contro i tumori.

I tumori maligni costituiscono oggi una delle più elevate cause di mortalità e sono considerati una fra le più gravi malattie sociali. La ricerca oncologica italiana, anche se vanta operatori di grande rilievo, appare scarsamente organizzata. La commissione ha appunto lo scopo di fare un censimento di tutte le iniziative finalizzate nella maniera più opportuna. (Ansa)

AEREO SPECIALE per dodici elefanti

Torino, 14

Con un volo speciale proveniente da Calcutta, è giunto all'aeroporto di Torino-Caselle un carico insolito: 12 elefanti, Sei pachidermi sono stati fatti scendere dall'aereo e a bordo di due autocarri sono stati portati nel giardino zoologico di Torino. Gli altri sono andati a Brema.

LA FINE IMPROVVISA DELLA GIOVANE NUORA DELL'«UOMO PIU' RICCO DEL MONDO»

FORSE DISGRAZIA LA MORTE DELLA MOGLIE DI PAUL GETTY JR.

Il fisico della signora, debilitato dal prolungato uso di sedativi, non avrebbe resistito alla dose ingerita nella notte di sabato dopo una ennesima e lunga lite con il marito



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Talitha Pol, la giovane moglie di Paul Getty jr., morta improvvisamente per collasso cardiocircolatorio sabato notte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

E' stata una disgrazia: Talitha Pol, di 31 anni, la moglie di Paul Getty junior, non si è suicidata ma il suo fisico debilitato dalla continua ingestione di sedativi non ha resistito ad una nuova dose di barbiturici. Un collasso cardiocircolatorio l'ha stroncata sabato notte mentre si trovava nella sua abitazione insieme con il marito. Anche se manca ancora una conferma ufficiale, questo sarebbe in sostanza l'orientamento del dott. Farina, il sostituto procuratore della repubblica incaricato delle indagini che ieri mattina aveva già presenziato all'autopsia della giovane nuora dell'«uomo più ricco del mondo».

L'esame medico-legale avrebbe infatti escluso l'ipotesi del dolo per quanto riguarda la dose di tranquillanti ingeriti da Talitha Pol. E' stato stabilito trattarsi di una quantità notevole, ma non sufficiente ad autorizzare i sospetti circa un drammatico suicidio. Le notizie trapelate questa mattina, per la verità, avevano fatto piuttosto pensare all'ipotesi del suicidio. Negli ambienti mondani e della jet-society capitolina, infatti, era noto a tutti che da qualche tempo i rapporti tra il figlio del «re del petrolio» e la moglie erano piuttosto tesi. Talitha rimpiangeva sempre con maggiore insistenza le spensierate giornate trascorse a Londra dove era vissuta per parecchi anni e dove aveva conosciuto Paul Getty junior. Il marito da parte sua, sembra dietro frequenti pressioni paterne, stava incominciando ad interessarsi seriamente degli affari del «ramo» italiano della «Getty Oil» ed aveva sempre meno tempo da dedicare alla vita di società e alle vacanze alle quali aveva abituato la bella Talitha.

Stando al racconto di alcuni amici, tra i due si era parlato anche di divorzio o quantomeno di una imminente separazione. Sabato sera, Paul Getty e sua moglie avevano avuto un'ennesima discussione. Dopo cena il figlio del magnate del petrolio aveva preferito andare a coricarsi e Talitha lo aveva seguito continuando a litigare: la servitù ha detto alla polizia che le voci alterate dei due coniugi si erano sentite per diverso tempo attraverso i muri della stanza da letto. Mentre Paul Getty junior si è addormentato, la moglie ha continuato a vagare per la casa per diverso tempo, in preda all'agitazione e all'insonnia della quale soffriva da qualche settimana. Alla fine ha aperto una scatola d'argento nella quale aveva conservato i sedativi che usava continuamente ed ha mandato giù diverse pasticche. E' riuscita così ad addormentarsi, ma dopo qualche ora è passata senza accorgersene dal sonno ad uno stato di coma profondo. Domenica mattina, Paul Getty si è svegliato e si è accorto che la moglie rantolava. Ha avvertito il suo medico di fiducia che ha provveduto a trasportare Talitha in una vicina clinica ove la giovane però è giunta cadavere.

Paul Getty jr., che ha 40 anni e Talitha Pol, un'attricetta e fotomodella di secondo piano, si erano conosciuti a Londra nel 1965 durante un party. Un anno e mezzo più tardi, nel dicembre del 1966, i due si sposavano in Cumpidoglio, dopo che Paul era riuscito a superare a fatica l'opposizione paterna. Insieme alla moglie, che gli aveva dato un figlio che ha ora 2 anni, viveva parte dell'anno presso lo splendido castello di Palo, un tempo proprietà degli Odescalchi, che si trova a breve distanza dalla sede della «Getty Oil italiana». Molto noti negli ambienti della jet-society romana, i coniugi Getty erano soliti alternare i sofisticati trattenimenti mondani con le dimostrazioni pacifiste.

Come tutti i giovani d'oggi, anche questa invidiabile coppia soffriva non si sa di che. Comunque momenti di stanchezza e di angoscia non sono mancati. Per rimediarvi Talitha si trasferiva nella casa a Marrakesh, in Marocco, dove ogni sera a cena non c'erano mai meno di venticinque invitati. Oppure nella villa in Turchia.

Amava l'esotismo e infatti un'atmosfera esotica con un pizzico di folle stravaganza la si notava anche nell'abitazione romana.

R. R.

TRAGICA CONCLUSIONE SULLA STATALE ADRIATICA DEL VIAGGIO D'UNA FAMIGLIA

MUOIONO UNA MADRE E DUE FIGLI IN UNO SCONTRO FRONTALE IN ROMAGNA

Prognosi riservata per il padre, gravemente ferito nel cozzo della loro macchina contro un automezzo - Un malore o un errato sorpasso, causa della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ferrara, 14

Si è concluso tragicamente a Boccaleone, un piccolo agglomerato di case sulla statale adriatica nei pressi di Argenta il viaggio di una «Opel Kadett» che trasportava al mare, esattamente a Cervia, un'intera famiglia torinese. L'auto si è scontrata frontalmente contro un pesante automezzo e tre delle quattro persone a bordo hanno trovato la morte: le vittime sono due bambini e la loro madre. Il padre è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Argenta, dove i medici tentano di salvargli la vita.

L'agghiacciante sciagura è accaduta alle dieci. La «Kadett», partita da Torino all'alba, procedeva in direzione di Ravenna. Al volante si trovava Guido Marzarola, 36 anni, rispettivamente marito e padre delle vittime. Alla conclusione del lungo viaggio mancava poco quando, d'improvviso, il terribile urto: la «Kadett» si è scontrata con un autocarro targato Firenze 431919 alla cui guida c'era il proprietario, Beniamino Nardoni, 42 anni, residente a Marradi. Lo scontro — riferiranno i testimoni — è stato violentissimo: l'autocarro, trascinando sotto le proprie ruote l'autovettura, è finito in una piazzetta che si trova circa mezzo metro sottostante la sede stradale. Nell'uscire dalla carreggiata il pesante automezzo ha urtato contro due paracarri e contro lo spigolo di una casa che in parte è stato demolito. Nella tragica «Kadett», tre morti e un ferito gravissimo. L'autista del pesante automezzo, diretto a Ferrara, era in preda a choc. Agli ufficiali della polizia stradale ha dichiarato: «Stavo procedendo sulla mia destra e improvvisamente, prima che potessi tentare qualsiasi manovra, mi sono visto davanti la vettura di Torino». In realtà le tracce sulla strada indicano che il mezzo del Nardoni era sulla sua destra.

La «Kadett» è stata ridotta a un ammasso di rottami inservibili. Probabilmente la sua velocità superava i 50 orari, limite esistente in quel punto di strada che attraversa l'abitato di Boccaleone. La polizia stradale di Ferrara e Argenta è stata costretta a lavorare a lungo per estrarre le vittime. I due bimbi — Marco e Dario Marzarola, rispettivamente di 5 e 2 anni — sono rimasti incastrati fra i due sedili, orribilmente schiacciati. Uno di essi dava ancora qualche segno di vita, ma è giunto cadavere all'ospedale di Argenta. La mamma, Giuseppina Piva Marzarola di 35 anni, domiciliata nel capoluogo piemontese in via Carrara 4, è morta sul colpo. Guido Marzarola, per ora unico superstite, prontamente soccorso, è stato ricoverato con prognosi riservata per le gravissime lesioni riportate in diverse parti del corpo.

Sulla tragica vettura sono rimasti un «biberon», i giochi dei due bambini e pochi altri oggetti personali. Nel cofano, scoperchiato, vi sono le valige, i giornali, altri giochi, tutto l'occorrente per quello che doveva essere un lieto periodo di ferie al mare.

Le cause della sciagura? Gli inquirenti non si pronunciano, ovviamente. Ma dalle prime ricostruzioni sembra che esse debbano ricercarsi in un improvviso malore del pilota torinese oppure in un errato sorpasso: sulla strada non esistono tracce di frenate, il che starebbe a significare che la «Kadett» è andata a cozzare contro l'autocarro senza che il suo pilota abbia fatto nulla per evitarlo.

Il Marzarola è un dipendente del quotidiano «La Stampa» di Torino (capo ufficio retribuzioni).

Silvano Stella

PIENA LUCE SULL'ECCIDIO IN INGHILTERRA MA MISTERIOSO IL MOVENTE

SI È TOLTO LA VITA L'ASSASSINO DEI TRE GIOVANI TURISTI FRANCESI

E' stato trovato in un'auto satura di gas con accanto la propria confessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Piena luce sul triplice delitto del camping. Un giovane di ventiquattro anni, Michael Bassett, scapolo, impiegato presso una società editrice, e molto noto nella cittadina di Barlaston, si è tolto la vita, lasciando una piena confessione. Michael Bassett, che all'attività di impiegato alternava con un certo successo anche quella di pianista, è stato trovato cadavere nella sua auto satura di ossido di carbonio. Parcheggiata a circa una novantina di chilometri da Mouldsworth, il villaggio del Cheshire in cui vennero rinvenuti cadaveri, nelle prime ore di lunedì, tre turisti francesi: le sorelle Monique e Claudine Libert, rispettivamente di ventidue e venti anni, ed il loro compagno Daniel Berland, ventenne.

Sulla colpevolezza del Bassett non vi sono ormai dubbi: accanto al cadavere è stata infatti rinvenuta la copia di un giornale con titoli di scatola sul triplice assassinio. In margine, il suicida aveva vergato di suo pugno queste parole: «Io Michael Bassett, confesso di essere colpevole di questi assassinii».

Di aspetto distinto, e sempre ben vestito, l'impiegato-pianista era conosciutissimo fra gli avventori dei pub che sorgono nella zona, oltre che per la sua valentia al piano anche per il suo carattere sempre piuttosto allegro e cordiale. Secondo quanto ha detto la signora Brenda Bissel, proprietaria di uno dei locali che il giovane frequentava, il Bassett era dotato di un animo particolarmente sensibile e si piccava di essere un discreto poeta. Che cosa lo abbia spinto a compiere una strage che per efferratezza ha pochi precedenti nella storia della cronaca nera inglese, è ancora un mistero. Non sembra avesse bisogno di soldi, e fino ad oggi non aveva mai fatto pene alla polizia della sua cittadina.

A. P.

PRUDENTI I MEDICI SULLA LORO SOPRAVVIVENZA

Sono nate a Faenza due gemelle siamesi

Ora il primo problema consiste nell'irrobustirle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 14

«Un caso rarissimo, che si ricollega alla vicenda delle due siamesi di Torino, che parecchi anni fa commossero, con la loro vicenda, tutta l'opinione pubblica». Così hanno detto i medici dell'ospedale di Imola, quando hanno preso in cura due gemelle siamesi, nate in una clinica di cura di Faenza. Le bimbe si chiamano Elena e Chiara, pesano complessivamente cinque chili e hanno visto la luce a Villa Stacchini.

Sulle loro possibilità di sopravvivenza i medici sono molto prudenti. Le siamesi sono vitali, è stato detto, e questo è un segno confortante. Sulla loro sopravvivenza solo il tempo potrà dare una risposta. Per quanto riguarda il cuore, pare che esso sia indipendente. Sono in corso delicate indagini cliniche per appurarlo con certezza. Si teme che possa invece essere unico il fegato.

Le due gemelline continueranno ad essere assistite nell'ospedale di Imola. La terapia è quella prevista per tutti i casi immaturi. Il problema principale è infatti quello di irrobustirle. La separazione verrà affrontata solo in un secondo tempo, quando le due bimbe avranno vinto la loro prima battaglia per la sopravvivenza.

S. S.

Giugno luglio agosto settembre

Su circa seimila chilometri di autostrade e strade italiane per tutti gli automobilisti qualunque sia l'auto con cui viaggiano, Assistenza vacanze.



Sulle strade di grande traffico, Servizio Fiat

Sulle autostrade, Servizio Fiat-ACI

FIAT Assistenza vacanze

giovani · cronache · giovani

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO A GINEVRA

Sono riposte soprattutto nei giovani le speranze in un mondo di pace

«Le visite all'ONU sono durate quasi una settimana e ci hanno messo a contatto con un'organizzazione che funziona attivamente e che si va adattando alle nuove condizioni politico-sociali di molte parti del globo»

La solidarietà tra i popoli e la pace mondiale sono comunemente considerati un sogno nobile, degno di spiriti elevati, ma purtroppo irrealizzabile; a conferma di questa tesi si citano generalmente i numerosi conflitti in corso, i rapporti precari tra le grandi potenze, il fallimento d'ogni tentativo di «distensione». La formidabile potenza degli armamenti esistenti e gli studi, compiuti in vari paesi, sul possibile uso di armi chimiche e batteriologiche, dagli effetti catastrofici, rendono d'altra parte impossibile una fatalistica rassegnazione dell'opinione pubblica mondiale di fronte alla tesi della «guerra inevitabile»; è dunque in questa opinione pubblica e soprattutto nei suoi settori più giovani che si devono riporre le maggiori speranze, soprattutto alla luce di certi recenti, significativi orientamenti.

Per esempio, è ben noto come negli ambienti giovanili di tutto il mondo si diffondano oggi nuove mode, nuove idee ad esse collegate, che valicano ogni confine e superano ogni barriera ideologica o razziale; se ne può forse dedurre che noi giovani abbiamo definitivamente superato quei pregiudizi nazionalistici o razzisti che in passato furono così radicati e diffusi da rendere illusorio ogni progetto di collaborazione internazionale.

Manca tuttavia ai giovani, soprattutto nel nostro paese, una sufficiente informazione sui maggiori problemi della comunità mondiale e sulle iniziative già avviate per risolverli; una tale carenza appare tanto più grave quando si pensi alle prove di maturità e impegno (mi si perdoni la logora espressione) che molti giovani seppero offrire in occasione dell'alluvione di Firenze e dei terremoti in Sicilia e che fu il segno evidente di una grande forza, di un generoso entusiasmo da guidare verso mete costruttive.

Lo sforzo maggiore delle associazioni e degli enti che in tutto il mondo collaborano all'attività dell'O.N.U. tende dunque ad informare i cittadini (e soprattutto i giovani) dei vari paesi su quanto si va facendo, nell'ambito dell'economia, dell'organizzazione sociale e del lavoro, della sanità, dell'istruzione, per ridurre gli squilibri esistenti tra le varie parti del mondo e garantire ad ogni uomo accettabili condizioni di vita.

Nell'ambito di queste iniziative s'inserisce l'attività del gruppo triestino del Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale (membro italiano dell'International Student Movement for the United Nations) che ha promosso, nella primavera di questo anno, una serie di conferenze sulle «Origini e funzioni delle organizzazioni internazionali». Pregio particolare di questa iniziativa è stato quello di aver fatto seguire al corso, alla illustrazione teorica dei problemi, un viaggio a Ginevra, sede europea delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. Tale viaggio ha permesso ai giovani prescelti (Massimo A. Salvio del «Galilei», Antonio Lodes del «Volta», Nadia Barazutti delle Magistrali slovene, oltre al sottoscritto del «Dante») un più diretto contatto con la realtà dell'O.N.U.

Un viaggio molto breve portava con sé il rischio di uno scarso approfondimento dei problemi; e chi, come me, nutriva in partenza molte riserve sull'attività delle Nazioni Unite, rischiava di visitarle con superficialità, quasi da estraneo. Tuttavia l'atmosfera adatta alla visita si creò subito, fin dal nostro arrivo a Ginevra, quando venimmo ospitati in un originale «ostello della gioventù» e venimmo così immediatamente inseriti in una compagnia eterogenea, ma affiatata, di giovani provenienti da tutto il mondo, che abitano nell'«ostello» per tutto l'anno e ne curano il corretto funzionamento; manca il personale specializzato e dunque tutti collaborano, tengono in ordine le proprie camere, aiutano a far da mangiare. La sera alcuni di noi andavano a ballare in una sala, ma la maggior parte di noi si riuniva, nella sala centrale, per discutere, scambiare informazioni sui nostri paesi di origine o guardare dei documentari sull'Africa e sull'Asia.

Le visite all'O.N.U. sono durate quasi una settimana e ci hanno messo in contatto con un'organizzazione che funziona attivamente e che si va adattando alle nuove condizioni politico-sociali di molte parti del globo. Ora che l'Europa ha perduto la sua secolare supremazia sugli altri continenti, sulla scena politica appaiono i nuovi stati afro-asiatici, tutti travagliati da gravi problemi di crescita e pronti a battersi per influire più largamente sulle scelte economiche e politiche della comunità mondiale.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro è una delle organizzazioni in cui il confronto si va facendo più vivace; ci è stato spiegato che i nuovi stati, nettamente superiori sul piano numerico, rifiutano la prevalenza nelle decisioni assegnate dal regolamento alle dieci nazioni più industrializzate, cioè i paesi dell'Occidente e il Giappone.

Ma a cosa serviranno i benefici che i paesi sottosviluppati potranno trarre da un nuovo, più favorevole regolamento degli scambi internazionali, da nuovi e più massicci investimenti, se la loro popolazione continuerà a crescere in modo incontrollato? Occorre dunque servirsi degli efficaci strumenti di pianificazione demografica che la scienza ha prodotto e l'O.N.U. fornisce già da tempo a tutti quegli stati che lo richiedano, occorre l'assistenza tecnica necessaria per organizzare il controllo delle nascite su vasta scala.

Più in generale, ci si preoccupa delle condizioni igieniche e sanitarie dei paesi in via di sviluppo, soprattutto attraverso la meritoria azione della Organizzazione Mondiale della Sanità. Il rappresentante italiano in quell'istituzione ci parlò a lungo dell'opera di prevenzione delle malattie epidemiche, che è uno dei compiti più importanti dell'O.M.S., e che ci illustrò con vari esempi; ebbi modo di ricordarmene qualche mese dopo, quando nel Pakistan già sconvolto scoppiò la terribile epidemia di colera, e gli unici effettivi aiuti alle popolazioni colpite, mancando o essendo insufficiente l'opera del governo locale, vennero ancora una volta da Ginevra.

Giuseppe Trebbi

A QUATTRO MANI



Paolo Bidoli e la piccolissima Barbara Pittoni (di 6 anni) impegnati nell'esecuzione di un difficile brano classico nel corso del saggio annuale degli allievi della professoressa Nives Caetani-Buzzai. La manifestazione, svoltasi nella sala S.M. Maggiore di via del Collegio, a Trieste, ha avuto un brillante esito

Università e società: siamo troppo numerosi?

La trasformazione dell'Università da scuola d'élite in scuola di massa — caratteristica costante di questi ultimi anni — se da un lato ne ha aperto le porte anche ai ceti prima praticamente esclusi, ha portato tuttavia con sé altre conseguenze meno positive. In primo luogo lo scadimento del valore del titolo di studio (che sarebbe ancora il meno, perché è l'uomo che «fa» la laurea, e non viceversa) e poi un certo abbassamento nella preparazione dei laureati, in pratica «codificato anche dalla riforma universitaria ora passata alla Camera che prevede per i dipartimenti scientifici un titolo di dottorato di ricerca ottenibile in un quadriennio «post lauream». Abbassamento nella preparazione dovuto non solo a certe «rivoluzioni culturali» tipiche di alcune facoltà (architettura in primo luogo, coi suoi «esami» politici e di gruppo), ma anche all'impossibilità pratica da parte di professori e assistenti di poter fronteggiare l'aumento crescente degli studenti causa l'insufficienza e l'inadeguatezza di aule e attrezzature, carenze particolarmente gravi ed evidenti nelle discipline scientifiche.

Tutte cose che — sia pure attutite — si possono avvertire anche a Trieste, dove negli ultimi cinque anni la popolazione studentesca universitaria è praticamente raddoppiata. La liberalizzazione nell'accesso all'Università — su cui in linea teorica si può anche convenire — acquista così al contrario un sapore di demagogia per essere stata resa operante senza che prima si fosse proceduto a un potenziamento delle strutture.

Quali i rimedi a tale stato di cose, già responsabile in buona misura della situazione caotica esistente nelle università italiane (e non solo in queste)? Almeno due. Togliere ogni valore legale al titolo di laurea, scoraggiando quindi l'iscrizione di chi non cerca altro che il «pezzo di carta»; e adottare un «numero chiuso» di studenti da decidersi per ogni corso di laurea in base alle prevedibili necessità future di laureati per il paese (il che sarebbe anche in linea con quella programmazione tanto raccomandata in politica economica). «Numero chiuso» raggiungibile mediante esami attitudinali, come del resto viene fatto in tante nazioni, compresa l'Unione Sovietica e gran parte degli Stati Uniti. (Ma sarebbe possibile applicare tale sistema qui da noi, dove troppo spesso esami e concorsi vengono decisi da raccomandazioni?). Vero è tuttavia che la situazione, ove non si prendano provvedimenti radicali, potrebbe diventare insostenibile a breve scadenza. Cosa che sembra si stia già verificando in certe università americane.

Sfogliando infatti tempo fa alcuni fascicoli del settimanale «Science» — una delle più autorevoli riviste scientifiche, organo dell'«American Association for the Advancement of Science — mi era capitato sott'occhio un editoriale scritto da Dael Wolfle e intitolato «Chance, or human judgement?» (Caso, o giudizio umano?), contenuto nel numero del 27 febbraio 1970. Il problema che Dael Wolfle si poneva è l'alternativa se lasciare al caso o affidare al giudizio dell'uomo la scelta di un gruppo di persone quando il numero dei posti disponibili (in un'azienda, in una scuola, ecc.) sia inferiore a quello dei candidati. Il dott. Wolfle sembra dapprima non avere dubbi: «Per certi tipi di decisioni — egli scrive infatti — il caso può risultare migliore del giudizio umano. L'adozione del sistema di scegliere i candidati attraverso un sorteggio delle loro date di nascita è stato ampiamente raccomandato come il metodo più democratico quando il numero delle persone che devono essere selezionate sia inferiore a quello delle persone disponibili».

In America, come dicevo più sopra, si è già cominciato ad applicare tale sistema in alcune università. A esempio, il «Federal City College» di Washington aveva un numero di richieste di iscrizione superiore al numero dei posti disponibili. Dal momento che l'istituto praticava la politica dell'«open door», della «porta aperta» a tutti, e non voleva quindi procedere a una selezione basata sulla carriera scolastica degli studenti o sui risultati dei tests — misure che molti giudicano, anche con ragione, «classiste» — il problema venne risolto attraverso una specie di lotteria.

Un altro caso. Nel dicembre del '69 il Collegio di arti e scienze dell'Università dell'Illinois ricorreva all'estrazione a sorte per designare — fra i 4200 richiedenti — quei 3350 studenti che avrebbero potuto godere delle condizioni ottimali per la frequenza ai corsi dell'anno accademico successivo. Poi, tuttavia, sotto la pressione dell'opinione pubblica, vennero accolti anche gli 850 esclusi; ma l'istituto annunciò che, se necessario, si sarebbe ricorsi nuovamente all'estrazione a sorte l'anno successivo.

E' chiaro — e Wolfle è il primo a rendersene conto — che un tale criterio di scelta, ancorché il più democratico e quello che potrebbe evitare ogni favoritismo, è una vera «negazione della razionalità»: una scuola, a esempio, che adottasse questo metodo per scegliere i suoi studenti, senza tenere in alcun conto il loro profitto, potrebbe scartare i più promettenti, che si troverebbero così le porte del loro futuro sbarrate da una lotteria.

Credo tuttavia che il problema prospettato su «Science» potrà avere notevoli ripercussioni su molti aspetti della società presente e — soprattutto — di quella futura, anche al di fuori del settore scolastico. Il continuo aumento della popolazione e l'impossibilità pratica di adeguare a tale aumento le nostre strutture sociali costringerà verosimilmente a certe scelte che purtroppo non potranno sempre tener conto della personalità dell'individuo, ma dovranno essere affidate al caso per l'impossibilità pratica di esaminare accuratamente le potenzialità del singolo.

«Il guaio è — diceva un giorno un mio professore di biologia — che la "pillola" è stata inventata troppo tardi...». Perché essere troppo numerosi non giova proprio a nessuno.

Fabio Pagan

ORGANIZZATI DA «MANI TESE»

TRENTA CAMPI DI LAVORO IN AIUTO AL TERZO MONDO

Il calendario di attività di Mani Tese, organismo nazionale che opera contro la fame ed a favore dello sviluppo dei popoli, si fa più impegnativo e articolato.

Con la «marcia» internazionale per lo sviluppo svoltasi a Roma il 9 maggio, sono stati sino ad ora raccolti 150 milioni di lire che saranno impegnati per realizzare, secondo il programma annunciato in precedenza, una serie di progetti di sviluppo in vari Paesi del Terzo Mondo. Di particolare rilievo il fatto che Mani Tese sta esaminando insieme con altri organismi di diverse nazioni che hanno partecipato alla marcia internazionale di realizzare, con una parte dei fondi delle varie manifestazioni, un progetto comune nella Costa d'Avorio.

Nei giorni scorsi sono state imbarcate sulla nave «Victoria» in partenza da Venezia con scalo a Bombay, 4.000 coperte acquistate da Mani Tese, che verranno prese in consegna ed inoltrate nella zona di Assam in India, dove si trovano accampati milioni di profughi bengalesi scampati alla rivoluzione del Pakistan Orientale. Il direttivo di Mani Tese ha deliberato lo stanziamento di 10 milioni di lire da impiegare in soccorsi a favore dei rifugiati pakistani.

E' previsto che quest'anno la presenza dei giovani ai 30 campi estivi di studio e di lavoro organizzati da Mani Tese in varie località italiane (tra cui a Trieste, a partire dalla prossima settimana), raggiungeranno le 2.500 unità, cifra mai sino ad oggi raggiunta. Nei campi, i giovani, oltre ad approfondire i problemi dello sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo, raccoglieranno, con il loro lavoro, fondi per realizzare micro-progetti sociali in America Latina, Africa, Asia ed Oceania. Un consistente gruppo di giovani di Mani Tese tra i 20 e 23 anni si trova tuttora a Parigi presso l'I.R.F.E.D. per seguire un corso di approfondimento dello studio dei problemi socio-economici dello sviluppo.

A Milano presso la Sede Centrale si susseguono intanto gli incontri preparatori di un secondo gruppo di giovani che, si primi di agosto, si recheranno a Ginevra per una serie di incontri con personalità e responsabili di vari organismi delle Nazioni Unite.

Dal 19 al 21 luglio prossimo presso Fornovo, promosso da Mani Tese si svolgerà un convegno a livello di responsabili del settore dell'istruzione ed il concorso di persone qualificate di organismi internazionali per redigere un programma indicativo sui valori e problemi del Terzo Mondo da attuare nella scuola italiana.

SULLE FUNZIONI DELLO PSICOLOGO

Cari amici di «Cronache Giovani», appena ora mi è capitato di leggere la segnalazione del «Gruppo Fs: «Le funzioni dello psicologo secondo un gruppo di studenti» sul «Piccolo» del 5 giugno '71.

Scusate se mi rivolgo a voi, ma dato l'argomento mi sembra che la vostra pagina sia il luogo più adatto a trattarlo, e che sia tale da non perdere di attualità neanche dopo un mese.

Voglio premettere che non ho letto, né credo leggerò, la dispensa in questione, e che non sono culturalmente al livello degli studenti di «Gruppo Fs: le mie nozioni si basano solo su esperienze personali di studentessa, insegnante e... sorella maggiore.

Desidero puntualizzare alcune cose che so giuste, ma non polemizzare con persone che usano con disinvoltura termini tipo «variabile indipendente», «nocività», «parcellizzazione», e simili.

Da quanto ho capito, gli studenti confondono la funzione dello psicologo con quello del sociologo, per non dire del sindacalista. Trovo inoltre anacronistico che degli studenti di psicologia siano legati a una concezione così «western vecchia maniera» del mondo del lavoro, col padrone sempre «cattivo» e il dipendente sempre «buono».

Spetta al sindacalista, mi pare, far assumere un dato dipendente perché ha necessità di lavorare; mentre non trovo nulla di scandaloso nel fatto che lo psicologo aiuti a scegliere «l'individuo adatto per il posto adatto», rendendo in tal modo un servizio sia all'azienda (il cui vantaggio coincide con quello dei dipendenti) sia al dipendente (il quale, collocato per forza nel primo posto libero, sarebbe condannato a divenire, psicologicamente parlando, uno spostato).

Quanto ai conflitti di classe, familiari, ecc., trovo che lo psicologo non dovrebbe assumersi il compito di dirimerli dal punto di vista politico o sociologico, semplicemente perché la preparazione che ha scelto non tende a questo fine.

Penso che lo psicologo dovrebbe rappresentare per gli assistiti la persona di fiducia, l'osservatore sereno e obiettivo; e, nel suo intimo, impegnarsi — direi come una buona madre o un prete laico — a guidare «con coscienza e umiltà», come direbbe Guido Miglia, l'individuo verso le scelte, le soluzioni di caso in caso opportune e possibili.

Passando al compito dello psicologo nella scuola, penso che esso dovrebbe essere ben diverso da quello che finisce a volte in pratica per essere, cioè soltanto un elaboratore di tests: i cui risultati sono spesso discutibili; e ottengono sempre di irritare gli insegnanti che — a torto o a ragione — ritengono di conoscere gli allievi (essi che li hanno ogni giorno sotto gli occhi) meglio dello sporadico e saccente psicologo.

Penso che qui la vera, gravosa, ma «santa» missione dello psicologo sia quella di sostituirsi non all'insegnante ma — con estrema delicatezza, e solo nei casi necessari — alla famiglia: magari solo per fare da interprete tra famiglie di cultura limitata, e la scuola.

Anche nel campo della scuola come in quello del lavoro, trovo giustissimo che lo psicologo orienti il giovane verso la professione più adatta: compito in cui, se è veramente psicologo, non potrà essere in alcun modo condizionato dalla classe sociale di provenienza del ragazzo, a meno che non si voglia intendere con questo anche la ereditarietà, che nessun sociologo o psicologo sarà mai in grado di cancellare.

Anche qui ritengo che non spetti allo psicologo di denunciare gratuitamente sia carenze infantili, sia sociali, né — sono d'accordo con gli studenti — di indurre al conformismo e alla rassegnazione.

Ma la vita sociale, non dobbiamo dimenticarlo, in attesa dell'amore universale è fondata sulla reciproca sopportazione e adattamento. Quindi penso che lo psicologo dovrebbe dire: «E' vero, tu non sei come tutti gli altri, né ti si chiede di esserlo, perché l'individuo normale non esiste e guai se non fosse così. Ma il mondo in cui dovrai vivere è fatto così e così, e ognuno deve in certa misura adattarvisi. Ci sono nel tuo carattere degli aspetti che devi sviluppare, altri che devi sorvegliare e indirizzare (come l'aggressività che si sfoga nello sport, la libidine che si sublima nell'arte, ecc.): è una cosa difficile che, in definitiva, devi fare da solo, e non è nemmeno certo che vi riuscirai completamente; ma io sarò sempre a tua disposizione per aiutarti fin dove mi sarà possibile».

Ecco: la funzione dello psicologo nella scuola, nel campo del lavoro, ovunque, secondo me è essenzialmente quella di essere sempre realmente disponibile per ogni individuo, senza pregiudizi, riserve mentali, partigianerie.

Grazie dell'attenzione,

Marina Sofianopulo

MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT

ALLA FINALE DEI «GIOCHI DELLA GIOVENTÙ»

Opaca prestazione romana della rappresentativa triestina



(«Giornalfoto»)

Nella foto sopra: una formazione parziale della rappresentativa triestina che ha partecipato a Roma alla fase finale dei Giochi della Gioventù. Nella foto sotto: le ginnaste della S.G.T. che hanno confermato le tradizioni della scuola biancoceleste



Una prestazione incolore da parte della rappresentativa provinciale triestina alla fase finale dei Giochi della gioventù, giunti quest'anno alla loro terza edizione. Una medaglia di bronzo ottenuta dal nuotatore Ferro nella rana non basta certamente a far giudicare positiva la trasferta romana dei mini-atleti triestini. Dal nuoto, dove pur si è ottenuta questa medaglia, era lecito attendersi qualche cosa in più, così come dall'atletica e magari dalla pallavolo che dalle nostre parti dovrebbe avere radici abbastanza profonde.

Non basta certamente a rendere meno amaro per i colori triestini il consuntivo dei «Giochi», il sesto posto ottenuto dalle ragazze muggesane dell'Interclub: un piazzamento lusinghiero che dà piena soddisfazione a un florido vivaio che ha da tempo soppiantato nella cura e nell'addestramento delle giovani cestiste le società locali dotate di mezzi maggiori.

In fin dei conti a salvare in parte il prestigio triestino nella spedizione romana sono stati i ginnasti e le ginnaste della S.G.T.: una tradizione che si conferma, anche se le ragazze biancocelesti, in formazione rinnovata, non sono riuscite a ripetere il brillante secondo posto della stagione scorsa. I maschietti hanno addirittura coltivato per un giorno la «grande illusione», trovandosi al comando della classifica dopo la prima giornata. Nelle classifiche finali i ragazzi della Ginnastica Triestina hanno ottenuto comunque un brillante quarto posto, mentre le femmine si sono piazzate in quinta posizione.

Hanno fatto parte della spedizione romana gli attrezzisti Benussi, Ferrara, Osvaldini, Polenghi e Tandoi, che erano guidati dall'istruttore prof. Perlazzi, e le attrezziste Ferrucci, Osvaldini, Pozeru, Steffè e Zweyer che erano affidate alla guida dell'istruttore cav. Carli.

***

Questa terza edizione dei Giochi della gioventù è stata l'ultima ad avere una conclusione romana. I Giochi continueranno perché sono ormai entrati di diritto nella storia sportiva del nostro paese, ma in un processo di logico e necessario ridimensionamento avranno d'ora in poi livello regionale, senza la mastodontica adunata finale. Ogni regione avrà così il suo festival conclusivo, che nascerà da una più massiccia azione capillare di avvicinamento delle giovani leve dello sport. Purtroppo lo sport giuliano e friulano sembra avere davvero bisogno di qualche «ricostituente», mentre il divario di rendimento fra «nordisti» e «sudisti» tende ad annullarsi: siamo rimasti indietro soltanto noi? Dal milione di ragazzi mobilitati per la terza edizione dei Giochi della gioventù, lo sport italiano aspetta ora i campioni del domani.



La squadra del Cremcaffè, che con il successo sul San Giovanni si è assicurata il post-campionato juniores. Da sinistra in piedi: Robba, Zettin, Ghersinich II, Crivici, Panizuti, Cigui (allenatore), Scocchi, Corazza (cap.), Milinco; accosciati: Calabrese, Urizzi, Ghersinich I, Viceconte, Doria, Favretto, Carini (dir.)

I campionati minori di baseball e softball

I campionati minori di baseball e softball continuano a dominare la scena in questo torrido luglio. Ogni fine settimana sui «diamanti» si avvincendano tutti i giovani e le giovani che praticano lo sport con la mazza e il guantone per le fasi regionali dei vari tornei nazionali.

Questi i risultati delle ultime partite:

BASEBALL

«Allievi»: Cumini - Cus Trieste 32-3; CAB Gorizia - Ronchi rinv. data da destinarsi.

«Ragazzi»: Alpina - Primorec 12-4; Libertas - I.H.S. 6-0; Cumini-Ronchi 6-0; Buttrio - Drags Bear 32-12.

«Juniores»: Buttrio - Scarpantibus 20-7.

SOFTBALL

«Torneo Addestramento»: Opicina Sogno Baby-Dragons Club 19-10; Peanuts - Reflam Monfalcone 23-10.

Questi i prossimi turni di gara:

SABATO 17

SOFTBALL

«Torneo Addestramento»: Opicina Sogno Baby - Buttrio (Villa Opicina, ore 10).

BASEBALL

«Allievi»: CAB Gorizia - Cumini (ore 17.30); Cus Trieste - Libertas Monfalcone (17.30); Ronchi - Monfalcone (10).

«Ragazzi»: Primorec - Cus Trieste (15); Alpina - I.H.S. (17.30); Ronchi - Monfalcone (17.30).

DOMENICA 18

SOFTBALL

«Torneo Addestramento»: Dragons Club S. Giorgio Nog. - Reflam (17).

BASEBALL

«Ragazzi»: Cumini - Dragons Bear (ore 10).

«Juniores»: Buttrio - Corno di Rosazzo (17); Scarpantibus - Dragons Club (17).

Le imprese di Paola

Paola Martinuzzi, della U.S. Triestina Nuoto, ha sorpreso ancora per la sua bravura in campo natatorio. A Padova, nel trofeo «Città del Santo», riservato agli esordienti di 50 società, ha vinto nei 100 m. s.l., rana e dorso; s'è inoltre piazzata seconda nei 200 misti e quinta nei 50 metri delfino. A dieci anni soltanto, Paola Martinuzzi sa farsi valere in quasi tutte le specialità; vince con buon margine sulla seconda e nello stesso tempo riesce a realizzare tempi promettenti. E' d'augurarsi che l'ascesa di Paola prosegua a questo ritmo.



TRIESTINI E PORDENONESI MATTATORI NEI «GIOCHI» DEL PATTINAGGIO REGIONALE



(Foto Ritani)

Fra i giovani pattinatori triestini Flavia Zanfrà e F. Cavallini sono i più veloci. Culla della corsa su pista con i pattini è il rione di Roiano, dove ha sede il campo di gara del Dopolavoro Ferroviario e dove prospera la società «Itala Trieste»

Ha avuto luogo con larga partecipazione di concorrenti, sia maschili che femminili, la fase regionale dei Giochi della Gioventù riservata ai pattinatori della corsa su pista. A Trieste sul cemento di viale Miramare si sono dati convegno i pattinatori che, attraverso le varie fasi comunali e provinciali, si erano imposti sulle varie distanze. Alla fase regionale erano rappresentate le Province di Trieste, Pordenone e Gorizia con atleti provenienti da vari sodalizi: Ferroviario e Italia per Trieste, Skating Grado e Italcantieri Monfalcone per Gorizia, Comina per Pordenone.

La manifestazione è riuscita sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo. Cinque vittorie sono andate ai pattinatori triestini e tre a quelli pordenonesi. Ai primi tre arrivati di ogni singola corsa sono state consegnate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, dal presidente del Comitato regionale, Levi, e dai componenti il C.R. Ciabatti e Zanfrà. La giuria di gara era composta da Renato Galessi di Monfalcone (presidente), da Alessandro Malutta di Monfalcone (segretario) e dai giudici di Trieste, Zanfrà e Furiani. I risultati.

FEMMINILI

Metri 200: 1) Cappella Riccarda (PN) in 33''2; 2) Grizzo Maria Chiara (id) 33''4; 3) Semes Adriana (TS) 34''6; 4) Grizzo Lucia (PN) 34''9; 5) Semez Astrid (TS) 35''5; 6) Gordini Caterina (GO) 36''; 7) Scubla Serena (TS) 36''2; 8) Marin Raffaella (GO) 37''2; 9) Prinz Alessandra (TS) 37''6; 10) Massari Manuela (GO) 41''.

Metri 300 (a cronometro): 1) Zanfrà Flavia (TS) in 49''; 2) Semec Claudia (id) 49''4; 3) Scubla Ariella (id) 49''5; 4) Bianchi Giuliana (id) 51''7; 5) Gordini Patrizia (GO) 53''9; 6) Ostir Patrizia (id) 53''9.

Metri 1000: 1) Semec Adriana (TS) in 2'59''4; 2) Grizzo Lucia (PN) 2'59''5; 3) Grizzo Maria Chiara (id) 2'59''7; 4) Cappella Riccarda (id) 3'04''3; 5) Scubla Serena (TS); 6) Massari Manuela (GO).

Metri 1500: 1) Rosso Manuela (TS) in 4'19''; 2) Zanfrà Flavia (id) 4'19''9; 3) Semec Claudia (id) 4'20''4; 4) Bianchi Giuliana (id) 4'26''6; 5) Gordini Patrizia (GO); 6) Ostir Patrizia (id).

MASCHILI

Metri 200: 1) Amati Aristide (PN) in 33''1; 2) Cavallini Furio (TS) 33''2; 3) Bomben Mauro (PN) 35''8; 4) Mutascio Alessandro (GO) 36''1; 5) Prinz Pier Paolo (TS) 37''2; 6) Rubesa Fulvio (TS) 37''5.

Metri 300 (a cronometro): 1) Cavallini Franco (TS) in 47''3; 2) Schinaia Flavio (TS) 48''4; 3) Malfertheiner Roberto (GO) 52''; 4) Suppan Sergio (id) 52''2; 5) Pressot Paolo (id) 52''5; 6) Tedeschi Paolo (id) 53''; 7) Prosperi Riccardo (id) 54''8.

Metri 1000: 1) Amati Aristide (PN) in 2'52''5; 2) Cavallini Furio (TS) 2'54''5; 3) Mutascio Alessandro (GO) 2'56''8; 4) Bomben Mauro (PN); 5) Prinz Pier Paolo (TS); 6) Rubesa Fulvio (id).

Metri 1500: 1) Schinaia Flavio (TS) in 4'14''7; 2) Cavallini Furio (id) 4'15''3; 3) Lui Walter (id) 4'25''1; 4) Malfertheiner Roberto (GO); 5) Pressot Paolo (id); 6) Suppan Sergio (id); 7) Prosperi Riccardo (id); 8) Tedeschi Paolo (id).

Leva calciatrici



L'Iris ha indetto una nuova leva per giovani calciatrici. Le ragazze che desiderino praticare il football possono presentarsi ogni martedì e giovedì (dalle 19.30 in poi) presso il campo di via San Pantalcone.

Nella foto: Fulvia Mezgec, una delle «colonnine» della difesa dell'Iris Cremcaffè, l'unica squadra di calcio femminile che opera nella nostra città. Fulvia è tifosa del Milan: il suo giocatore preferito è, manco a dirlo, Gianni Rivera.

CRONACHE SPORTIVE

MERCKX SOTTO IL DILUVIO



Pau — La semitappa Gourette - Pau è stata disputata sotto il diluvio e la tempesta, tanto che la giuria ha neutralizzato la corsa nel più pericoloso tratto in discesa, riducendo il percorso effettivo a 57,500 chilometri. Ecco Merckx all'arrivo. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Scherma: mondiali

Vienna, 14

L'Italia è stata esclusa dalle semifinali del fioretto a squadre femminile, ai campionati del mondo di scherma in corso di svolgimento a Vienna. Le squadre che hanno passato il turno sono Unione Sovietica, Ungheria, Francia e Polonia. Quest'ultima ha battuto l'Italia, che incontrerà la Romania per l'aggiudicazione del quinto posto.

Crisi al Venezia

Notizie da Venezia riferiscono di una grave crisi finanziaria del sodalizio neroverde. Bigatton non vuole più sborsare una lira, l'ufficiale giudiziario batte alle porte, tutto è pignorato dal fisco, non ci sono i sei milioni per iscrivere la squadra, ancora senza allenatore, al campionato di «C». Bigatton intanto è a Viareggio, per cedere anche Bellinazzi e Maiani, dopo Favaro e Scarpa. Per il Venezia è proprio la fine?

NUOTO: PRIMATO

■ Il tedesco orientale Roland Matthes ha migliorato il primato europeo dei 100 metri farfalla, da lui già detenuto, percorrendo la distanza in 56 secondi netti. Il nuovo primato è stato stabilito nel corso di un raduno internazionale di nuoto a Berlino Est.

EUROPEO LEGGERI JUNIOR E TRICOLORE SUPERWELTERS A LIGNANO

Galli conserva la corona Battistutta nuovo campione

Bravo lo sfidante tedesco Abend - Sgrazzutti sconfitto per k.o.t.

Lignano Sabbiadoro, 14

L'italiano Tommaso Galli ha conservato il titolo di campione europeo dei leggeri junior battendo ai punti in 15 riprese lo sfidante tedesco Lotha Abend.

Il campionato italiano dei superwelters tra Aldo Battistutta e Roberto Sgrazzutti, è stato vinto in maniera netta ed inequivocabile dal più anziano dei due pugili. Nonostante i suoi 32 anni (sette più dell'avversario) Battistutta ha dominato lo incontro a partire dalla terza ripresa. Ha imposto all'avversario il suo vigore atletico, la sua potenza e se l'incontro è andato avanti per dieci riprese lo si deve solamente allo stoico temperamento di Sgrazzutti, che fino all'ultimo ha combattuto cercando di replicare per quanto ha potuto alle forsennate iniziative di Battistutta.

Sgrazzutti aveva avuto un buon inizio grazie alla sua migliore impostazione tecnica. Nella seconda ripresa era riuscito anche a mettere al tappeto Battistutta con un secco destro d'incontro, ma già al terzo round Sgrazzutti aveva perso il suo vantaggio cadendo a sua volta al tappeto su un destro largo dell'avversario. Da quel momento, ad eccezione di alcune fortunate repliche di Sgrazzutti, Battistutta ha avuto via libera al successo.

Ha pressato senza sosta l'avversario, lo ha tempestato di colpi potenti anche se non sempre precisi, lo ha scosso ripetutamente nella quarta e quinta ripresa, finché alla decima, a conclusione di una serie di colpi al viso Sgrazzutti si è definitivamente scomposto: ha subito dapprima un richiamo ufficiale per combattimento a testa bassa, poi un k.o. in piedi e infine è finito al tappeto per la seconda volta. Quando l'arbitro ha finito di contare il secondo k.o. non ha neppure fatto riprendere il combattimento per decretare il successo per k.o.t. di Battistutta.

CALCIO A SETTE

■ Per il torneo di calcio a sette «Clividin & Rosenwasser» sono in programma questa sera sul campo del C.G.S. di via Monte Cengio queste partite con in parentesi l'ora di inizio: Bar Perugino-Stalletta (19.30), Bar Brasile-Pelletterie Roberta (20.30), Ieti Club-Hausbrandt (21.30).

NOVITÀ DA VIA MACHIAVELLI SILENZIO DA VIAREGGIO

Scala alla Torvis Snia
Martinelli ceduto all'Albese



(Foto de Rota)
Bruno Macchia «libero» alabardato

Dal «mercatino» di Viareggio, nessuna novità ancora per quanto riguarda la campagna di rafforzamento della Triestina. Nay, nel corso di una conversazione telefonica con la segreteria alabardata, ha lasciato intendere che le operazioni che riguardano la Triestina dovrebbero venir concluse nella giornata odierna.

Sul fronte delle cessioni la società alabardata ha perfezionato ieri gli accordi con la Torvis Snia e con l'Albese per il trasferimento dell'interno Scala e del terzino Martinelli. Mirto Scala quindi, nella prossima stagione, dopo aver difeso per nove anni i colori alabardati, farà parte di una squadra che sarà avversaria della Triestina. La cessione dell'interno all'undici di Torviscosa, neo promosso in Serie D, ha fruttato alle casse della società di via Machiavelli un paio di milioni.

Paolo Martinelli, dopo cinque stagioni di permanenza alla Triestina, è ritornato in Piemonte. Il giocatore, che era stato prelevato nell'estate del 1966 dalle file dell'Asti allora allenato da Brach, è stato ceduto in forma definitiva all'Albese, altra compagine neo promossa.

TOUR: IL GIOVANE LABOURDETTE E VAN SPRINGEL VINCONO LE DUE SEMITAPPE

I grandi giudici pirenaici non hanno mutato la classifica

Merckx ha contrastato senza affannarsi le offensive portate dagli avversari

Pau, 14

La «giornata» pirenaica si è chiusa senza emozioni e senza rivolgimenti. Merckx è rimasto saldamente in vetta alla classifica generale, con la prospettiva, ormai perfettamente definita, di arrivare alla sua terza vittoria consecutiva al Tour.

Alla conclusione mancano quattro tappe: le prime tre in linea, senza difficoltà altimetriche, l'ultima a cronometro, da Versailles a Parigi. Merckx, dunque, ha la possibilità non solo di mantenere inalterato il suo vantaggio ma, soprattutto domenica nella «crono» di incrementarlo. I suoi avversari hanno lasciato oggi, sui colli dei Pirenei, le ultime «chances» di attacco. L'unico a tentare, nella prima frazione, lungo i tornanti del Tourmalet, è stato il belga Lucien Van Impe. Ma lo ha fatto troppo tardi e, forse, con scarsa concentrazione e determinazione. Così Merckx ha potuto rimediare, togliendosi poi anche la soddisfazione di superare l'avversario nello sprint finale.

Nel tardo pomeriggio altra, inutile (com'era scontato) frazione. La pioggia ha acuito il rischio dei corridori nella discesa da Gourette, così che la direzione di corsa ha stabilito di neutralizzare il primo tratto di chilometri 14,500. Ne sono rimasti altri 57,500, che non hanno riservato alcuna sorpresa.

La vittoria è andata al campione del Belgio e coequipier di Merckx, Hermann Van Springel, che ha preceduto il connazionale Van Neste, compagno di una evasione nata pochi chilometri dalla conclusione.

Nella volata del gruppo degli immediati inseguitori, sprint gomito a gomito tra Merckx e Guimard. Il belga ha la peggio e lascia al francese oltre che il terzo posto anche i sei secondi di abbuono.

Eddy Merckx, pur manifestando una volta ancora una certa inettitudine alla montagna, ha avuto ragione del suo giovane connazionale Van Impe, il solo che ha mantenuto le promesse d'attacco, preannunciate ieri sera.

La suspense, se di suspense si può parlare, ha interessato la prima delle due frazioni di oggi, quando Van Impe, sul Tourmalet ha preso in mano la iniziativa ed è riuscito ad infliggere un distacco in vetta di 1'10" a Merckx e Zoetemelk. Il vantaggio sembrava potesse rapidamente svanire ed invece nei primi chilometri aumentava a dismisura e al novantaseiesimo chilometro il suo scarto era salito ad 1'45". Si è avuta l'impressione per un attimo che Merckx stesse per abdicare. In realtà il campione della Molteni stava solamente alimentandosi, ben conoscendo le difficoltà dell'ultimo colle, l'Aubisque. Difatti, al termine del lungo falsopiano e della breve pianura che conduceva ad Argelles-Besots, il vantaggio del juggitivo era neutralizzato.

Poi, sull'Aubisque, Van Impe è stato inesorabilmente bloccato ogni volta che ha tentato l'allungo. Merckx, insomma, alla distanza ha ribadito la sua superiorità. E' stato così che un corridore modesto, Labourdette, nativo e residente nella zona dei Pirenei (esattamente nella località di Argelles-Besost) ha potuto prendere il largo dopo aver recuperato faticosamente il distacco patito in precedenza.

Infatti, prima del Col de Soulor, quindici corridori venivano a trovarsi al comando e da questo punto su un breve falsopiano Labourdette se ne andava senza trovare alcuna opposizione. Van Impe, dopo la conclusione della tappa, ha accusato il suo direttore sportivo Stablinski, di avergli imposto una tattica sbagliata: «Secondo me — ha dichiarato il piccolo belga — l'attacco a Merckx avrei dovuto portarlo sull'ultima montagna, sull'Aubisque».

Stablinski ha replicato che la tattica esatta era quella seguita da Van Impe, l'unica possibile: «L'operazione è fallita e non per questo bisogna dire che era sbagliata».

Nel tardo pomeriggio, dopo che il percorso in discesa, da Gourette al fondo valle di Pau, era stato neutralizzato (la pioggia battente che aveva investito l'intera montagna induceva alla prudenza) la tappa si è incendiata, è andata avanti a ritmo frenetico, benchè fosse fortemente accidentata. Ad una ventina di chilometri dal traguardo, dopo la bagarre per il gran premio della montagna, vinto da Van Impe, il gruppo si è spezzato in tanti tronconi. Davanti rimanevano i più forti, ad eccezione di Thevenet, che anche stamane aveva accusato una défaillances.

Fra i primi figuravano anche gli italiani Mori, Guerra e Paolini. Quest'ultimo coglieva sul traguardo di Pau un eccellente quinto posto. Mentre il successo di tappa andava a Van Springel, ben protetto da Merckx.

Il Tour può dirsi teoricamente concluso, anche se Merckx invita alla riflessione e alla prudenza: «con tanta gente che non si rassegna è bene andare cauti fino a sabato». (Italia)



Pugili ed ex pugili di Trieste si sono riuniti a convivio per rievocare i tempi felici del pugilato locale e per gettare le basi di una Casa del pugile, che secondo l'iniziativa del promotore, Guelfo De Santi, dovrebbe divenire palestra di allenamento per giovani con annesso circolo per tutti gli amici della boxe. Un programma interessante, destinato a rinverdire la tradizione pugilistica nella nostra città, con reclutamento di giovani allievi. Nella foto, un gruppo di partecipanti; si distinguono in secondo piano Benvenuti, Fabris, Semeraro e Burlovich; in primo piano: Gabadi, Mauro, Sanna, Pravisani, Castellana e Rivolti (Fotosport)



Il dott. Viozzi, in rappresentanza del Commissario di Governo, consegna il Trofeo ENAL al geom. Di Natale, del Circolo dipendenti Ente Regione (Foto Viva)

Premiati i vincitori dei tornei Enal

Nella sala teatrale del CRA-CRDA, ha avuto luogo la premiazione dei Circoli e degli enalisti che nel corso della stagione 1970-71 hanno preso parte alle competizioni organizzate dall'ENAL provinciale di Trieste: il XVII torneo di calcio e il IX carosello di sport e giochi. Alla cerimonia erano presenti il dott. Viozzi, in rappresentanza del Commissario del Governo, l'assessore comunale allo sport Gasparini, il dott. Leo., della Questura, il delegato regionale ENAL Romano Visintini e altre autorità cittadine.

Il discorso introduttivo è stato tenuto dal direttore dell'ENAL di Trieste, dott. Tiberio Krebs, cui è seguito il cav. Domenico Calì, direttore uscente ed attualmente delegato regionale ENAL per la Toscana.

Parole di compiacimento sono state pronunciate dal dott. Viozzi e dall'assessore Gasparini, cui è seguita la premiazione. A tutti i sodalizi ed ai concorrenti sono andate coppe, targhe e medaglie offerte da enti e ditte.

CLASSIFICHE

Torneo di calcio: 1) Redi; 2) Calza Bloch; 3) C.M.M. «N. Sauro»; 4) Provincia; 5) Acegat; 6) Vigili Fuoco; 7) Dreher; 8) Vetrobel; 9) Cumin; 10) Postelegrafonici; 11) Ente Porto; 12) Ospedalieri; 13) Modiano; 14) Edile Adriatica; 15) Iret; 16) Franz Rozzol.

Carosello: 1) Dip. Ente Regione; 2) Acegat; 3) Ente Aut. Porto; 4) Italsider; 5) Assicurazioni Generali; 6) Adriaclub; 7) Arac; 8) Gruppo Az. Credit; 9) Gr. Az. C.C.I.A.A.; 10) Dreher; 11) Aquila; 12) Circolo «Miramare».

ORDINE D'ARRIVO
Prima semitappa

1) LABOURDETTE (Francia) in ore 5.08'36";
2) Merckx (Bel.) 5.10'08"; 3) Van Impe (Bel.) 5.10'10"; 4) Zoetemelk (Ol.) 5.10'11"; 5) Guimard (Fr.) in 5.10'15".

Seconda semitappa

1) HERMAN VAN SPRINGEL (Belgio) in ore 1.17'43";
2) Willy Van Neste (Bel.) 1.17'50"; 3) Cyrille Guimard (Fr.) 1.18'16"; 4) Eddy Merckx (Bel.) 1.18'22"; 5) Enrico Paolini (It.) s.t., 6) Zoetemelk (Ol.) s.t.; 7) Van Impe (Bel.) s.t.; 8) Agostinho (Port.) s.t.; 9) Mortensen (Dan.) s.t.; 10) Tomames (Sp.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.) 76.06'19"
2) Van impe (Belgio) . . . a 2'17"
3) Zoetemelk (Olanda) . . a 2'21"
4) Thevenet (Francia) . . . a 6'48"
5) Mortensen (Danimarca) a 13'07"
6) Agostinho (Portogallo) a 15'29"
7) Guimard (Francia) . . . a 15'34"
8) Labourdette (Francia) . a 21'12"
9) Aimar (Francia) . . . . a 23'54"

REMI TRICOLORI CON VARI EQUIPAGGI TRIESTINI SCHIERATI NELLE SPECIALITA'

PARATA DEGLI ARMI NAZIONALI
NELLA REGATA DI CANOTTAGGIO A BARCOLA

Manifestazione remiera di primo piano si preannuncia la 70.a regata nazionale di Trieste, in programma domenica sulla riviera di Barcola. Sono 81 gli equipaggi iscritti, di cui oltre metà da fuori zona, per un totale di 185 vogatori-gara.

Sembrava cosa fatta la partecipazione di Baran e Sambo, che sulle acque triestine avrebbero ricostituito il prestigioso «due con» che li ha visti campioni olimpionici ed europei, quando all'ultimo momento è mancato il «visto» della Federazione, che vuole stringere i tempi con gli allenamenti federali pre-europei. Com'è noto i due «ferrovieri» di Treviso fanno parte del «4 senza» federale assieme al triestino Ennio Fermo dei Vigili del fuoco e al finanziere Albini, il quale ultimo, in non perfette condizioni fisiche, verrebbe rimpiazzato da Giuseppe Bresich compagno di colori di Fermo. Per i due triestini del «4 senza» è data comunque per certa la presenza sulle acque di casa, dopo mesi di ritiro collegiale: una puntata in famiglia prima di riprendere la via di Castelgandolfo per poi trasferirsi, dopo le selezioni ufficiali per gli equipaggi azzurrabili del 26 luglio, nel ritiro del lago di Santa Croce presso Vittorio Veneto, sino alla vigilia degli europei.

Non mancheranno tuttavia le pale tricolori, prime fra tutte quelle del «4 senza» del C.C. Saturnia, campione italiano da meno di un mese, che presenterà la formazione Jungwirth, Morgan, Giorgi e Biloslavo, mentre Mengotti è passato a rinforzare il «4 con» della stessa società. Fra i campioni «senior» del '71 ci sarà il «due con» dei Vigili del fuoco «Maggi» di Ancona con Mimotti, Diotallevi, tim. Gregori, e il singolista Alberto Briz, della Falk di Dongo, reduce dal terzo posto all'Internazionale di Lucerna. Entrambi gli equipaggi correranno anche nell'«otto» in un armo misto con i vigili triestini, nel quale appunto dovrebbero gareggiare Fermo e Bresich. Nella gara-spettacolo della barca lunga saranno in lizza le Forze Armate di Sabaudia, una formazione mista Forze Armate-Squadra navale di Taranto ed anche il C.C. Saturnia, che con un exploit davvero brillante è riuscito a mettere assieme un «otto» tutto blucerchiato.

Alle sette specialità olimpiche della massima categoria faranno da contorno gare riservate agli «junior» ed ai «ragazzi», fra i quali ultimi saranno presenti nel «singolo» e nel «due di coppia» i vicecampioni italiani Detela e Coglievina. La nostra rappresentativa «junior» è priva dell'armo di maggior valore, i «due senza» dei Vigili del fuoco con Susa e Ivancich, partito ieri alla volta di Berlino per partecipare alla concomitante riunione internazionale. Ciononostante il singolista Alessio Vremec della SGT, i «due di coppia» e i «due con» della zona dovrebbero ben figurare di fronte alle formazioni ospiti.

Impegnativo è stato per questa manifestazione il lavoro organizzativo del locale comitato della Federcanottagio, che si è valso per i servizi logistici della preziosa collaborazione del C.C. Saturnia e del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco. Il Saturnia ospiterà il capannone federale per il deposito delle imbarcazioni, i vigili del fuoco hanno messo a disposizione dei vigili delle altre città l'hangar sociale e la nuova foresteria.

Per domani sono attesi i primi arrivi degli equipaggi che dovranno disputare sabato le batterie. Le eliminatorie selezioneranno i finalisti per quelle specialità che hanno superato i nove iscritti, ossia il «singolo» ragazzi e il «due con» élite, nelle quali le iscrizioni hanno raggiunto quota dodici. Domani sera al C.C. Saturnia la prima convocazione del consiglio di regata, con il sorteggio dei numeri d'acqua per le batterie.

E. R.

IN POCHE RIGHE

ITALIA-SVEZIA

Record femminile della 4x400 a Formia

Formia, 14

L'Italia è riuscita a prevalere di stretta misura (69-65) sull'equipe femminile svedese, stabilendo, con la staffetta 4x400, un nuovo primato nazionale nel tempo di 3'41"8: il record precedente è stato abbassato di 5 decimi di secondo. Ha ottenuto un'ottima misura, nel salto in alto, la Pigato, che ha migliorato il proprio primato personale, portandolo a m 1,73. Ugualmente buona la prestazione della Forcellini nel getto del peso.

PALLANUOTO ALLIEVI

Triestina - Edera 18-0

TRIESTINA: Brunetti, Cechet (1), Bertazzoli (1), Franzelli (2), Polacco (2), Divich (3), Comisso (4), Zecchi, Bonetta (2), Parisi (2), Martinuzzi (1). EDERA: Orsini, Canzian, Flego, Nider F., Papagna, Macchi, Nider D., Colonna, Papa, Franza. ARBITRO: Giustolisi.

Salita al Pelmo con la XXX Ottobre

E' il momento delle Dolomiti, nel programma delle gite alpinistiche di fine settimana della XXX Ottobre. Dopo il Civetta, la Tofana di Mezzo e ora il Pelmo. Non è un monte facile, spiegano gli esperti della montagna, e chi non lo conosce cercherà invano una via fra le sue ripide muraglie. Ma le pareti verticali del Pelmo sono percorse da numerose cengie, che costituiscono la chiave per la sua salita. Essa avrà inizio percorrendo nella parete Sud una cengia.

Il programma prevede la partenza alle 15 di sabato, con il pullman da piazza Oberdan. Arrivo a Zoppè di Cadore e pernottamento al rifugio De Luca, a metri 1947. Domenica mattina dalla cengia di Ball salita al Pelmo (metri 3168); quindi ritorno al rifugio e partenza da Borca.

BASKET A MESSINA

■ Ha inizio oggi a Messina il torneo di basket femminile, presente la Nazionale italiana con le triestine Alessio, Longo e Milocco.

ATLETICA

Buoni risultati a Lubiana del CUS Trieste allievi

La formazione «allievi» del C.U.S. Trieste si è piazzata al secondo posto nell'incontro triangolare di atletica leggera che la vedeva opposta alle formazioni della Olimpia di Lubiana e Triglav di Kranj. La manifestazione ha avuto luogo allo stadio di Lubiana.

Tra i triestini si sono messi in evidenza Mauro Posar, vincitore dei 100 m. in 11"3, e Sergio Betronio secondo classificato nel salto in lungo con m. 5,78. Tra i migliori risultati da segnalare l'ottimo 2'38"6 fatto registrare da Zupancic nei 1000 m. e il 52"9 di Rupnik nei 400 m. Si sono inoltre svolte alcune gare di contorno riservate agli atleti delle altre categorie.

Nei 1000 m. conferma di Aldo Bravi, ancora ragazzo, con il tempo di 2'52"9. Vittoria di Paolo De Grassi nel salto in alto con la misura di m. 1,80. Nei 100 m. alle spalle del vincitore Canisar in 10"6 si sono piazzati con il tempo di 11"1 Fulvio Tassini e il risorto Luciano Nigli. Pietro Barbo si è classificato terzo con 51" nella gara dei 400 m. vinti da Cankor in 49"5. Quarto posto in 4'09"5 per Fulvio Flamini nei 1500 m. vinti da Kristantina in 3'59"4. Da segnalare Bernich nei 5000 m. in 15'36".

Il miglior risultato in senso assoluto è stato ottenuto da Pecar nel lancio del disco con m. 56,30. Pecar è uno studente di Lubiana che frequenta l'università negli Stati Uniti e si allena con Silvester. Quest'anno ha già superato i 59 m. durante una riunione a Stoccolma.

I. D.

PALLANUOTO

Ha sfiorato il successo la Triestina a Lerici

All'inizio del girone di ritorno del campionato di pallanuoto di Serie «B», incontri al sabato e alla domenica. In tutto ne sono stati disputati dieci; tre si sono chiusi in parità, cinque in favore della padrona di casa e due a vantaggio della squadra viaggiante. Fra questi, spicca il doppio successo della Mameli, vittoriosa sulla R.N. Salerno per 2 a 1 e anche sulle FF.OO., «sette» piuttosto discontinuo superato per 5 a 4. Dopo undici turni di gare, la scettro del comando è saldamente tenuto dal Camogli con p. 22 all'attivo; seguono Mameli p. 16, Fanfulla e FF.OO. p. 14, Triestina p. 13, Sturla p. 12, Lerici p. 7, Pozzillo p. 5, Quinto e Salerno p. 3. Il Quinto ha un punto in meno per penalizzazione.

Per la Triestina, l'inizio del girone di ritorno è stato favorevole. Impegnati contro il Lerici, gli alabardati hanno conquistato un convincente risultato di parità (6 a 6). L'incontro si sarebbe potuto risolvere in una nuova vittoria esterna della Triestina se nell'ultima frazione Mattei non avesse mandato il pallone a colpire l'incrocio dei pali e se subito dopo, Mario Pischiutta, avesse proseguito con determinazione una fuga verso la rete avversaria. Peccato, poiché la Triestina s'è fatta sfuggire un successo che a conti fatti avrebbe premiato la compagine più organica e più decisa. Tuttavia, vincere in Liguria è sempre difficile, pertanto anche un pareggio rappresenta un'impresa valida.

Dopo l'incontro col Lerici è arrivato quello col Camogli. Altro campo dunque, altra formazione; gli alabardati erano privi di Pischiutta e Colautti, rientrati in sede per impegni. Il Camogli, assiso in vetta alla classifica, è la squadra guida della Serie «B», quella che a fine torneo ritornerà nella massima divisione vantando sulla seconda un distacco di proporzioni vistose. La Triestina di fronte alle incursioni camogline s'è difesa come ha potuto.

Stulle, è stato grande: ha saputo volare da un palo all'altro, salvando così la propria squadra da un passivo più grave. In avanti, tutti si sono dati da fare. Con maggiore profitto si sono battuti Bruno Cerni, autore di due reti e Pino Brazzach, il vice-Pischiutta quando si tratta di battere i rigori. Ne ha battuto uno e con successo. In Liguria, su quattro punti in palio la Triestina ne ha conquistato uno. Adesso si attende il rientro di Leghissa; con lui, altro uomo-gol, la marcia alabardata potrebbe acquistare nuova lena.

V. F.

Trotto: una narice per Tuareg

Tre doppiette (Giuseppe Guzzinati, Quadri e Mazzuchini), ancora delle velocità interessanti, e poi alcuni record battuti proprio nella corsa principale: questo il condensato della feriale a Montebello. A sorpresa il Premio delle Stelle, perduto malamente da Arnana, vittima di un errore sulla prima curva, e vinto da un Tuareg molto deciso in partenza e poi ancora coraggioso in retta d'arrivo nel rispondere alla favorita, peraltro protagonista di un ricupero validissimo.

Saltando via sulla piegata nel tentativo di accodarsi a Tuareg, Arnana ha compromesso una vittoria che la carta le assegnava in maniera quasi scontata, e che, dal modo in cui si è impegnata, quasi sicuramente non le sarebbe sfuggita. Tuareg è stato pronto a sfruttare la situazione favorevole e la vittoria lo ha premiato giustamente se si considera che il portacolori della Scuderia Adriatica per affermarsi si è esibito in 1.21.9, suo nuovo record. Sul palo soltanto una narice divideva Tuareg da Arnana, mentre molto vicina, con un finale di pregevole fattura, concludeva Taibilla, anch'essa trottando nel nuovo limite di 1.22. Quarto Forlimpopoli, preciso durante il percorso ma tagliato fuori nel finale dagli scatenati avversari.

Richetto si è ripresentato in maniera decorosa nel Premio delle Galassie, conducendo sino a un centinaio di metri dal palo, per poi essere piegato allo spunto da un ottimo Profumo (1.21.5) e da Gallego Epagneul, pigro all'inizio ma vivace alla conclusione. Nel Premio delle Costellazioni, Tafuro conduceva sino a metà dirittura d'arrivo, poi veniva superato in tromba da Desiderio, Iliade e Filarco, ed era la femmina a prodursi nell'allungo vincente.

Mario Germani

Premio della Notte (L. 630.000, m 1630): 1) Birilizzi (A. Mazzuchini), 2) Mezzosoldo. 5 partenti, tempo al km 1'24"2. Tot.: 26, 10, 10, (25). **Premio delle Stelle** (L. 1.050.000, m 1700): 1) Tuareg (G. Guzzinati), 2) Arnana. 4 partenti, tempo al km 1'21"9. Tot.: 39, 13, 11, (97), 157. **Premio delle Nebulose I div.:** (Lire 400.000, m 1680): 1) Vapore (C. Morselli), 2) Meco. 7 partenti, tempo al km 1'25". Tot.: 26, 21, 14, (46), 112. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 3900 per 100 lire. **Premio delle Galassie** (L. 600.000, m 1680): 1) Profumo (A. Quadri), 2) Gallego Epagneul. 4 partenti, tempo al km 1'21"5. Tot.: 35, 12, 12, (87), 200. **Premio delle Luci** (L. 680.000, m 2080): 1) Odessa (A. Quadri), 2) Klitia, 3) Betulla della Torre. 8 partenti, tempo al km 1'27"6. Tot.: 17, 11, 17, 24, (16), 60. **Premio delle Costellazioni** (L. 700.000, m 2080): 1) Iliade (G. Guzzinati), 2) Filarco. 4 partenti, tempo al km 1'22"7. Tot.: 25, 33, 27, (66), 47. **Premio delle Nebulose II div.** (Lire 400.000, m 1680): 1) Rivolta (M. Ceugna), 2) a pari merito: [illegible]ra, Salagia d'Ausa. 8 partenti, tempo al km 1'24"2. Tot.: 89, 30, 62, 19, (426 e 110), 183. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6690 e 3130. **Premio della Sera** (L. 600.000, m 2080): 1) Espero (A. Mazzuchini), 2) Cora. 5 partenti, tempo al km 1'25". Tot.: 53, 17, 11, (44), 508.

COPPA SCARIONI

■ Nella piscina del bagno Ausonia, si svolgeranno questa sera le batterie indicative della 53.a Coppa Scarioni. La riunione, organizzata dalla Triestina Nuoto s'inizierà alle ore 18.

S'INIZIA LA FASE CONCLUSIVA DEGLI EUROPEI CADETTI BASKET

L'Italia contro la Jugoslavia nella corsa verso la finalissima

Spagna-Urss è l'altra partita che interessa le semifinali

Gorizia, 14

Giornata di riposo per i cadetti del basket europeo, che domani sera concluderanno la fase eliminatoria del primo campionato continentale «under 17». Atleti, dirigenti e organizzatori hanno partecipato nella mattinata a un ricevimento offerto in loro onore in Castello dalla Amministrazione comunale. Nel pomeriggio gita in mare per tutti per ritemprare le energie in vista del gran finale.

Si può intanto già fare un primo consuntivo dopo quattro giornate di gara. La prima constatazione che balza agli occhi in tutta evidenza è che praticamente in fatto di valori il torneo non ha registrato fin qui alcuna sorpresa, tutto è andato secondo pronostico. Il quartetto formato da Italia, Jugoslavia, URSS e Spagna, da tutti indicato già alla vigilia come grande favorito, ha mantenuto fede alle promesse, e si è qualificato per le finali. Tutto il resto si è rivelato un fatto di contorno. I turni eliminatori — possiamo includere anche quello di domani — hanno messo in luce uno stacco abbastanza notevole tra le dodici formazioni presenti alla rassegna. I turni eliminatori hanno selezionato tre distinte classi di valori, stabilendo la vera e propria graduatoria, nella quale Italia, Jugoslavia, Spagna e URSS figurano decisamente in testa. Israele, Francia, Grecia e Turchia si pongono nelle posizioni di centro, mentre Germania, Austria, Svezia e Svizzera, prive di una vera e propria tradizione cestistica, compaiono in coda.

Il vero campionato inizierà domani sera con i primi grossi scontri in programma tra Italia e Jugoslavia e tra Spagna e URSS. Il doppio confronto è decisivo per gli accoppiamenti delle semifinali: le vincenti si incontreranno poi con le perdenti per stabilire le due squadre che si disputeranno il titolo sabato sera. Anche se Jugoslavia e URSS per la loro miglior consistenza tecnica restano le favorite per la vittoria finale, ogni soluzione è possibile. Per accedere alla finalissima, gli azzurri dovrebbero battere domani sera la Jugoslavia e imporsi nel successivo confronto con la perdente di Spagna-URSS. L'impresa non è impossibile, soprattutto se i nostri cadetti sapranno in quest'ultima fase giocare all'altezza delle loro migliori prestazioni. Per intanto, ed è quello che conta, gli azzurrini hanno già centrato l'obiettivo iniziale, che era quello di collocarsi nella ristretta cerchia delle migliori.

Il programma di domani prevede oltre a Italia-Jugoslavia, che si giocherà alle 21 e Spagna-URSS, che si disputerà alle 22.30, i seguenti altri incontri: ore 9 Grecia-Svezia; ore 10.30: Germania-Israele; ore 16.30: Francia-Svizzera; ore 18: Turchia-Austria.

G. B.

BASKET A SERVOLA

L'Elettromeccanica Plet battendo in modo netto un abulico Suman, si è affiancata in testa alla classifica al Superflalisca di De Santi. Le due formazioni guidano con 6 punti ciascuna la categoria A seguite a due lunghezze da Demarchi-Suman mentre a due punti arriva la Sidertecnica ed a zero chiude l'Huglin Ursino. Nelle altre tre categorie guidano rispettivamente Dinoconti nella B, Farmacia S. Lorenzo nella C e il duo Caliussi-Sport nella D.

FARMACIA - MARCHI GOMMA 51-48

FARMACIA S. LORENZO: Babini, Barone, Caicina 4, Comici 23, Druzina, Marsilli, Neppi 4, Sancin 10, Scharf 10, Tessari. MARCHIGOMMA: Bacchelli 14, Bonazza 5, Brusadin, Carlin 14, D'Aiuto, Jacopin 7, Lorenzoni 6, Micol 2, Soncini, Sussi. ARBITRO: Cian.

TREVISAN-KRAINER 63-48

TREVISAN: Bassi 2, Cecchetti 8, Colli, Dreossi, Marzini 8, Perentin 2, Tomadin 28, Sidari 11, Purga 4. KRAINER: Apolonio 18, Bertetti 2, Bocchini 13, Cavallaro, Sciolis 2, Scucato 9, Svigelli, Umlauf, Cadel 4. ARBITRI: Bonicioli e Volpe.

PLET - SUMAN 77-63

PLET: Castronovo 18, D'Angeri 8, Furian 17, Poloniatto 12, Volsi 8, Porcelli S. 12, Lisiak 2, Marconi. SUMAN: Bicci 16, Fontanot, Goitan 7, Palombita 14, Sabadini 8, Tonelli 13, Bonifacio, Groppazzi 5. ARBITRI: Fabbri e Verh.

Le partite di questa sera: ore 18.30 Bella Trieste - Arabia; ore 20 Krainer - Rigamonti; ore 21.30 Demarchi-Ursino.

BASKET

La Cianocolori festeggia la promozione

La squadra di pallacanestro Cianocolori ha festeggiato ieri sera il passaggio alla Serie D, al termine di un brillante campionato e di una positiva fase di qualificazione interregionale. Il presidente cav. Mario Ciano (che ha appena festeggiato la promozione della propria squadra di calcio, Rosandra Zerial, in prima categoria) ha espresso il compiacimento all'allenatore Bruno Bianco (che sembra impossibilitato a conservare l'incarico per accresciuti impegni professionali) ed ai giocatori artefici del la promozione, ai quali ha donato una medaglia d'oro: Valli, Francolla, Turini, Giacca, Rigo, Cuccari, Apostoli, Zudetich, Abate, D'Angeri. Un riconoscimento è pure toccato al vicepresidente Collini.

Il presidente Ciano ha comunicato che la Cianocolori è stata invitata a intervenire a Radenstein, in Austria, ad un torneo quadrangolare programmato per il 18 settembre, cui parteciperanno anche Monaco, Lokomotiva e la squadra locale. Con tutta probabilità il campionato di Serie D sarà disputato sul campo di Muggia.

VECCHIET: EDERA

■ Marcello Vecchiet, vecchia gloria alabardata, ha assunto la guida tecnica dell'Edera che militerà nella prossima stagione nel campionato dilettanti di prima categoria di calcio. Vecchiet succede nell'incarico a Davide.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata stabile per piccola famiglia 80.000 mensili. Telefonare 61932. 48357 B

CERCASI prestaservizi mattinata cinque ore. Tel. 90096. 76028 B

CERCASI tuttofare 80.000 mensili. Orario 8-17. Telefonare al 763022. 76020 B

CERCASI stabile o prestaservizi per coniugi soli. Sappia cucinare. Ottimo stipendio. Telef. 31761. 25983 B

CERCASI domestica stabile esperta referenziata 7-15 ottima retribuzione. Telefonare 767840 dalle 12 alle 14. 75976 B

FAMIGLIA due bambini cerca domestica stabile 30-45 anni. Telefonare 820196. 75882 B

PRESTASERVIZI mattine alternate cerca persona sola via Cassa di risparmio uno terzo. 374 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 48351 CC

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

A.A. PITTORE stanze cucine semilavabile lire 15.000 offresi prontamente. Telefonare n.ro 35729. 48319 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie. Tel. 764482 ore serali. 48335 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 25594 CC

PITTORE appartamenti lavabili semilavabili lavori olio preventivi gratuiti. Tel. 822490. 48187 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. STIRATRICE capace cerca TINTORIA ELEGANTE via S. Francesco 13. 49470 D

A.A. APPRENDISTA cerca Cartoleria ABC viale XX Settembre 23. 3722 D

A.A. BANCONIERI cercansi Torrefazione «Argentina» via Battisti 13. 48311 D

A. APPRENDISTA magazziniere autoricambi preferibilmente conoscenza slavo cercasi. Concessionaria Simca viale R. Sanzio 11. 49386 D

A. CERCASI internista pratica bar riposo domenicale, Buffet Franceschini, Beccaria 3. 458 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

A.A. LAVORANTE parrucchiera capace cercasi Salone Rina, tel. 815256. 76030 D

ACCONCIATURE Luciana, piazza Benco 4, tel. 37051 cerca apprendisti o mezza lavorante parrucchiera. 75826 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100, Bolzano. 6312 D

AIUTO commessa cerca negozio Luisa Spagnoli, tel. 68356. 48377 D

APPRENDISTA o mezza lavorante cerca salone Vittoria. XX Settembre 49, tel. 90306. 495 D

APPRENDISTA banconiere-ra orario negozi riposo tutte festività cercasi Casa Caffè, via Dante 6. 48345 D

APPRENDISTA bar. Presentarsi via S. Nicolò 31, bar. Orario negozi. 76008 D

APPRENDISTA commesso magazzino ricambi auto assume prontamente ditta Dino Conti via Coroneo 33. 75978 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi 15-16 anni via Conti 2 solo alla matina. Telef. 96189. 48269 D

APPRENDISTE commesse cerca negozio Juventus via XXX Ottobre 18 presentarsi dalle ore 10 in poi. 49444 D

APPRENDISTI cerca seria officina metalmeccanica e praticante ufficio. Tel. 29027. 49442 D

BAGNINI cercansi. Telefonare Castelreggio 20115. 3746 D

BAR Nildo cerca aiuto banconiera o banconiere domeniche festive. Tel. 90989. 48325 D

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio via Roma 8, conoscenza sloveno. Tel. 31817.

CERCANSI urgentemente apprendista parrucchiera, apprendista pratica manicure, mezzalavorante, ottimo trattamento presentarsi via Ghega 3 9.30-12.30. 48295 D

CERCANSI operai idraulici o di riscaldamento ditta Bucaj via De Amicis 19 dalle 8 alle 9. 49510 D

CERCANSI lavorante parrucchiera più mezza trattamento ottimo. Tel. 95060. 76014 D

CERCANSI commessi commesse esperti negozio elettrodomestici stipendio superiore al contrattuale. Telefonare al numero 29494. 75998 D

L'IMMAGINAZIONE
È QUALCOSA DI
PERSONALE, DI
INTIMO
COME PUÒ ESSERE UN
PENSIERO, UN OGGETTO,
UNA PERSONA

UNA CAMERA
DA LETTO

GIOCATE DI FANTASIA!

ESPOSIZIONE DI CAMERE DA LETTO

ZERIAL

CERCASI per subito custode posteggi. Presentarsi via Cumano 2, segreteria. 76032 D

CERCASI apprendista conoscenza lingua slovena negozio abbigliamento Foschiatti 1. 48273 D

CERCASI cameriera o signorina apprendista cameriera. Hotel El Paradiso, Grado, telefono 80363. 6266 D

CERCASI trasportatore bombole con «Ape» propria. Telef. 763424. 48303 D

CERCASI urgente persona per lavoro ufficio spiaggia Lignano. Telefonare Trieste 414514 ore 8-14. 48255 D

CERCASI apprendista aiuto commessa 2 pomeriggi domenica liberi. Tel. 410466. 76026 D

CERCASI manovale uomo di fatica stipendio superiore al contrattuale. Telefonare al numero 29494. 76004 D

CERCASI apprendista parrucchiera ottimo trattamento con possibilità di apprendere tutto sull'estetica. Presentarsi Istituto di bellezza, piazza Goldoni 5. 76016 D

CERCASI stiratrice anche commessa. Tintoria Elegante, via S. Francesco n. 13. 48151 D

COMMESSO magazzino ricambi auto assume prontamente ditta Dino Conti via Coroneo 33. 75980 D

DITTA elettromeccanica cerca operai elettricisti e manovali. Tel. 24922. 48331 D

ELETTRAUTO provetto buone condizioni assume prontamente ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 76006 D

FABBRO meccanico e saldatore elettrico volonterosi ottima retribuzione cerca seria ditta locale. Tel. 29027. 49442 D

GIOVANE militesente libero subito patente buona cultura cerca azienda per istruire e affidare lavori zona Trieste e Friuli. Presentarsi mattinata, via Murat 8/B, magazzino. 48315 D

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

HOTEL Calypso Lignano cerca personale per cucina. Telefonare Trieste 414514 ore 8-14. 48255 D

INDUSTRIA assume apprendista meccanico 15-18 anni ottimo trattamento. Telefonare 820196. 75880 D

OPERAI elettricisti con esperienza impianti industriali presentarsi mattinata via Fla-

MANICURE apprendista parrucchiera cercansi via Dell'Agro 6/3. Telef. 90432. 48283 D

MANICURE per uomo cercasi salone Stella viale XX Settembre 10. Telef. 741760. 48301 D

PARRUCCHIERA 4000 giornaliere 3 giorni settimanali. Tel. 726216. 48267 D

PARRUCCHIERA stabile pomeriggi oppure ore combinarsi e apprendista cerca Salone Rita, Vasari 12. 48361 D

PORTIERE con moglie sostituta senza alloggio cercasi offerte cassetta 48259 D SPI.

SIGNORA sola cerca donna buona libera per alcune ore settimanali pomeridiane. Telefonare pomeriggio 764457. 48293 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco sloveno e oppure serbo-croato cercasi. Scrivere Cassetta 49112 D SPI. via 80 Elettrotecnica. 75956 D

STIRATRICE pratica pulitura solo pomeriggio cercasi. Torrebianca 35. 48323 D

STUDIO Amministrazione stabili cerca capace diligente dattilografa possibilmente esperienza ramo, retribuzione pari merito diritti premi indirizzare offerte dettagliate referenziate curriculum vitae sub. Cassetta 48259 D, SPI.

UN'AZIENDA moderna con sede in America ed uffici in Italia e in vari paesi europei, non offre solo lavoro, ma anche prestigio, successo, guadagno, soddisfazione morale. Dovendo espandere la propria attività in Italia settentrionale creando nuovi uffici, ricerca ambosessi che ambiscano a svolgere un'attività con possibile inserimento nell'organico dirigenziale entro pochi mesi. Requisiti: titolo di studio superiore, età 23-45 anni, liberi immediatamente, residenti in Trieste, Gorizia e provincia. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere in breve tempo posizioni direttive con retribuzioni ottime. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare oggi ore 9.30-13, 15.30-20 al numero 732370. 76010 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PERSONA sola cerca alloggio e vitto, per offerte rivolgersi portineria giornale dopo le ore 15. 48902 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

PIED-A-TERRE completamente indipendente uso ufficio, letto acqua corrente termonafta affittasi indirizzo SPI. 48279 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIMA preparazione estiva per qualsiasi materia. Corsi accelerati di dattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22 tel. 761989. 47359 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA insegnante esperto impartisce accurate lezioni prezzi modici. Telefono 97063. 48359 G

MATEMATICA italiano latino storia medie inferiori miti pretese. Telefonare 761841. 48281 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria. Telef. 726962. 48229 G

MATEMATICA fisica chimica ogni livello impartisce insegnante esperto. Telefonare 413486. 49246 G

PROFESSORI scuola statale impartiscono lezioni preparazione esami settembre. Via San Francesco 2, II. 48169 G

STENOGRAFIA esami riparazione esito positivo prepara esperta insegnante. Telefono 724093. 48263 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PACCO contenente indumenti smarrito tratto Schiaparelli-Elisi-S. Marco. Ricompensa adeguata. Telefonare 25155. 48297 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AMMOBILIATO zona FLAVIA salotto matrimoniale cucina bagno 50.000 affittasi. Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 48271 I

A. BONOMEA bistanze salone centralnafta affittasi AGEP, Crispi 14. 49466 I

A. ISTRIA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento kerosene ascensore affittasi adulti referenziati 47.000. Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 48271 I

A. PERUGINO bistanze stanzetta soggiorno affittasi AGEP Crispi 14. 49468 I

A. ROIANO (centro) affittasi locale AGEP Crispi 14. 49450 I

AFFITTASI locale d'affari nuovo, mq 21, zona via Pascoli. Tel. 750059 ore ufficio. 49290 I

AFFITTASI stanza cucina soleggiato paraggi piazza Garibaldi. Telefonare 722913 mattinata. 48860 I

APPARTAMENTO due camere camerino cucina gabinetto 25 mila. Altro camera cucina 10 mila affittansi Amministrazione Pascoli 25. 48317 I

APPARTAMENTO PICCARDI 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48347 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 32.000 libero settembre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48347/2 I

BRUNNER locale adatto deposito. Zona industriale mq 100 con posteggio. DOMIO locali mq 20-60. GIULIA 2 stanze riscaldamento autonomo affittansi, informazioni 35664. 42 I

Continua in 14.a pagina

CERCASI II AUT III UFFICIALE
coperta anche padrone marittimo per imbarco motonave 10.000 tonn. viaggi Inghilterra - Argentina
TELEFONARE 200441 - GENOVA

può un frigorifero

PHONOLA

ultimissimo modello
da 140 litri
con sbrinatore automatico
costare soltanto

lire 27.000?

La risposta Universaltecnica è

Sì!

Modello di minimo ingombro
con ripiano in laminato plastico.
Rateazioni da L. 2000 mensili.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

C'E' UN GRUNDIG per ogni tipo di autovettura. L'autoradio Grundig 2001, provvisto anche di modulazione di frequenza, costa soltanto 29.000 lire, e dispone della «personalizzazione» per qualsiasi tipo di macchina. Ovviamente anche per la vostra. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.

VOGLIATEVI bene: non soffrite inutilmente il caldo. L'aria condizionata non procura soltanto refrigerio, ma rende sana l'atmosfera in cui si vive e si lavora. Dal piccolo condizionatore portatile al grande impianto: Universaltecnica Interpellatela anche telefonicamente per chiarimenti e sopralluoghi. Tel. 750486, 741243, 90191, 94486, 28319.

IL METANO è stato accolto con simpatia: rende e fa risparmiare. Potete trasformare a metano anche il vostro impianto di riscaldamento autonomo, con evidenti vantaggi pratici ed economici. Informatevi presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

L'ESTATE invita a scegliere le stupende novità present. all'Universaltecnica: televisori leggerissimi che funzionano all'aperto, in barca, in macchina; piccolissime radio a transistor; meravigliosi «giranastri» a cassette; autoradio «estraibili»; le novità non mancano. I prezzi Universaltecnica sono particolarmente convenienti, e le condizioni di pagamento eccezionali. Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, corso Saba 18.

C'E' UN GRUNDIG per ogni tipo di autovettura. L'autoradio Grundig 2001, provvisto anche di modulazione di frequenza, costa soltanto 29.000 lire, e dispone della «personalizzazione» per qualsiasi tipo di macchina. Ovviamente anche per la vostra. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.

VOGLIATEVI bene: non soffrite inutilmente il caldo. L'aria condizionata non procura soltanto refrigerio, ma rende sana l'atmosfera in cui si vive e si lavora. Dal piccolo condizionatore portatile al grande impianto: Universaltecnica Interpellatela anche telefonicamente per chiarimenti e sopralluoghi. Tel. 750486, 741243, 90191, 94486, 28319.

IL METANO è stato accolto con simpatia: rende e fa risparmiare. Potete trasformare a metano anche il vostro impianto di riscaldamento autonomo, con evidenti vantaggi pratici ed economici. Informatevi presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

L'ESTATE invita a scegliere le stupende novità present. all'Universaltecnica: televisori leggerissimi che funzionano all'aperto, in barca, in macchina; piccolissime radio a transistor; meravigliosi «giranastri» a cassette; autoradio «estraibili»; le novità non mancano. I prezzi Universaltecnica sono particolarmente convenienti, e le condizioni di pagamento eccezionali Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, corso Saba 18.

C'E' UN GRUNDIG per ogni tipo di autovettura. L'autoradio Grundig 2001, provvisto anche di modulazione di frequenza, costa soltanto 29.000 lire, e dispone della «personalizzazione» per qualsiasi tipo di macchina. Ovviamente anche per la vostra Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.



sapete cos'è una MAGIC CHEF?

«Una cucina», risponderanno molti. Ed è vero.
Ma per sapere veramente che cosa sia una cucina MAGIC CHEF è necessario vederla e provarla: è qualcosa di «extra», di veramente superiore.
Perfettamente costruita, dotata di eccezionali dispositivi di controllo e di caratteristiche superiori, è la cucina per chi esige moltissimo. Prezzi e condizioni di particolare favore presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO ATTENTATO MORTALE NEL GIRO DI TRENTA ORE NELL'ULSTER

CADE SOTTO I COLPI DELL'IRA UN ALTRO SOLDATO BRITANNICO

Il militare faceva parte di una pattuglia in servizio in un quartiere cattolico
Dieci vittime il bilancio di quest'anno - Lancio di pietre contro la truppa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 14

Un altro soldato inglese è stato ucciso a Belfast: l'organizzazione fuorilegge dell'esercito repubblicano irlandese ha mantenuto, puntualmente, la parola portando così la situazione nell'Ulster a punte di pericolosa tensione. Ieri, l'IRA aveva rivendicato la responsabilità dell'uccisione di un militare britannico, avvenuta due giorni fa, mentre era appostato su un tetto, ad opera di un cecchino che lo aveva colpito alla schiena con tre pallottole. Nella sua dichiarazione l'organizzazione estremista aveva spiegato che il soldato era stato ucciso per rappresaglia in relazione all'«assassinio di due cittadini irlandesi, avvenuto a Londonderry la scorsa settimana», ed aveva nel contempo ammonito che «a tempo debito» sarebbero seguite altre rappresaglie.

Il «tempo debito» è venuto a brevissima scadenza: circa trenta ore dopo l'uccisione del primo soldato, un secondo è caduto stanotte falciato dai colpi sparati dai terroristi contro una pattuglia in servizio nel quartiere cattolico di Andersonstown. Gli attaccanti sono riusciti a dileguarsi, prima che giungessero rinforzi. Il militare è morto poco dopo il ricovero in ospedale. I due civili, cui si riferiva la dichiarazione dell'IRA, erano stati uccisi dal fuoco aperto dalle truppe inglesi nel pieno di violenti disordini avvenuti a Londonderry. Secondo l'esercito i due erano armati, ma i repubblicani cattolici affermano che erano solo due spettatori inermi.

Il soldato ucciso stanotte è il decimo a morire nell'Ulster quest'anno. Sono stati pure uccisi diciannove civili. Un bilancio pesante che, aggiunto alle vittime avutesi negli ultimi mesi del 1969 e nel 1970, diventa pesantissimo con un totale di 59 morti. A parte la «guerra speciale» dell'esercito repubblicano irlandese contro le forze britanniche, la tensione che regna, ormai in permanenza, nell'Irlanda del Nord ha dato luogo ieri a nuove violenze fra dimostranti cattolici e truppa.

Gli scontri hanno avuto per epicentro una fabbrica americana, già presa a bersaglio di attentati dinamitardi negli ultimi tempi. Il complesso produce parti di ricambio per auto e sorge nei pressi di un comando del contingente inglese. I disordini sono avvenuti alla uscita degli operai dalla fabbrica. Un gruppo di dimostranti, alcuni dei quali armati, a quanto sostiene l'esercito, hanno lanciato pietre e altri oggetti contro i soldati che hanno risposto sparando proiettili di gomma. Due giovani sono stati fermati e poi rilasciati. I dimostranti avevano minacciato di cessare il lavoro se i loro compagni non fossero stati messi in libertà.

Il problema del terrorismo è stato al centro, ieri, di un acceso dibattito nel parlamento della vicina Repubblica irlandese e oggetto di una dichiarazione del principale partito di opposizione, il Fine Gael (Partito irlandese) che ha sollecitato il governo ad agire con energia per schiacciare «gli eserciti privati e segreti» operanti nel territorio della Repubblica. Il Fine Gael non ha fatto nomi ma si riferiva chiaramente all'IRA. L'appello al governo suonava particolarmente urgente alla luce della dichiarazione diffusa dall'IRA, a Belfast, e che molti hanno interpretato come una dichiarazione di guerra.

Il Fine Gael ha dichiarato fra l'altro: «Negli ultimi mesi, a membri di organizzazioni illegali è stato permesso di sfilare pubblicamente, lanciando una sfida aperta alle autorità. Costoro mirano al rovesciamento delle istituzioni dello stato e sostituirebbero queste istituzioni con una dittatura basata sulle rovine di una democrazia distrutta. A tal fine, sono disposti a ricorrere alla forza e alla violenza e a sfruttare i timori che i loro metodi suscitano». «Questa gente deve sentirsi ricordare che il parlamento è una assemblea democratica liberamente eletta e che è suo dovere garantire che nessun altro organismo offenda la sua autorità e che non si può condurre una guerra a nome del popolo se non è il popolo a deciderla».

La dichiarazione si conclude dicendo: «Le nostre leggi condannano il ricorso alla violenza e alle minacce di violenza. Il nostro governo è responsabile del rispetto della costituzione e della applicazione della legge. Che faccia il suo dovere».

A. P.

Risultati di un sondaggio

PER MOLTI INGLESI S.U. e URSS fanno parte del MEC

Londra, 14

Dal 4 al 7 per cento degli inglesi, secondo un sorprendente sondaggio reso noto oggi, ritengono che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica facciano parte del Mercato Comune. Il sondaggio è stato condotto per appurare lo atteggiamento dell'inglese medio sulla questione della Comunità europea.

Sono stati intervistati 2.030 uomini e donne. Il 4 per cento ha detto che l'Unione Sovietica fa parte del MEC. Il 7 per cento che ne fanno parte anche gli Stati Uniti. Un altro 4 per cento era sicurissimo che ci fosse anche il Sud Africa. Meno del 20 per cento degli intervistati sono stati in grado di elencare i sei paesi membri.

(Ap)

IN SVIZZERA

MUORE UN ITALIANO in un incidente aereo

Ginevra, 14

Un aereo da turismo, del tipo Piaggio, con a bordo due persone — il pilota Walter Iten di 26 anni, zurighese, e Mario Garetti, 29 anni di nazionalità italiana, domiciliato da molti anni a Wetzikon (Turgovia) — è precipitato ieri sera mentre sorvolava la catena montana dell'Oberland (San Gallo).

L'aereo, che si è schiantato contro una parete rocciosa a circa mille metri di altitudine, ha preso fuoco ed è esploso. I due occupanti sono morti sul colpo.

(Ansa)

Durante la tappa in Etiopia

Ricevuti da Hailé Selassié gli allievi dell'Aeronautica

Addis Abeba, 14

Il generale di brigata aerea Egidio Comin, comandante in seconda dell'accademia aeronautica italiana e i 77 allievi ufficiali dell'accademia, che, nel quadro della loro crociera intorno al mondo, si trovano attualmente in Etiopia, sono stati ricevuti, questo pomeriggio, dall'Imperatore Hailé Selassié. All'udienza era presente l'ambasciatore d'Italia, Giulio Pascucci-Righi.

Salutando gli ospiti l'Imperatore ha detto: «Siamo lieti di ricevervi. I rapporti fra i nostri due paesi non saranno mai interrotti e la nostra visita in Italia è stata compiuta per rafforzare di più e migliorare ancora di più le relazioni fra i nostri due paesi. Sia nella prima che nella seconda nostra visita in Italia siamo stati commossi della calorosa accoglienza accordataci dal popolo italiano». Quindi, l'Imperatore ha voluto ancora una volta rivolgere parole di elogio alla «laboriosa e sincera comunità italiana» in Etiopia.

Contrariamente al previsto, l'Imperatore era rientrato nella capitale, stamani, verso le undici proveniente da Gondar.

L'imprevisto rientro del sovrano ad Addis Abeba è stato indubbiamente motivato dalla presenza dei crocieristi che egli ha voluto ricevere e conoscere stringendo loro la mano ad uno ad uno.

(Ansa)

PER LA PRIMA VOLTA DA VENTICINQUE ANNI

A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI AUSTRIACO

Kirchschlaeger firmerà un accordo per il rinvio alla Corte dell'Aia dei contrasti sull'Alto Adige

Vienna, 14

In un'intervista, pubblicata oggi dal quotidiano viennese «Die Presse», il ministro degli esteri austriaco Rudolf Kirchschlaeger sostiene che l'Austria continuerà a interessarsi dello Alto Adige anche dopo l'accordo che egli firmerà a Roma, alla fine di questa settimana, per il rinvio di eventuali controversie future alla corte internazionale dell'Aia. L'intervistatore aveva domandato al ministro se dopo la firma dell'accordo l'Austria si sarebbe in certo modo scaricata delle sue responsabilità verso l'Alto Adige. Kirchschlaeger ha risposto: «Non credo. L'accordo prevede soltanto la possibilità per noi di rivolgerci alla corte internazionale dell'Aia. Non ci scarica della responsabilità di curare gli interessi dei sudtirolesi e non significa che dobbiamo rinunciare alla possibilità di risolvere questioni politiche con mezzi politici».

Kirchschlaeger ha spiegato: «Noi non ci siamo assunte nuove obbligazioni, ma abbiamo allargato la nostra area di giudizio». Il ministro ha detto di essere sempre stato dell'avviso che «la funzione protettiva dell'Austria per il Sud Tirolo non può finire» e di avere tuttora tale opinione. Kirchschlaeger ha anche detto che durante la sua permanenza a Roma dovrebbero venir discusse questioni come l'attuazione del calendario operativo, la ricezione di programmi televisivi austriaci in Alto Adige e problemi umani come quelli delle «liste nere» e finanziari.

Kirchschlaeger, che partirà per Roma domani sera per restarvi fino a lunedì, sarà il primo ministro degli esteri austriaco in visita ufficiale in Italia, dopo la seconda guerra mondiale. Il programma ufficiale della visita di Kirchschlaeger, incomincia venerdì mattina, con la deposizione di una corona sulla tomba del milite ignoto all'Altare della Patria.

Successivamente vi sarà un incontro con il presidente della Camera, Sandro Pertini, e incominceranno i colloqui con il ministro degli affari esteri italiano Aldo Moro. Sempre venerdì, Kirchschlaeger sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, dal presidente del Senato, Amintore Fanfani e dal presidente del consiglio, Emilio Colombo. Dopo i colloqui con il ministro per il commercio estero Mario Zagari, il programma prevede la firma dell'accordo che demanda alla corte internazionale dell'Aia eventuali dispute future fra la Italia e l'Austria.

Verrà così attuato il punto 8 del calendario operativo. Dopo di che proseguiranno i colloqui con Moro. Domenica il ministro austriaco verrà ricevuto in udienza privata da Papa Paolo VI nella sua residenza estiva di Castelgandolfo. Kirschlaeger ripartirà per Vienna lunedì mattina.

(Ap)

A STOCCOLMA PRONUNCIATA LA SENTENZA CONTRO I NAZIONALISTI CROATI

ERGASTOLO AI DUE UCCISORI DELL'AMBASCIATORE JUGOSLAVO

Pene da due a quattro anni e successiva espulsione dalla Svezia ai tre complici
«Abbasso la Jugoslavia, lunga vita alla Croazia» hanno urlato i cinque imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 14

La magistratura svedese si è pronunciata contro i nazionalisti croati che attentarono alla vita dell'ambasciatore jugoslavo a Stoccolma, Vladimir Rolovic. Miro Baresic, 20 anni, e Anjelko Brajkovic, gli autori dell'omicidio, sono stati condannati all'ergastolo, per omicidio e tentato omicidio. Ante Stojanov, 35 anni, accusato di essere l'ideatore del piano che prevedeva la cattura dell'ambasciatore jugoslavo, dovrà scontare quattro anni di reclusione per complicità. Gli altri due imputati, Stanislav Milicevic, 21 anni, e Marinko Lemo, 28 anni, rimarranno due anni in prigione per il medesimo reato. Baresic, Brajkovic e Stojanov, dopo che avranno scontato la pena loro inflitta, saranno espulsi dalla Svezia.

«L'ambasciatore è caduto sulla mia spalla — ha detto Baresic — e io l'ho piazzato sul pavimento». Come si ricorderà i due nazionalisti croati si erano barricati all'interno dell'ambasciata per impedire che il personale giungesse in aiuto di Rolovic o chiamasse la polizia. Stando ai risultati delle indagini della polizia, Baresic colpì l'ambasciatore sulla coscia sinistra. Il diplomatico ferito venne trasportato su un divano dove poco dopo morì poiché gli spararono in bocca mentre cercava di resistere ai due assalitori.

Il proiettile, come ebbero modo di spiegare i medici legali, si conficcò in una parte del cervello, precisamente quella posteriore, dove rimase fino al decesso. Mentre Vladimir Rolovic finiva così i suoi giorni, la folla si radunava attorno allo edificio e Baresic e Brajkovic sparavano contro la porta per intimorire la gente e impedire che entrasse. Rolovic non era ancora morto, nonostante le gravissime ferite, e allora i due croati decisero di zittirlo perché altrimenti il personale dell'ambasciata, udendo i gemiti, avrebbe potuto tentare una violenta irruzione nello studio del diplomatico. Brajkovic, non contento, sparò nuovamente contro Rolovic. Il proiettile si conficcò anch'esso nel cranio.

Alla fine i due estremisti della Croazia si arresero alla polizia di Stoccolma. La signorina Temphilar, colpita da un proiettile, che uno dei due sparò contro la porta, fu trasportata d'urgenza all'ospedale dal quale venne poi dimessa. Rolovic moriva otto giorni dopo al «Carolin» Hospital».

L'uccisione dell'ambasciatore Rolovic, dichiarato poi da Tito eroe della nazione, ha infirmato i rapporti diplomatici tra Stoccolma e Belgrado.

Nel corso del processo, immediatamente dopo la lettura della sentenza per ciascuno dei cinque imputati, questi hanno gridato: «Abbasso la Jugoslavia, lunga vita alla Croazia libera».

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — Miro Baresic e Anjelco Brajcovic, i due nazionalisti croati condannati all'ergastolo dal tribunale svedese

50 MORTI NEL PAKISTAN in una sciagura stradale

Rawalpindi, 14

Almeno 50 persone sono annegate quando l'autobus sul quale si trovavano è precipitato nel fiume Swat, nei pressi di Kalam, a circa 290 chilometri a Nord di Rawalpindi.

(Ansa - Upi - Reuter)

Fugge all'Ovest col cane un militare di Pankow

Furemberg, 14

Un soldato dell'esercito popolare della Repubblica democratica tedesca, di 20 anni, si è rifugiato oggi nella Repubblica federale tedesca, dopo aver superato la linea di demarcazione tra le due Germanie, in Baviera del Nord, accompagnato dal proprio cane. Il giovane soldato, che è riuscito a superare le barriere di filo spinato in uniforme e armato, ha dichiarato che non poteva separarsi dal cane.

(Ansa - Afp)

GUERRA APERTA A SAIGON IN VISTA DELLE ELEZIONI

Cao Ki manda a Thieu una lettera di insulti

Il Premier viene accusato di idee dittatoriali, di permettere l'espandersi dell'ingiustizia, della corruzione e dei privilegi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Siamo in vista delle elezioni presidenziali nel Vietnam del Sud e il vice presidente Nguyen Cao Ky si fa sentire. Questa volta contro il presidente Thieu, che ha accusato di non aver mantenuto le sue promesse e di aver agito politicamente come un dittatore. Le pesanti accuse sono contenute in una lettera che è stata resa pubblica, oggi, inviata da Cao Ky al presidente stesso. Il primo, che in maniera più che recalcitrante lasciò la direzione del Paese al secondo nel 1967, ha fatto sapere che contesterà le prossime elezioni. «Per il vostro attaccamento eccessivo al potere — scrive Cao Ky a Thieu — avete raggiunto pratiche dittatoriali, preferendo la compagnia degli adulatori piuttosto che quella degli onesti consiglieri».

Ky rivela che si accordò con Thieu, al quale si affiancò per la corsa alla presidenza quattro anni fa, perché sperava che questi si sforzasse di raggiungere gli obiettivi che aveva posto come essenziali e irrinunciabili per la nazione vietnamita. «Invece — scrive Cao Ky — nessuno di questi obiettivi è stato raggiunto, oggi; voi avete promesso di risolvere la guerra e ora più che mai ci troviamo in una situazione dove sono scarse le prospettive di porre fine alla guerra; voi avete promesso riforme speciali, ma la nostra società è carica di precedenti di ingiustizia e la corruzione serpeggia tra la popolazione mentre i soldati, i funzionari civili e i cittadini che non godono di privilegi sono condannati ad una vita di stenti sconosciuta finora».

Il ritmo del discorso di Cao Ky si fa galoppante. Nulla viene dimenticato o soltanto risparmiato o giustificato. «Voi avete promesso — continua il vice presidente del Vietnam del Sud — lo sviluppo del sistema democratico, ma ora le istituzioni democratiche sono sotto il peso dell'abuso e della corruzione e i diritti basilari dei cittadini sono seriamente minacciati». Ky tira le conclusioni e scrive: «Per queste circostanze, la mia coscienza chiede che non si segua ancora ad occhi bendati nella via degli errori sulla quale avete posto la nostra patria sotto il pericolo». Ha detto inoltre che prenderà parte all'elezione del tre ottobre prossimo.

Cao Ky ha acousato poi Thieu di avere esercitato forti pressioni sui legislatori e sui consiglieri provinciali, così da evitare di trovarsi di fronte a candidati temuti dalla sua amministrazione. Secondo la legge approvata dall'assemblea nazionale lo scorso giugno, e dichiarata rispondente ai principi costituzionali dalla corte suprema ieri, tutti i candidati presidenziali devono essere nominati da quaranta deputati o senatori e da cento consiglieri provinciali. Cao Ky non si è riferito direttamente alla decisione della corte suprema, ha soltanto detto che la legge viola in maniera più che palese il principio che garantisce il suffragio diretto. Infine Cao Ky ha consigliato Thieu di fare in modo che le elezioni si tengano onestamente «perché solitamente le elezioni disoneste portano a disordini e rivolte».

U. P. I.

TERZA GIORNATA DELLA CLAMOROSA PROTESTA-DIGIUNO

SONO ANCORA AL «TELEGRAFO» I TRENTATRÉ EBREI A MOSCA

«Continueremo finché non ci daranno il visto per emigrare in Israele»
Sollecitati un più celere esame e l'accoglimento di tutte le domande

Mosca, 14

Lo sciopero della fame dei trentatré ebrei georgiani insediatisi nel telegrafo centrale di Mosca è giunto oggi al suo terzo giorno: il più lungo che sia stato condotto, a quel che ne sanno i cronisti stranieri, dagli ebrei che applicano i metodi della non violenza alla Martin Luther King per sostenere il proprio diritto a lasciare l'URSS per raggiungere Israele.

Durante la notte gli ebrei, con stelle di Davide sul petto e sul capo, la papalina degli ebrei credenti (la «yermolka»), hanno tenacemente e pazientemente occupato, sempre senza toccar cibo, le sedie accanto ai tavoli a disposizione di chi vuol redigere telegrammi. Nessuno li ha molestati, dopo che nella giornata di ieri erano stati avvertiti che correvano il rischio di essere arrestati. Un tenente colonnello della polizia, accompagnato da un miliziano in uniforme e da un agente in borghese, aveva detto agli scioperanti che i dipendenti del telegrafo si erano lamentati della loro presenza giorno e notte nei locali, che sono aperti appunto giorno e notte, nella centrale via Gorki.

Il gruppo non ha ceduto né cederà, secondo i propositi espressi dai suoi esponenti. Giornalisti stranieri durante la notte sono andati a far visita agli ebrei del «sit-in dei trentatré». Uomini in borghese osservavano da lontano ma non hanno interrotto le conversazioni. «Stiamo facendo uno sciopero della fame — ha detto uno degli ebrei ai giornalisti stranieri — per protestare contro la nostra permanenza forzata nella Unione Sovietica. Rimarremo nel telegrafo finché non ci danno il permesso di partire per Israele».

Se lo sciopero della fame dei telegrafo centrale di Mosca è il più lungo di cui si abbia notizia, esso non è il più numeroso. Alcuni esponenti dei gruppo dei trentatré hanno detto che essi hanno partecipato a Tbilisi, capitale della Georgia in cui risiedono, a uno sciopero della fame di trecento persone, sempre per reclamare il diritto all'espatrio. Si calcola che fino ad oggi, nel 1971, cinquemila ebrei hanno ricevuto i visti per poter partire. Le domande pendenti, secondo le fonti ebraiche, sarebbero 75-80 mila, tutte di capi famiglia e quindi corrispondenti a un numero più alto di persone.

Gli ebrei che fanno manifestazioni vorrebbero in generale un ritmo più rapido di esame delle domande, e poi l'accoglimento di tutte le domande e non di una piccola parte di esse. In serata, giornalisti occidentali affacciatisi nell'interno dell'ufficio telegrafico centrale hanno constatato che i trentatré ebrei di Georgia erano ancora ai loro posti, intenzionati evidentemente a continuare il «sit-in». Alle 17 di oggi la manifestazione aveva raggiunto le 48 ore di durata, ed essa si sta dunque inoltrando nel terzo giorno.

I manifestanti, a quanto hanno dichiarato, non toccano cibo considerandosi in sciopero della fame ad oltranza.

(Ansa)

NON VA A MALTA l'inglese Lord Carrington

Londra, 14

La partenza del ministro della difesa britannico, Lord Carrington, per Malta, questo pomeriggio, è stata rinviata all'ultimo momento in seguito all'arrivo a Londra di un telegramma del ministro maltese, Dom Mintoff. Il ministro era già a bordo di un aereo speciale della RAF per partire per Malta, ove avrebbe dovuto discutere nuovi accordi finanziari e difensivi con il governo maltese, quando è giunto al Foreign Office il telegramma di Mintoff.

Non si conosce il contenuto del messaggio ma un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «la partenza di Lord Carrington è stata rinviata mentre il documento viene studiato». Si rileva a Londra che il telegramma inserisce probabilmente un nuovo imprevisto elemento nei rapporti anglo-maltesi. In base agli accordi attuali, che dovrebbero scadere tra tre anni, la Gran Bretagna versa al governo maltese una somma pari a cinque milioni di sterline all'anno e può utilizzare le installazioni militari dell'isola. Mintoff vorrebbe 13 milioni di sterline.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Le ultime prove con la jeep lunare



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nuovo Messico — I due astronauti dell'«Apollo 15», David Scott e James Irwin, compiono gli ultimi allenamenti con il veicolo lunare LRV, che sarà utilizzato per la prima volta sulla Luna

New York, 14

Una curiosa ed inspiegabile oscillazione della quantità di energia elettrica necessaria al regolare funzionamento di tutti gli apparati dell'«Apollo 15» preoccupa i tecnici di Cape Kennedy; il fenomeno imprevisto e di origine per il momento oscura, non ha ritardato il programma odierno del «conto alla rovescia simulato» che prevede la partecipazione dei tre astronauti che dovrebbero partire il 26 luglio per la Luna, ma ha lasciato perplessi tutti coloro che sono impegnati nei preparativi dell'ormai imminente missione lunare.

«Nessuno è preoccupato in modo grave — ha detto un portavoce del «centro di controllo» di Cape Kennedy — ma il fatto che l'inconveniente sia accaduto non fa piacere. Ed inoltre è indispensabile capire esattamente che cosa è accaduto».

Per il momento, la NASA non ha accennato neppure lontanamente all'eventualità di un ritardo nel lancio.

(Ansa)

†

Il giorno 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Varnerin

Pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio ANTONIO con la moglie SILVANA, i nipotini MAURIZIO e MANUELA, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e le famiglie di GIUSTINA CAVALIERI e COSMINI.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Lo scultore

Rocco Arcadi

ha raggiunto nella pace del Signore la sua diletta ELENA.

Ne danno accorata partecipazione la figlia DONATA, il genero DANTE de LEO, i nipotini STEFANO e ALESSANDRO e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi 15 luglio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Vienna
15 luglio 1971

† Dopo una vita densa di sofferenze ma tutta dedicata alla famiglia e al lavoro si è spenta, avvicinandosi con l'anima e con le spoglie al marito LATINO e al figlio ENNIO

Pia Corona ved. Latini

Ad esequie che avvengono oggi sulle Rive del Lago di Como e senza prendere il lutto per volontà dell'Estinta lo annunciano addolorati figli e parenti tutti ricordandoLa a chi Le volle bene e ringraziando il dott. Ugo Irneri nonché suore e amiche dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza».

Trieste, 15 luglio 1971

† Il giorno 12 luglio è mancata al mio affetto

Nella

Nel darne il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, ringrazio i parenti, i dipendenti delle FF.SS., il personale della Div. Oncologica, le famiglie di via Patrizio 20 e tutte le gentili persone che hanno preso parte al mio dolore.

Il marito LUIGI DE LUCA

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Zancari

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio DARIO, la nuora CLAUDIA, la nipote PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Francesca ved. Bordon

si è spenta il 13 luglio, lasciando nel dolore la figlia ANNA con il marito PINO ROMITA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38005)

RINGRAZIAMENTO

La moglie LIVIA e i familiari ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro e indimenticabile

Carlo Cernitz

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 20 corr. alle ore 7 nella Chiesetta dell'Istituto Sergio Laghi in Strada di Fiume, 155.

In occasione della festa della Madonna del Carmine domani 16 luglio 1971 sarà celebrata la Santa Messa presso l'Ospedale Civile di Monfalcone alle ore 16.15 in memoria di

Carmen Minca in Tomini

La ricordano il marito RICCARDO, il figlio capit. ELIO, la mamma, le sorelle, i fratelli, la nuora e i parenti tutti.

Famiglie: TOMINI - MINCA - FUMOLO

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa di

Umberto Gattolin

la moglie, il figlio e le sorelle Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

15 luglio 1969 - 1971

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Brigida Braini

i figli AURELIO, EGIDIA, ELVIRA, PALMIRA La ricordano con immutato affetto e dolore.

La S. Messa sarà celebrata oggi nel Duomo di Muggia alle ore 19.30.

Oggi nel secondo anniversario della morte della nostra cara mamma

Antonia Knez

la figlia AMALIA con il marito CARLO UGRIN, i fratelli e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

†

Il 12 luglio si è spento il

GEN. BR. A R.

Giuseppe Ciarli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua VALERIA e il suo adorato SERGIO, a quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono.

Si associano al dolore ROMANO, BERTO, ALESSANDRO, SERGIO PAUSLER ed ENRICO BENEVOL con le rispettive famiglie.

Partecipa al lutto l'amico SALVATORE SCIORTINO.

Si associano al lutto gli amici:
— NORMA ROCCO, MARIO DEVESCOVI
— ELIANA e PINO IAVARONE
— PAOLA DELLA PIETRA

†

Il giorno 12 luglio, cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Farinati

Medaglia d'oro di lunga navigazione

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle MARIA, CARMELA e ALMA, il nipote ALBERTO e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il medico curante prof. Lovisato, i sigg. Medici, le Suore e il personale della II Div. Medica.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Lazzari

Ne danno la dolorosa notizia la moglie LIVIA, la figlia MARINA con il fidanzato PAOLO LORANT e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 16 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— ERICH e THEA LORANT
— ROBERTO GARELLA
— DANIELA GIRALDI

† Il giorno 13 luglio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Sergio Ossich

di anni 18

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la nonna, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente si è spento il nostro caro

Antonio Dapas

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, la figlia LILIANA e famiglia (assenti) in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38005)

Non potendo farlo singolarmente, le famiglie PAGAN e D'ABUNDO e i parenti ringraziano commossi tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore ed attestato affetto e rimpianto per la perdita della loro amata

Giuseppina

Trieste, 14 luglio 1971

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate alla nostra cara

Maria Maroni nata Ruelè

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nella triste ricorrenza del sesto anniversario dell'immatura scomparsa del nostro indimenticabile

DOTT.

Riccardo Cesare Pieri

i genitori e i parenti Lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

A cinque settimane dalla scomparsa del Maestro

Ferruccio Novaro

una S. Messa verrà celebrata domani 16 luglio alle ore 20 nella Chiesa di Gesù Divino operaio, via Benussi.

Nel XVII triste anniversario della tragica fine del suo adorato

Enzo Bertolo

in un dolore che non ha conforte, la mamma Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

CENTRALE 2 stanze cucina bagno ascensore 35.000. NORDIO stanza cucina wc corrente industriale 13.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 48321 I
GIULIA soleggiato 4 stanze cucina bagno affittasi prontamente 33.000. Tel. 734257. 48343 I
MARINA IV p. soleggiato sei stanze cucina doppi servizi affitta 38.000, tel. 734257. 48343 I
PICCARDI affittasi 58 mila bicamere soggiorno cucina primingresso consegna settembre. Telefono 35111. 906 I
POSTEGGI all'aperto anche per camion affittansi zona D'Annunzio 35988-815356. 48198 I
QUARTIERINO camera con focolaio affittasi 8.000 Martiri Libertà 13, ore 9-12. 76002 I
VIA San Michele 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento libero affittasi. Tel. 730344. 48313 I
ZONA industriale affittasi fabbrica industriale con ampio cortile 800 mq eventuale diviso a 150-200-450 mq. Cassetta 49438 I SPI.
ZONA Pascoli mobiliato bistanze cucina wc affitta 1.o settembre, tel. 734257. 48343 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto (Roiano) 3-4 camere cucina bagno. Tel. 750323. 49396 L
CAMERA soggiorno cucinino bagno fine luglio cercano sposi. Tel. 92500. 75930 L
CERCANO appartamento in affitto 1-2 camere coniugi referenziati. Telefono 35111. 907 L
GIOVANI sposi soli cercano affitto appartamento 1-2 stanze servizi. Cassetta 48369 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 49524 M
A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile pelli selezionate esecuzione perfetta modelli nuove creazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 48355 M
CARROZZELLA seminuova passeggino bicicletta bambino vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 48327 M
CAMERA letto matrimoniale cucina completa mobilia nuova visibili 13-16 via Perstch 11 (Gretta-Faro) Gardasanic. 800 M
PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi stracocasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M
PERMUTIAMO la vostra lucidatrice offrendovi lire 15.000. Telefonare 37489. 75888 M
TENDE alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica: materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure. Riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 75766 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, bronzi, tappeti, studi, pianoforti, mobili intagliati, stanze letto. Telefonare 31428.
A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48171 N
A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 62656. 49528 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48307 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni box girellini armadietti fasciatoi guancialini antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840 47686 NN
ALABARDA Zanchi assortimento mobili, giardino, per bambini. Convenientissimo, Rossetti 4. 49232 NN
CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 48083 NN
PIANINO occasione cercasi. Telefonare 90688. 48371 NN
PIANINO marca tedesca vendesi occasione. Via Beccherie 11, telefono 38196. 48381 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friuli vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor. Rutto, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spiügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 49398 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 49398 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VIAGGIATORE esperto bene introdotto istituti di bellezza e acconciatori Trieste e provincie limitrofe è richiesto da «La Biosthetique Triccocosmetica» di grande prestigio internazionale. Offresi stipendio contributo spese incentivi. Rivolgersi signor Grandi, Hotel Jolly, entro giovedì 15 e mattinata venerdì 16. 150 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A. A. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 AGENTI DI VENDITA FIAT GIANNINI TUTTE LE GAMME PRONTA CONSEGNA AUTOVETTURE USATE CON GARANZIA PERMUTE USATO PER USATO RATEAZIONI 30 MESI SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. TEL. 61126. 49434 Q
A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO», VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13.ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, GTV 1750 1969, 1600 GT 1965, 1300 TI 1970, 1968, GT JUNIOR 1970, 1967, FIAT 500 BIANCHINA FAMILIARE 1965, 850 COUPE' 1965, 1100 R 1967, 124 COUPE' 1967. OCCASIONE: 1300 GT JUNIOR NUOVO. PRONTA CONSEGNA. VISITATECI! 49412 Q
A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Con garanzia vetture nuove e usate pagamento in 30 mesi. Permute. Fiat 500 '63-'65-'69, 850 '65-'66, Primula 3 P '65, Mini '66-'69, 124 '68, 850 spider '68, VW '62-'63, GT 1300 '68, Maserati Mistral Ferrari 250 GT. Visitateci. 49404 Q
A.A.A.A. AUTOCCASIONI S.Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 special 69; 850 Sport 68, 69; 850 Pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia coupé iniez.; Citroën 65, 66; Escort 940 69; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport coupé 68. 841 Q
A. BELLA 850 coupé sport '68 distributore BP Campo Marzio 2. 49526 Q
S. FORD 20M 69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 56 Q
S. SIMCA 1000, 1300, 1301, 1501, 1000 coupé; Fiat 500, 600, 850, 1100, 124; Primula; Bia china; IM3 tutte in perfetto stato, vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q
AFFARONE privato vende Citröen DS -21 '67 perfetta 780 mila trattabili esposta via Montebello 25 interessato tel. 726666. 49504 Q
ALCIONE con motore fuoribordo 9 cavalli vendo 250.000. Telef. 90656. 48299 Q
A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO 124 coupé '68-'69, 125 1968, 124 Special 1969, 124 Familiare '67, 1500 Spider 1964, 1100 R 1966, 850 coupé '66, 850 '65, '66, '67, Special '70, 850 Abarth '64, 600 D '63, '64, 500 D 1965, Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat Dino '67, 125 S '69, 1500 spider '64, 124 sport '69, 1300 '64, 1100 R '67, 850 '64, 500 PF , Minor '66, Giulia GT '65, TI '66, autocarro Alfa 62 vendo permuto. Aperto festivi ore 10-12. 26133 Q
AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11. Fiat 500 66; 600 68, 67, 66; 850 68, 65; 1100 R 67; 1500 64; Alfa 1300 TI 66; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 67; Mini Minor 67, 68. AUTOVETTURE CON GARANZIA. Rateazioni 30 mesi minimo acconto. Festivi 9-13. 49386 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Ritiro e permute. Vendita vetture usate. 48155 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab permute vetture usate. 48155 Q
AUTOSALONE F. Zagaria piazza Sansovino 6, telef. 725390: 125 '68, 124 coupé '68 5.a marcia, 500 F '67-'66, 1300 '63, Mini giardinetta '67, 124 fam. '67, Opel 1000 '65, Ford Escort sett. '70 km 7.000, ottimo stato. 49514 Q
CONSEGNA immediata Ciao Boxer Vespa Gilera modelli 1971 commissionaria Piaggio, tel. 764127. 25973 Q
FIAT 850 coupé 1966 perfetta vendo 450.000 tel. 730987. 33 Q
HARLEY Davidson 1200 Electra Glide 1971 nuova privato vende contanti. Telefonare 74194 Manzano Udine. 6274 Q
KADETT coupé LS '69-'65, Kadett L 4 porte '67-'69, Kadett Caravan '67, Prinz '66, Simca 1000 '63, Fiat 1300 '62. Concessionaria Opel, Brunner, 14. 48305 Q
LANCIA 2C unico proprietario radio, gommata, presso officina Paoli S. Cilino 40. 48309 Q
MINI MORRIS '68, Mercedes 220 SE, Kadett 4 porte '66, Taunus 20 MTS '67, Innocenti A 40 S, via Maiolica 13 garage. 11 Q
MOTOCARRO Guzzi Ercole 16 quintali ribaltabile cabinato sopprasponde ruota scorta vendo telefono 722609. 48285 Q
PRIVATO vende Fiat 750 tel. 63597 ore 12. 48265 Q
PRIVATO vende 500 D ottimo stato. Tel. 814335. 48367 Q
VENDESI Fiat 850 sport coupé ottime condizioni telefonare ore pasti 730665. 48291 Q
VENDESI 125 67 700.000, 500 F 66 200.000, telef. 761225 ore 13 - 15. 48333 Q
VENDO cambio velipiano completo vele Penta 5 HP con cutter 8 mt telefono 93690 ore pasti. 49440 Q
VENDO Mini Mk 2 69 visibile via dello Scoglio 20, tel. 90606. 48353 Q
VENDO 850 berlina 1965, telefonare 822159. 48337 Q
VOLKSWAGEN 1600 pullmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q
«ZEF» le imbarcazioni a vela più diffuse in Europa, pronta consegna. Adriaboats Riva Grumula 2. 49426 Q
1500 Fiat ottimo stato vendo. Elettrauto via della Tesa 10. 48373 Q
1100 R 1967 come nuova visibile 13-19 via Pertsch 11 Gretta di Sopra Gardasanic. 48287 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centrissima avviata lavoro controllabile drogheria; profumeria; rivendite tabacchi; negozio pantofole calzature. Bar buffet superalcoolici tabacchi. Negozio abbigliamento zona lusso Aurora, Ginnastica uno. 49396 R
A.A. CAUSA espatrio cedo drogheria profumeria merce impresa prezzo convenientissimo. Chiamare 741678 48175 R
A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 47497 R



AFFARONE negozio fiori Roselli vendesi o darei gestione, telef. 744225. 76012 R
DAREI gestione Salone Parrucchiera a persona seria capacissima, tel. 745920. 48341 R

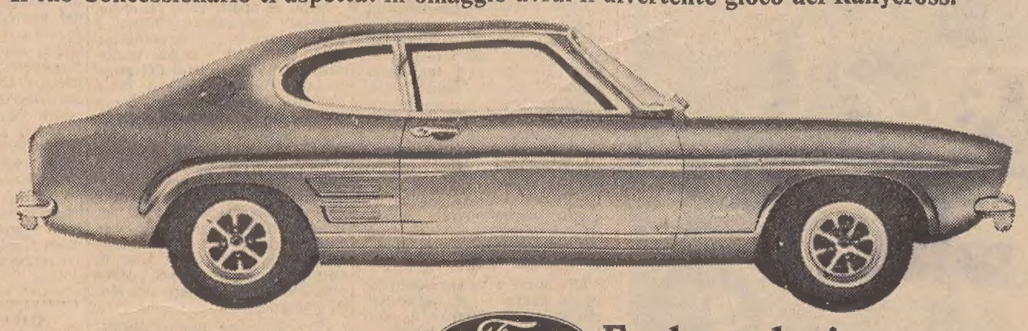
CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AFFARONE causa trasferimento vendesi appartamento San Giacomo esentasse. Settimo ascensore panoramicissimo. 2 camere soggiorno poggioli servizi. Villa Barcola con giardino 2 appartamenti, Aurora Ginnastica uno. 49396 S
A.I. ATTICO - ROIANO BELLISSIMO zona verde a VISTA MARE. 126 mq. 3 stanze, salone doppi servizi, TERRAZZE Ascensore, centralnafta, BOX AUTO. Vendesi libero. 23.000.000 trattabili. ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 49350 S
A.I. COMMERCIALE. CONSEGNA DICEMBRE 1971. Appartamento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta. ANCHE GIARDINO PROPRIO. BOX e POSTO AUTO. MUTUO 50% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49350 S
A.I. DUCA D'AOSTA. PRONTINGRESSO. 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, 11.000.000, trattabili. HORTIS. VII piano 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 14.500.000 trattabili. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8 tel. 29235. 49350 S
A.I. MUGGIA. PRIMOINGRESSO. I piano. 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta 6 milioni; altro 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta 8.000.000. Mutuo 50% 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi direttamente ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49352 S
A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze ogni comforts moderno. BOX e POSTO AUTO. ULTIMI PIANI GRAND: TERRAZZE. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza Mutuo VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49350 S
A. AFFARONE salone tristanze biservizi terrazze mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo vendesi Bonomea aventi diritto legge 1179 mutuo 25 anni interesse 5.50% AGEP, Crispi 14. 49458 S
A. BONOMEA panoramicissimo bistanze soggiorno garage vendesi AGEP, Crispi 14. 49464 S
A. ATTICO panoramicissimo salone 3 stanze biservizi terrazze garage cantina con mansarda 80 mq vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale AGEP, Crispi 14. 49462 S
A. CARPINETO tristanze, bagno, sistemazione giardino vendesi. AGE Crispi 14. 48275 S
A. LAZZARETTO 6 stanze, bagno, riscaldamento V piano vendesi occasione AGEP Crispi 14. 49456 S
A. LUSSUOSISSIMO quadristanze, salone, triservizi, terrazza, garage, cantina, panoramicissimo, vendesi in palazzina. AGEP Crispi 14. 49454 S
A. ROIANO piazza bistanze, cucina, bagno, centralnafta vendesi adatto investimento AGEP Crispi 14. 49452 S
A. SETTEFONTANE bistanze soggiorno, vendesi. AGEP - Crispi 14. 49448 S
A. ZONA COMBI 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina tutti comforts 1.o piano vuoto, vende Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3 - pomeriggio. 48271 S

La "bella" per le vacanze. Ford Capri.

Quest'anno vacanze grandi.
Con una "bella" da far vedere. Con Ford Capri.
Il coupé che si distingue. Sportivo fuori, comodo dentro.
Sedile posteriore anche per 3 persone.
Consumo ridottissimo. La Capri è diversa dagli altri coupé. Ed è la più bella, la più agile, la più forte. Avanti, allora: vieni a provare la tua Capri: 1300, 1500, 1700 GT, 2300 GT o 2600 GT. Entusiasmanti. Ford Capri.
L'automobile che ti sei ripromesso da sempre.

Il tuo Concessionario ti aspetta: in omaggio avrai il divertente gioco del Rallycross.



Ford Ford apre la via

RETE DI VENDITA

TRIESTE - NUOVA CONCESSIONARIA S.r.l. Via Baiamonti 60 - tel. 823000/823100
ESPOSIZIONE TRIESTE Via S. Francesco 11 - tel. 755600
GORIZIA - PAOLO GRATTON - Via Aquileia 42 - tel. 3218
Monfalcone - Autofficina Novati & Mio Via A. Boito 24 - tel. 72765

A. CARPINETO vendesi locale 65 mq AGEP, Crispi 14. 49460 S
AFFITTASI o vendesi magazzino 300 mq. zona Piccardi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 76024 S
APPARTAMENTI vendonsi zona via Manzoni, finiture signorili, agevolazioni, mutui. Tel. 750059 ore ufficio. 49292 S
APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta cucina accessori posto auto mutuo pronto ingresso via Roncheto vendonsi condominio. Telefonare 768711. 48145 S
APPARTAMENTI ultimi pronta consegna due stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo soleggiati vista mare tutti comforts rifiniture vende direttamente impresa, telefonare 61180 dalle 19 alle 20 giornalmente visita sul posto. 48363 S

APPARTAMENTI
Impresa
MARIO JACUMIN
MONFALCONE
Telefono 75130

APPARTAMENTO ultimo piano ascensore 3 camere cucina servizi moderni terrazza primingresso vendo tel. 37915 48375 S
APPARTAMENTO camera cucina 1.800.000 poggiolo Roiano vendo telef. 37915. 48375 S
APPARTAMENTO centrale signorile 3 camere salone doppi servizi cucina sesto piano accessori moderni vendo, telefono 37915. 48375 S
APPARTAMENTO RONCHETO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 8.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48347 S
APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, garage, vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 48347/4 S
APPARTAMENTO Androna S. TECLA, stanza, stanzetta, cucina, doccia vende vuoto lire 2.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4.
APPARTAMENTO palazzina Tigor vista mare salone due stanze cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore cantina garage giardino vende privato tel. 64477. 76022 S
APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno box auto zona commerciale vende privato, telefonare 817416. 76018 S
APPARTAMENTO centralissimo III p. 5 camere cucina, terrazza da restaurare, vendo telef. 37915. 48193/2 S
APPARTAMENTO Roiano ammezzato 2 camere cucinetto poggioli seminuovo vendo, telefono 37915. 48193 S
ATTICO vendesi: salone, cucina, 5 stanze, 3 servizi, ampie terrazze, ogni comfort, facilitazioni. Tel. 750059 ore ufficio. 49292 S
BAIAMONTI locale 100 mq adatto farmacia o altra attività affittasi o vendesi. Cassetta 49486 S, SPI.
COMMERCIALE - palazzine signorili prontingresso altri primavera 2/3 stanze salone doppi servizi, terrazze, giardini propri, disponibilità attici - condizionatore aria calda-fredda CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 4 2 S
LOCALI d'affari: vendonsi zona via Pascoli, facilitazioni pagamento. Tel. 750059 ore ufficio. 49290 S
MAGAZZINO 280 mq. alto 430 via Vergerio più 300 mq. di servitù corte vendo o affitto tel. 37915. 48375 S
MONRUPINO villa arredata - salone, 4 stanze, tripli servizi, mq. 2500 giardino, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S
PRIVATO vende appartamento palazzina seminuovo panoramico bistanze soggiorno saloncino terrazza centralnafta cantine giardino 13.500.000 facilitazioni pagamento. Telefono 69030 orario ufficio. 48121 S
ROZZOL 1/2 stanze, soggiorno consegna ottobre, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S
SAN GIOVANNI soggiorno, 1/2 stanze, mutuo approvato 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S
SAN PASQUALE 115 eleganti palazzine zona verde salone 2 stanze tutti comforts vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 83 S
SISTIANA: terreno 1020 mq. con progetto approvato costruzione villa. VENDESI telefonare 72203 MONFALCONE giorni feriali. 560 S
TERRENI edificabili Miramare Muggia, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S
TIGOR panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore vende libero Immobiliare Oriani 2. 48321 S
VENDESI villa nuova tre appartamenti indipendenti da metri 130 l'uno più cantina, centralnafta. Affarone paraggi Aeroporto Ronchi. Telefonare 75078 - 72377. 3700 S
ZONA Fiera 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4. 48313 S
Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte ex tiro a segno complesso residenziale prossima consegna appartamenti da mq 53-170. Petra (già Bani), tel. 90821. Prenotazioni cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49090 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Telef. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA Albergo Italia tel. 44308, 20 m. mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T
BELLARIVA Rimini Hotel Magriv, tel. 32547. Costruzione 1970, comforts, balcone vista mare, ascensore, autoparco, giardino. Bassa 2100, luglio 3000. Direzione propria. 5805 T
GABICCE Mare, Hotel Europa, tel. 62755, sul mare, tutte camere servizi. Maggio 2200, giugno-sett. 2400. 1-10/7 e 25-31/8 3000. Alta interpellateci. 5682 T
GATTEO Mare, Hotel Estense, via Gramsci 30, tranquillo, camere con servizi. Maggio 1800, giugno 2200, luglio 2800. Prenotate telefonando al 0547/86239-86137. 5501 T
GATTEO Mare Forlì, Hotel Giuliana, tel. 86092. Vicinissimo mare,tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200-3400 complessive. 5375 T
GIULIANOVA Lido (Abruzzi) Hotel Promenade, tel. 085/862344. Nuovissimo con piscina nella pineta, camere servizi, balcone fronte mare, american bar, tavernetta, TV, parcheggio coperto, cucina emiliana. Giugno-sett. 3300, luglio 4500 compreso ombrelloni sdraio in spiaggia privata. 5658 T
GRADO Hotel Touring Grado modernissimo vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5494 T
MERANO (Alto Adige) Albergo Europa, signorile, centrale, cucina italiana. Luglio-agosto da 4500 tutto compreso. 6236 T
MIRAMARE Rimini, Hotel Cannes, tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800-2000. Alta interpellateci. 5621 T
MIRAMARE Rimini, Hotel Blitz, tel. 33567, vicino mare, tranquillo, confortevole. Bassa 1700-1900, luglio 2300-2600 complessive. 5666 T
MIRAMARE Rimini Hotel Giumer, tel. 32727. Sul mare, tranquillissimo, camere servizi privati, ottimo trattamento, autoparco coperto. 1-30/6 2200, 1-31/7 3000, 1-23/8 3200, 24 agosto - 13 settembre 2200, 14 sett. e ottobre 1800. Supplemento camere servizi L. 300. 6143 T
MIRAMARE Rimini Hotel Rubens, tel. 33443, costruzione 1971, 100 m. mare, camere, servizi, balconi. Bassa 2000, luglio 2600 complessive. Direzione F.lli Curzi. 6121 T
RICCIONE pensione Cortina, tel. 42734, vicina mare, moderna, tutti comforts, cucina genuina. Luglio 2500, dal 1.o al 20 agosto 3000, settembre 2000. Ambiente familiare. Interpellateci. 6212 T
RIMINI Pensione Nicolini, tel. 27970, via Severino Ferrari, pochi passi mare, familiare, tranquilla, camere con e senza doccia e WC, cucina genuina. Bassa stagione da L. 1800, luglio 2400-2600 tutto compreso. Agosto interpellateci. Gestione propria. 6111 T
RIMINI Pensione Tania, telefono 24334, vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Sett. 1900, luglio 2400, agosto interpellateci. Gestione propria. 5792 T
RIMINI Marebello, Hotel Morfeo. Tel. 33322, 100 m mare, familiare. Settembre 1600 camere con servizi 200 supplemento. Interpellateci. 5283 T
RIMINI Marebello Hotel K 2, tel. 33174, prospiciente mare, familiare. Luglio 2500, sett. 1800, camere servizi 200 supplemento. 5303 T
RIMINI Marebello Hotel San Souci, tel. 32798, moderno, tranquillo, 20 m. mare. Camere con/senza servizi. 5550 T
RIMINI Miramare Pensione Jole, via Biella, tel. 32508, vicinissima mare, tranquilla, familiare. Luglio 2400, dal 17 al 31 agosto 2300, sett. 1800. 66099 T
RIMINI Marebello Pensione Lieta, tel. 32481, vicina mare, camere con/senza servizi. Bassa 2100-2300, luglio 2500-2700, agosto 3000-3200 complessive. 5507 T
RIMINI Marebello, Pensione Pinuccia, tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti. Interpellateci. 5510 T
RIMINI Rivazzurra, Hotel Manola, tel. 32221, al mare. Maggio 1800, giugno-sett. 2000, luglio 3000, agosto 3500. Interpellateci. 5544 T
RIMINI - Rivazzurra - Pensione Tulipe, tel. 32756, vicinissima mare, tranquilla, camere con servizi, giardino, prezzi convenienti. Interpellateci. 6144 T
RIMINI - S. Giuliano Mare - Pensione Vanda, tel. 24824. 1.a linea, camera con balconi, cucina romagnola, gestione propria, cabine mare. Giugno-sett. 1800, 1-20 luglio 2400. Alta modici. 6122 T
RIMINI - S. Giuliano Mare - Pensione «Villa de Anna», via Zavagli, tel. 25722; vicinissima mare, familiare. Bassa 1700/1900, media 2200/2400, alta 2700/2900. 5609 T
RIMINI Hotel Marebello, tel. 32255, 20 m. mare, moderno, trattamento primordine, camere comforts, prezzi modici. Interpellateci. 5324 T
RIMINI Hotel Zivago, via Tenca (traversa Pascoli), telefono 55312. Vicino mare, camere servizi, ascensore. Bassa 2000, alta interpellateci. 5355 T
RIMINI Pensione Brennero, tel. 26969, moderno, al mare, camere doccia, WC, balcone, autoparco. Bassa 2300, alta interpellateci. 5385 T
RIMINI Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364, camere con/senza servizi. Bassa 1600-1800, luglio 1900-2200, agosto interp. 5302 T
RIMINI Pensione Malaga, tel. 55083, via Gabelli 5, camere servizi, parcheggio. Giugno - sett. 2000-2300, luglio 2500-2800 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T
RIMINI - Viserba - Pensione Marusca, tel. 38274; vicina mare, camere con balconi, ottimo trattamento, bassa 2000, luglio 2600 complessive. Agosto interpellateci. 5835 T
RIMINI - Viserba - Pensione Rosy, tel. 38005; 30 m mare, bassa 1400, giugno e dal 26-8 e settembre 1600, luglio 2100, agosto 2500. 5319 T
RIMINI - Viserba - Pensione Orletta, tel. 38068; moderna, tranquilla, familiare; giugno-sett. 1750, luglio-agosto interpellateci. 5509 T
SAN MAURO MARE - Hotel Baltic. Direttamente spiaggia, tutte camere doccia, WC, telefono, balcone vista mare, prezzi vantaggiosi. 5611 T
TORREPEDRERA - Rimini. Pensione Frisoni - Stella Colizzi, tel. 38270; vicino mare, cucina bolognese, comforts. Bassa 1700, alta modici, sconti bambini. 5557 T
VISERBA - Rimini - Pensione Villa Assunta, via Pallotta 28, tel. 0541/38374. Camere con balcone, cucina bolognese. Luglio 2500, agosto 3000, parcheggio, giardino. 6145 T
60019 SENIGALLIA - Pensione Aurora (Villa Fanciulla). Missionarie Cuore Immacolato di Maria, tel. 62167, via Podesti 71. Pensione per famiglie di sani costumi. Signore con bambini. Prezzi modici, aperto da maggio a settembre. 6088 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI a prezzi imbattibili telefonando al 414244 esecuzione immediata con garanzia. Preventivi gratuiti a domicilio. 76000 V